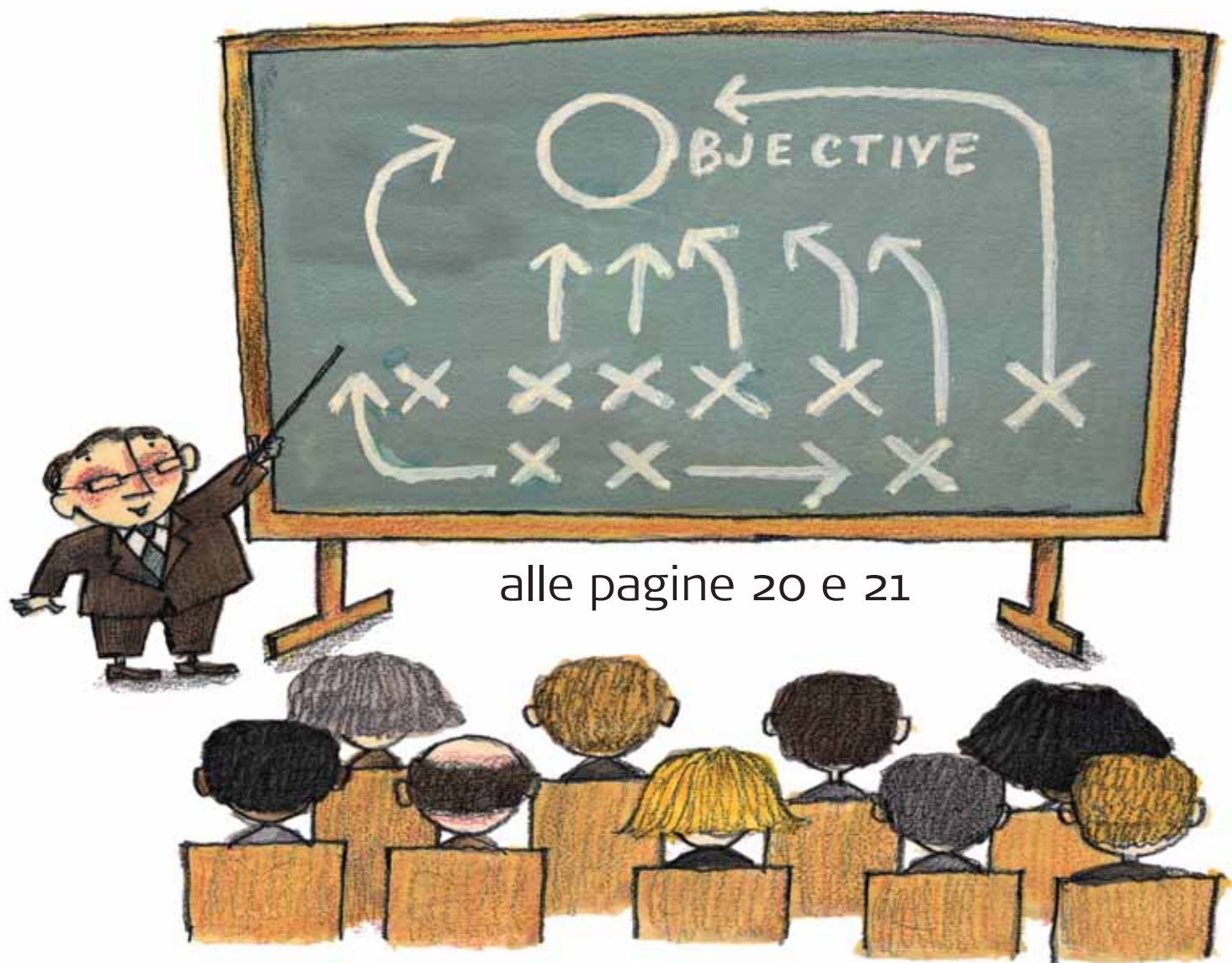




L'importanza di una cultura imprenditoriale



alle pagine 20 e 21

Formare e divulgare... sempre

di Daniele Damele

"Non si è mai finito d'imparare" oppure "anche per oggi ho imparato qualcosa", frasi fatte, spesso in bocca ai nostri vecchi, i saggi che ci indicano le vie anche in forme così semplici come queste frasi che da subito entrano nel nostro patrimonio conoscitivo, ma che non sempre, ahimé, si traducono in pratica, anzi.

Dopo la scuola e l'università si apre un mondo, quello della formazione e dell'aggiornamento professionale che non può, non deve finire mai, ma deve accompagnare ognuno di noi sino all'atto del pensionamento, sperando che arrivi per tutti, 40 e 50enni di oggi compresi, che vedono

più di una nube futura in questo settore per una gestione sciagurata degli ammortizzatori sociali fatta pesare per intero sulle casse dell'Inps.

Oggi senza formazione non si va da nessuna parte. Ai giovani che si preparano all'ingresso nel mondo del lavoro una volta si diceva che per vincere e affermarsi dovevano "studiare, studiare studiare". Oggi occorre studiare ancor più di ieri unendo a ciò alcuni valori quali la passione, l'impegno, la creatività, l'intraprendenza e forse anche una certa indole a una sana trasgressione per gettare il cuore oltre l'ostacolo. Ma occorre anche un approccio al proprio lavoro, qualunque esso sia, che sia di tipo amorevole, si d'amore.

Solo così ognuno di noi potrà recarsi al lavoro al mattino con serenità e felicità, potrà considerarsi e sentirsi realizzato e pensare a quello che fa con successo. E alla sera potrà coricarsi tranquillamente pensando al domani, ovvero alla sua vita basata su un operoso benessere.

Ma su tutto c'è sicuramente, come accennato, la formazione continua che deve accompagnare il nostro lavoro, qualunque sia la professione o il mestiere che ci vede impegnati. Senza un costante aggiornamento si resta indietro, si marca il passo, non si è competitivi.

Ma anche la stessa sola formazione non basta più. Oggi dobbiamo prendere la valigetta e andare nel mondo a vendere le nostre real-

tà. Dobbiamo con orgoglio, investendo nel marketing, nella comunicazione, nell'immagine e nella vendita, proporre i nostri prodotti, proporci al mondo.

La Camera di commercio di Udine, assieme alla Regione e ad altre importanti realtà pubbliche e private locali si sono recentemente recati in India (tornando anche con contratti già firmati), altre missioni e scambi di conoscenza sono già stati attuati con la Cina. Si tratta di due mondi ai quali dobbiamo aprirci e dobbiamo farlo a braccia aperte per privilegiare i nostri interessi nell'export e non solo in questo. Un'azienda friulana, unica in Italia a proporre strumenti innovativi nel settore della sicurezza informatica, è stata,

invece, chiamata a Dubai per presentare i propri servizi. Ha giustamente coinvolto l'Università di Udine e ora si prospetta l'idea di creare un master internazionale nel settore. Bravi, così si fa. E sbaglia, invece, chi non valorizzasse queste importanti iniziative. In questo numero trattiamo questo e altri temi con la passione che contraddistingue chi collabora con l'ente camerale grazie a questo mensile.

Più volte ho ripetuto che il Friuli è un pezzetto di terra che funziona. Dobbiamo dircelo e dirlo in giro per il mondo. Non siamo certamente l'ombelico del mondo, nel senso che al di fuori del nostro territorio non attendono che noi si dica cosa vogliamo e proprio per questo che è im-

perativo smentire il detto "nessuno è profeta in patria", anzi è il momento, per, peraltro, acciuffare la ripresa e trasformarla in crescita e sviluppo, di darsi la mano e fare un pezzetto di strada assieme, tutti assieme per costruire un futuro migliore, valorizzandoci per valorizzare l'intero Friuli.

La Regione ha da tempo scelto di puntare sullo slogan "ospiti di gente unica" mentre la Provincia di Udine ha coniato quello di "Udine, un tesoro di provincia". Ebbene dobbiamo dimostrare al mondo che tipo di gente unica siamo e farlo positivamente al fine di scoprire noi per primi e i nostri ospiti turisti subito dopo i nostri tesori, quelli umani per primi, per farli conoscere al mondo.



Bluenergy:
La risorsa
energetica

a pag. 5



Carlo Sangalli:
La ricetta
del rilancio

a pag. 12



Turismo e sport:
Un binomio
vincente

a pag. 16

ATTUALITÀ

Il presidente Angelo Speranza svela i compiti e gli obiettivi della neonata Asdi Sedia

Il triangolo si rafforza

Parte da una forte attività di coordinamento e promozione il rilancio del distretto

di Carlo T. Parmegiani

Sono passati tre mesi dalla creazione dell'Asdi Sedia del manzanese e dalla nomina dell'ingegner Angelo Speranza a presidente della stessa.

Udine Economia ha incontrato il presidente Speranza per capire come si evolve la situazione dell'Agenzia sulla quale c'è molta fiducia per la ripresa del Distretto.

- Presidente Speranza come sono andati i primi tre mesi alla guida dell'Asdi?

"Finora abbiamo lavorato soprattutto per dare avvio all'attività. Questa fase terminerà a fine mese con la presentazione del programma di sviluppo distrettuale. In questi mesi ho incontrato tutte le associazioni e le rappresentanze di categoria per sentire quali potessero essere le loro esigenze e i loro obiettivi che ho, poi, cercato di sintetizzare in un programma. Non ho, invece, ancora avuto il tempo di incontrare le singole imprese, ma mi riprometto di farlo nel corso dei prossimi mesi. Per cominciare ad operare concretamente dovevamo, comunque, attendere il riconoscimento ufficiale dell'Agenzia da parte della Regione che è finalmente arrivato il 12 marzo scorso".

- Il vostro statuto individua una molteplicità di possibili campi di intervento. Ha già in mente qualche priorità?

"Direi che la priorità rimane quella nota a tutti: il triangolo è famoso per la sua capacità di produrre, decisamente meno per quella di commerciare. Dobbiamo, quindi, muoverci soprattutto verso la promozione del nostro prodotto, ovvero in quello che è forse il settore più difficile e che chiede un maggior numero di risorse".

- Nel settore della promozione l'Agenzia non rischia di sovrapporsi all'attività che già svolge Promosedia?

"Teoricamente sì. Va però detto che Promosedia non fa attività per tutto il distretto, ma solo per i suoi soci (che pur sono tanti e significativi) e, inoltre, che noi non intendiamo far concorrenza a Promosedia, ma collaborare con essa. Molti dei progetti promozionali che andremo ad approvare derivano da idee di Promosedia e la nostra attività di promozione verrà portata avanti tramite Promosedia.



Il presidente Speranza (nella foto in alto) guarda alla promozione dell'area della sedia

Lungi da noi, quindi, l'idea di creare sovrapposizioni, anzi vogliamo agire come

coordinatore delle varie realtà esistenti sul territorio del distretto".

- A quali realtà si riferisce in particolare?
"Oltre a Promosedia, pen-

so al Catas, all'Ipsia, alla Cciaa, alle associazioni di categoria e a tutte le altre attività di supporto alle aziende presenti nel distretto. Credo, infatti, che uno dei problemi principali del passato sia stata la mancanza di coordinamento fra le pur meritorie attività portate avanti da tutti questi soggetti. Un primo esempio di coordinamento è stata l'iniziativa per stilare un documento comune sui provvedimenti, a mio avviso abbastanza insensati, che hanno recentemente colpito nove aziende che utilizzavano il legno non trattato per il riscaldamento".

- Coordinare, pensando anche all'aspetto promozionale, vuol dire anche superare una diffusa mentalità poco propensa alla collaborazione?

"Certamente sì. Penso che soprattutto le piccole aziende possano avere tutto da guadagnare nell'unirsi, magari con un'associazione temporanea d'impresa, per promuovere insieme i loro prodotti acquistando quella forza che da sole non potrebbero raggiungere".

- Su quali altri aspetti, infine, pensa che l'Asdi possa svolgere la sua attività di coordinamento?

"C'è il fondamentale tema della formazione, sul quale mi viene in mente il grande successo avuto dal Master della Sedia, ma immagino anche che l'Asdi potrebbe diventare stimolatrice della ricerca di una mediazione delle istanze delle diverse comunità coinvolte nel distretto per cercare una sintesi nell'interesse comune".

PROMOSEDIA

Ventotto aziende al salone di Milano

Il Distretto della sedia fa quadrato e Promosedia, dal 18 al 23 aprile, porta al salone di Milano 28 aziende in collettiva, il 20% in più rispetto all'anno scorso. Cifre che fanno ben sperare per il futuro delle realtà produttive friulane che hanno pagato a caro prezzo soprattutto la concorrenza cinese ma che da tempo lavorano per conquistarsi una nuova nicchia di mercato.

Secondo il presidente del Distretto, infatti, è solo "facendo gruppo" che si possono sollevare le sorti di molte aziende in sofferenza. "Bisogna fare gruppo per essere maggiormente visibili e per fare massa critica - spiega il presidente Buttazzoni - all'interno di un salone milanese che lo scorso anno contava 2 mila 578 espositori e che quest'anno ha registrato oltre 400 aziende in lista d'attesa. Bisogna unire le

single voci per richiamare l'attenzione di un pubblico di operatori da tutto il mondo che nell'edizione 2006 ha sfiorato le 224 mila presenze, di cui oltre la metà era rappresentata da stranieri".

Insomma, secondo Buttazzoni "bisogna uscire dalla logica che la concorrenza è quella sulla porta di casa e fare quadrato per contrastare la vera concorrenza, asiatica ma non solo, che avanza sulla logica del prezzo a discapito della qualità".

Per questo al padiglione 15 della fiera (dedicato alla proposta "moderno") ben 1.800 metri quadri saranno occupati dalle sedie friulane di 28 aziende del Distretto - Billiani, Bip, Blifase, Bp Sedie, Chenna, Davos, Eltor, Forti Giorgio, Itf 100% Design, Interior Beltramini, Italsvenka, Italteam, Linea Fabrica, Linearsed, Livoni, Mattiaz-

zi, Musig Sedie, Psm, Palma, Passoni Luigi Sedie, Pizzamiglio Giovanni, Pizzutti, Rover Plus, Sedibos, Still Office, Tekhne, Top Line e Vibiemme - che proporranno sedie di design, in stile e destinate al contract ma anche tavoli e complementi. "Tra meno di un mese - aggiunge Buttazzoni - questi imprenditori sfileranno in quello che è universalmente riconosciuto come l'appuntamento del settore arredo più importante al mondo. E lo faranno insieme a Promosedia, avvalendosi del suo supporto organizzativo ma soprattutto della sua notorietà nel mondo per far conoscere questa ampia offerta e proiettarla sui mercati internazionali".

Il motivo di questo orientamento? La richiesta del mercato che non vuole più singoli elementi d'arredo ma un progetto abitativo coerente. "La collettiva -

dice il presidente - proporrà a Milano una gamma di prodotti eterogenea per tendenza, materiali, finiture ma omogenea per valore formale, rigore tecnico, qualità produttiva, garanzia di servizio. E a dar rilievo alle produzioni sarà una cornice allestitiva e comunicativa coordinata per favorire un legame dinamico tra i singoli produttori e tra questi e gli operatori del settore".

Non si tratta però di un debutto bensì di una seconda edizione "più incisiva della prima perché rispetto allo scorso anno le aziende sono aumentate e con esse lo spazio collettivo". Non è cambiata invece la filosofia del progetto allestitivo che vuole ricreare un ambiente continuo e di forte impatto visivo (grandi volumi circolari, sospesi a soffitto, cellule di un nucleo organico) firmato dagli architetti Michela Bosco e Orazio Pugliese. Al salone, comunque, prenderanno parte anche molte altre aziende del comparto che vantano marchi forti, maggiormente riconosciuti dal mercato.

"Sarebbe importante - conclude Buttazzoni - che in futuro cogliessero l'importanza di unirsi ad un progetto unitario, per proporre nel settore dell'arredo quello che in Friuli si sta facendo con il turismo: un'offerta compatta, unitaria ed organica per reimporre quali leader mondiali della sedia".

Giada Bravo



Franco Buttazzoni



UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Adalberto Valduga

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Editore:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Arti Grafiche Friulane /
Imoco spa (Ud)

Stampa:
Editoriale Fvg

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di febbraio è stata di 52 mila copie

ATTUALITÀ



Coniugare il business alla responsabilità sociale all'Università di Udine si può

L'impresa dei valori

Ha preso inizio il corso di "Etica ed Economia". La prolusione del professor Pressacco

di Francesco Cosatti

Unire Etica e Economia si può. E lo si studia all'Università. È incominciato il nuovo corso di "Etica ed Economia", un progetto nato da una sinergia fra la facoltà di Economia, la sezione udinese dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti e dall'Associazione Etica ed Economia di Udine. Un corso, tra i pochi in Italia su questo tema, aperto sia agli studenti universitari, ma anche agli studenti delle scuole superiori, agli imprenditori e a tutti gli operatori del settore.

Ad ascoltare la prima lezione il vescovo emerito di Udine, monsignor Alfredo Battisti, il vicepresidente del consiglio regionale Carlo Monai e il dirigente scolastico del liceo scientifico Giovanni Marinelli, Lorenzo Amat.

In prima fila alla prolusione del professor Pressacco, il presidente dell'Associazione Etica ed Economia di Udine, Antonio Bardelli che ha sottolineato l'importanza del corso «perché gli studenti possano fin dal primo momento studiare le leggi economiche tenendo in considerazione la bussola dell'etica.



La prolusione di Pressacco tenutasi alcuni giorni fa alla facoltà di Economia. Nel riquadro studenti e operatori del settore presenti alla prima lezione

L'etica dev'essere parte integrante per combattere il cinismo dell'impresa e per migliorare la qualità della vita». Un valore sottolineato dal presidente dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Sergio Tamburini: «Questa è una sfida che mette al centro l'uomo. Questi è soggetto dell'etica ed è il soggetto che fa le regole dell'impresa». Nel corso della prima lezione,

Pressacco ha tenuto un excursus sul ruolo dell'etica nella storia del pensiero economico, partendo dalla citazione della Genesi 3,19 «Con il sudore della tua fronte, mangerai il pane» per toccare i contributi di Aristotele, del pensiero della scolastica e di Tommaso D'Aquino fino a Max Weber, e il padre della scienza economica Adam Smith. Approfondita poi

l'analisi del pensiero dell'economista austriaco Joseph Alois Schumpeter («È da lì che nascono gli imprenditori come Illy») con il basilare *Teoria dello sviluppo economico* (1911), a cui aggiunse all'approccio "statico" dell'economia, un approccio "dinamico", adatto a spiegare la realtà dello sviluppo, e dar importanza a un nuovo soggetto, "l'imprenditore" appunto.

I NUMERI

40 ore di lezioni

Il corso Etica ed Economia si propone di sollecitare l'attenzione verso i problemi posti dall'evoluzione dei mercati nei quali le imprese operano e di fornire conoscenze "altre" sui criteri gestionali delle imprese. Le lezioni, per un totale di quaranta ore, saranno divise in quattro moduli, da dieci ore ciascuno. Il primo di Finanza è tenuto dal professor Flavio Pressacco (tra i temi trattati, il credito cooperativo, l'etica della rischiosità e il ruolo dei fondi comuni e fondi pensione); secondo modulo di etica e Ambiente a cura del professor Francesco Marangon con analisi di etica, economia ed ambiente sia nella dimensione micro (l'impresa e la variabile ambientale, da vincolo ad opportunità) sia macro (le problematiche planetarie dello sviluppo sosteni-

bile). Terzo modulo del corso sul Lavoro, con docente la professoressa Marina Brollo: si tratterà la tutela dei diritti dei lavoratori, sia sotto il profilo individuale, che collettivo, quindi la tutela contro le discriminazioni per ragioni di sesso, di età, di razza o di origine etnica. Infine, il quarto modulo sull'Innovazione, curato dalla professoressa Cristiana Compagno con analisi dei meccanismi di appropriazione del valore dell'innovazione con gli strumenti di tutela della proprietà intellettuale e dei vari modelli di Governance dell'innovazione. Ciascun modulo prevede tre lezioni e un incontro seminariale con testimone esterno, e un convegno pubblico alla fine del corso. Istituito come un corso libero, vale 5 crediti formativi universitari.



FRIULIA

I progetti di riorganizzazione

Se il 2006 è stato l'anno della realizzazione del progetto di holding, per Friulia il 2007 si annuncia l'anno della piena operatività del progetto ideato dal presidente regionale Riccardo Illy. In questi mesi gli intenti del piano industriale, sulla cui base è stato realizzato l'aumento di capitale con l'apporto dei privati (pari a cento milioni di euro), si stanno traducendo nella razionalizzazione dei centri di costo delle diverse società controllate, nell'ottimizzazione della rete commerciale per i servizi finanziari, senza comunque distrarsi dall'attività istituzionale che ha caratterizzato i quarant'anni di attività della finanziaria regionale, cioè quella di supporto allo sviluppo del tessuto imprenditoriale.

Nel 2006 in Friulia Holding sono confluite le partecipazioni regionali di Finest, Bic Sviluppo Italia, Alpe Adria e Autovie Venete, mentre per Mediocredito è stato necessario creare una società intermedia, ovvero la Finanziaria Mc.

Nel luglio scorso, cioè con il nuovo esercizio sociale, è stato trasferito il controllo di Agemont e di Promotur. Rispetto a prima dell'operazione il valore patrimoniale netto di Friulia Holding è passato, così, da 260 a 840 milioni.

Immediati alcuni vantaggi fiscali. Infatti, attraverso il bilancio consolidato di gruppo, approvato dall'as-

semblea il 20 dicembre, è stato possibile compensare i consistenti utili di alcune società con le perdite di altre e, quindi, pagare meno tasse (il piano industriale prevedeva risparmi a regime fino al 30%). L'utile consolidato è stato così di 3,5 milioni, reinvestiti nell'attività finanziaria. La holding, si prevede, incomincerà a produrre divi-

dendi per i soci dal 2008. «È ora chiaro a tutti - commenta il vicepresidente e Ad Federico Marescotti - il vantaggio complessivo che il sistema regione ricava dall'operatività della holding, sia sul piano fiscale sia su quello operativo siamo in grado di corrispondere adeguatamente all'esigenze dell'economia regionale da una parte e dei

nostri azionisti dall'altra". La seconda fase del progetto, avviata negli ultimi mesi dell'anno scorso e che continuerà per la prima parte del 2007, consiste soprattutto in una riorganizzazione interna. Per esempio, è stata unificata la tesoreria di holding che potrà sfruttare un potere contrattuale maggiore nei confronti degli interlocutori finanziari e ottimizzerà i flussi di cassa. Sotto l'aspetto commerciale, inoltre, gli sportelli della stessa Friulia, di Friulia Lis, Finest, Mediocredito e anche Agemont possono proporre tutti i prodotti, anche delle altre società sorelle. In seno a Friulia, poi, è stata creata una società Sgr per gestire il fondo di venture capital Aladdin, per investimenti nel settore delle nuove tecnologie. Si tratta di un fondo chiuso del valore di 40 milioni, nel quale intervengono la stessa Friulia (con 15 milioni) e soci privati, ma sono state

gettate le basi anche per coinvolgere istituzioni vicine come la Regione Veneto, in un'ottica di euroregione. La stessa Sgr potrà, poi, gestire il fondo immobiliare nel quale confluiranno tutte le strutture sanitarie della Regione. La riorganizzazione, comunque, non intacca l'attività tradizionale di Friulia, quella cioè di motore di sviluppo economico. Nell'ultimo esercizio sono stati impegnati più di 23 milioni in 23 società.

A fine 2006 le partecipate sono 148 delle quali 40 sono microimprese per un totale degli investimenti di 6,7 milioni, a testimonianza della specificità di un investitore pubblico capace di scommettere anche sui piccoli progetti del middle market, laddove i fondi privati non sempre si cimentano. Il totale investito nelle partecipate ammonta a 717 milioni dei quali 133 sono partecipazioni al di fuori del progetto holding.

Rossano Cattivello



La sede di Friulia. Sopra, Augusto Antonucci e Federico Marescotti, presidente e amministratore delegato di Friulia

ENERGIA



L'ex presidente della Regione, Renzo Travanut, traccia il bilancio della sua società

La risorsa energetica

Varietà di servizi, risparmi economici: Bluenergy è sempre a fianco del cliente

di Martina Seleni

Ex Presidente della Regione FVG, Renzo Travanut si trova oggi al vertice di Bluenergy, la prima società in Regione ad aver proposto un'offerta congiunta sia di gas che di energia elettrica. E non solo: è recente la notizia della sua adesione al Coordinamento Euretica, un progetto socio culturale molto innovativo e di grande attualità. L'elettico Presidente si è raccontato ad Udine Economia con un'intervista in cui spiega dove lo stanno portando i suoi molteplici impegni.

- Presidente Travanut, Bluenergy Group nasce per effetto del Decreto Letta (2000). Che cosa è cambiato in seguito all'istituzione della liberalizzazione del mercato del Gas?

"Il decreto Letta ha sancito la liberalizzazione del mercato del gas attraverso l'obbligo per le aziende di distribuzione di scindere il proprio ramo vendita. A seguito del decreto infatti si è aperto un nuovo mercato, quello della fornitura del gas appunto, che vede ora presenti diversi operatori che si "contendono" un mercato fino a quel momento monopolista. A beneficiare di tale liberalizzazione è in primis il cliente finale che può finalmente scegliere il proprio fornitore sulla base della convenienza economica e dei servizi offerti dagli operatori del mercato".

- Quali sono i servizi che attualmente Bluenergy fornisce ai suoi clienti?

"Nata nel 2003 come so-



Renzo Travanut, presidente di Bluenergy Group

cietà fornitrice di gas naturale, Bluenergy è stata la prima società in Regione a proporre un'offerta congiunta sia di gas che di energia elettrica ai propri clienti. Inoltre attraverso una serie di società collegate propone tutta una serie di servizi post contatore quali la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti termoidraulici, la gestione degli apparecchi frigo gasatori per la produzione dell'acqua ai fini dell'alimentazione umana nonché servizi per la connessione remota ad internet attraverso le reti wireless".

- 50 milioni di Euro di fatturato; 140 milioni di mc di gas metano fornito; 200 milioni di KWh di

energia elettrica fornita. Dal 2003 il volume dell'energia fornita è più che raddoppiato. Qual è il segreto del successo di Bluenergy?

"Oltre al risparmio economico offerto rispetto agli attuali fornitori di gas metano ed energia elettrica presenti sul territorio, l'offerta di Bluenergy è incentrata soprattutto sulla varietà dei servizi proposti e sull'assistenza al cliente. Dalla bolletta emessa sul consumo effettivo alla presenza capillare sul territorio ed un servizio clienti sempre pronto a rispondere a qualsiasi esigenza. Il mercato libero infatti, se da una parte rappresenta un'importante opportunità, dall'altra è anche una sfida

Profilo societario

Bluenergy Group nasce per effetto del D. L. n. 164/00 che istituisce la liberalizzazione del mercato del gas, imponendo tra l'altro la separazione societaria tra la "distribuzione" e la "vendita", delle Aziende che operavano in regime di monopolio.

La società deriva da un'esperienza di oltre 40 anni nella gestione del gas naturale. Attualmente si impone come fornitore nazionale di gas metano ed energia elettrica con 1.500.000 euro di capitale sociale, 60.000 clienti attivi e oltre 50 milioni di euro di fatturato.

in cui bisogna necessariamente misurarsi con il giudizio dei clienti. Dai risultati finora ottenuti, riteniamo di muoverci nella direzione giusta".

- Ex presidente della Regione, continua a prestare servizio all'interno della segreteria dei DS. La politica, però, sembra non essere più tra le sue priorità. Come mai?

"La politica rimane la passione più forte della mia vita dalla quale ho ricevute molte soddisfazioni e che mi ha dato l'opportunità di fare molta esperienza umana e sociale. Sono sempre stato convinto della necessità di un ricambio ed ho operato per favorire il rinnovamento dei gruppi dirigenti ed in particolare



La sede della società udinese a Camporosso

del mio partito. Per questa ragione non ho più riproposto candidature o incarichi politici che mi riguardassero in quanto coerente proprio con la mia passione politica. Continuo tuttavia ad essere impegnato in seconda o terza fila e metto la mia esperienza che ritengo un patrimonio di tutti a disposizione dei DS e del centro sinistra regionale".

- Perché ha deciso di aderire, assieme ad Alessandro Grassi, Antonio Maria Bardelli, Fulvio Cuizza e Paolo Molinaro al Coordinamento Euretica? Che cosa si propone?

"Ho deciso di aderire in quanto assieme, abbiamo definito le linee di un progetto socio culturale molto

innovativo e di grande attualità qual è il fair play nel mondo scolastico ma non solo. Inoltre perché questo progetto si inserisce in un discorso più generale teso a contrastare il fenomeno del "bullismo" nelle scuole. Penso che il problema dell'etica e di un maggiore senso civico siano una delle questioni centrali della nostra società. Negli ultimi dieci anni ci sono stati infiniti dibattiti e pubblicazioni sul rapporto tra etica e politica: purtroppo i risultati sono stati deludenti. Sono convinto, anche sulla base dell'esperienza acquisita che questi temi possono essere affrontati con maggiore profitto nell'ambito della formazione e della scuola".

IMPIANTI A BIOMASSE

Arta Terme fa da apripista

Guardano allo sviluppo sostenibile anche nel settore del riscaldamento le comunità della Carnia. Grazie a un ingente finanziamento erogato dalla Regione tra poche settimane prenderanno avvio i lavori di costruzione del più grande impianto a biomasse del Friuli Venezia Giulia. La centrale, il cui piano è in fase di appalto, entrerà in funzione entro il prossimo anno e fornirà elettricità e acqua calda a strutture pubbliche e private. Sarà realizzata nel comune di Arta Terme, avrà una distribuzione di dieci chilometri con possibilità di servire 120 utenze, tra cui grandi alberghi, privati cit-



Il vicepresidente della Comunità montana della Carnia Luigi Cortolezzis

tadini e il noto impianto termale. "Si tratta di un progetto pilota steso da Raffaele Picci e Alfred Jud - spiega il vicepresidente della Comunità montana

della Carnia, assessore al bilancio e forestazione, Luigi Cortolezzis, anche sindaco di Treppo Carnico -. È da ritenersi piano propedeutico rispetto agli altri impianti che la Comunità della Carnia, grazie a fondi regionali, finanziaria e andrà a realizzare sull'intero territorio. Sono previsti infatti sistemi minori, per la sola fornitura di acqua calda, nei comuni di Treppo Carnico, dove è già in fase di approvazione il progetto definitivo, di Ampezzo, Verzegnis, Prato Carnico, Forni Avolti e di Lauro. Per i paesi si prevede lo sfruttamento del sistema da parte del municipio, delle scuole e di tutti gli altri edifici di proprietà e uso

pubblico, oltre che da parte delle famiglie residenti. L'ente montano fa da apripista, con l'obiettivo di creare una ricaduta positiva su tutto il territorio: speriamo, infatti, che la necessità di reperire materie legnose stimoli lo sviluppo delle imprese boschive e delle segherie, potenziando le realtà esistenti e facendone nascere altre di nuove, con creazione di preziosi posti di lavoro. A tutto si aggiunge poi un altro aspetto importante: la pulizia dei fondi". L'impianto di co-generazione sarà formato da una centralina generale e da una rete di distribuzione. Il progetto, il cui costo complessivo sarà di nove milioni di euro,



Anche le Terme di Arta (qui una foto della sala relax) saranno servite dall'impianto a biomassa

è finanziato per il 79% dalla Regione. "L'attenzione della Comunità montana all'ambiente e alla produzione di energia pulita - dice Cortolezzis - si esprime, quindi, anche attraverso la creazione della filiera bosco-legno-energia, che ci vede in prima linea per lo

sviluppo del comparto, e l'adesione al progetto Brie, volto a valorizzare l'utilizzo delle biomasse. È anche necessario, tuttavia, un cambiamento di mentalità nella gente, affinché sia compresa la portata innovativa di questi progetti".

Paola Treppo

IMPRESE

Compie 40 anni la Tornibel di Manzano. Dagli inizi della torneria ai tavoli di successo

L'elisir della giovinezza

L'azienda si appresta al ricambio generazionale. Al vertice i due figli di Eliseo Potocco

di **Dario Venturini**

La Tornibel di Oleis, Manzano, festeggia proprio in questi giorni il suo quarantesimo anno di vita. L'azienda nacque infatti nell'oramai lontano 1967. «Sono passati tanti anni dalla fondazione della nostra azienda a gestione familiare - spiega Eliseo Potocco, socio fondatore e titolare della ditta - ma nonostante ciò, ogni giorno arrivo al lavoro carico di entusiasmo. È facile essere innovativi in questo settore, basta metterci volontà e tante idee nuove, è forse questo l'elisir di longevità della Tornibel». Eliseo Potocco, titolare della Tornibel, 68enne ha passato gran parte della sua vita in azienda: prima nella Potocco spa come dipendente, e dal '67 nella Tornibel che ha fondato assieme al cugino, Sergio Ferrante, e a Giuseppe Zucco.

«Sono più di 55 anni che lavoro in azienda e un po' di esperienza credo di averla acquisita - continua il presidente -. La Tornibel inizialmente svolgeva funzione di torneria, producendo elementi in legno per il settore della sedia e del mobile. Da torneria l'azienda si specializzò nella lavorazione di elementi per il mobile in essenze pregiate quali ciliegio americano, ontano, rovere e palissandro, cominciando a produrre tavoli completi grazie anche all'esperienza maturata nel tempo. Durante il boom economico la Tornibel poté avvalersi di numerosi collaboratori e fornitori che a tutt'oggi vanta, ri-



La sede della Tornibel a Oleis di Manzano. Nel riquadro, lo show room

manendo comunque di fatto una realtà artigianale. Dagli anni '90 l'azienda inizia a puntare anche sui mercati esteri, proprio mentre i figli di Eliseo co-

minciavano a contribuire al successo. L'alto livello di qualità raggiunto nel corso della lunga e qualificata esperienza, unitamente a un forte spirito di inizia-

tiva imprenditoriale, ha condotto l'azienda lungo un percorso di continua crescita, concretizzatosi negli ultimi anni, come già detto, con lo sviluppo di una

propria collezione di tavoli e nella partecipazione alle principali fiere del settore del mobile: ad esempio al Salone Internazionale della sedia e al Salone del Mobile di Milano. Al "timone" della ditta rimasero per oltre 30 anni il socio fondatore Eliseo Potocco assieme a Sergio Ferrante sino a che, quest'ultimo, per scelte imprenditoriali che divergevano con quelle del cugino, decise di lasciare. Nel '99 per cui, l'azienda diventa di esclusiva proprietà della famiglia di Eliseo Potocco. Negli anni la Tornibel ha fornito le più importanti aziende del settore: ad esempio la Fantoni, la Snaidero e la Calligaris, nonché importanti cucinieri della zona di Pordenone e Treviso. Attualmente la ditta produce sia per il mercato italiano che per quello estero: tavoli in massello e complementi per l'arredamento in legno, ferro ed alluminio (tra cui componenti per letti), mobili e affini, elementi per

sedie, complementi per il settore navale, articoli su disegno del cliente, principalmente per grossisti, rivenditori, ristoranti, bar e comunità. La Tornibel, proprio nel suo quarantesimo anno di età, cambierà volto: infatti, è previsto un ricambio generazionale al vertice. Eliseo Potocco lascerà la guida dell'azienda. Il titolare darà così spazio ai figli: Marianella Potocco 38 anni e Alessandro Potocco 32, già dipendenti dell'azienda da tanto tempo. Continuerò comunque - fa sapere Eliseo - a dare una mano ai miei ragazzi, ai quali affido fiducioso le redini di quest'azienda. Sono cresciuto all'interno della Tornibel, e dentro queste mura "morirò".

Socio ovviamente è anche la moglie di Eliseo, cioè Iola Potocco, 62enne. Proprio in questi giorni, tra l'altro, Eliseo Potocco è stato premiato dalla Confindustria di Udine per i suoi 40 anni di onorata attività.



La famiglia Potocco, il fondatore Eliseo, la moglie Iola e i figli Marianella e Alessandro

Profilo d'impresa

Vendita nello show room

La Tornibel è situata in via dei Prati 2 a Oleis. L'azienda può contare su un fatturato che si aggira attorno a 1 milione e 300 mila euro l'anno.

Alle dipendenze dell'azienda ci sono 7 persone, suddivise tra ufficio amministrativo, servizio clienti, operai specializzati e uno qualificato.

Tornibel è in grado di realizzare lavorazioni in piccola, media e grande serie, a partire dalla scelta dei materiali grezzi fino al prodotto finito, lucidato, collaudato e imballato.

La fabbrica dispone di un reparto produttivo di oltre 2000 metri quadri, un ampio magazzino di elementi finiti e uno show room - aperto al pubblico

da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 18.30 e il sabato solitamente nella mattinata - con gli articoli di propria produzione, disponibili per la vendita al pubblico.

Per eventuali informazioni è possibile chiamare: tel. 0432 750209, fax 0432 740030, e-mail: tornibel@tornibel.it, sito internet: www.tornibel.it.

L'APERTURA ALL'ESTERO

A maggio una mostra in Qatar

Tanti i prodotti tipici e originali della Tornibel che hanno trovato fortuna sia in Italia che all'estero. Tra questi, spiccano anche il tavolo denominato "Spider", realizzato con un rivestimento in simil pelle utilizzato anche per l'arredo degli interni delle automobili di alta qualità e il carrello che funge anche da scaletta "Jolly" in faggio e con rifiniture in ciliegio. O ancora i tavoli "Lami" o "Smile" costituiti da faggio, metallo e vetri serigrafati e gli arredi per le camerette dei più piccoli.

L'azienda ha dovuto, soprattutto negli ultimi anni, aprirsi all'est e ai mercati esteri a causa della

grave crisi che ha investito questo settore produttivo. «Negli ultimi anni - spiega Marianella Potocco, figlia di Eliseo e dipendente all'ufficio amministrativo e al servizio clienti - stiamo spingendo soprattutto sui mercati esteri, quali ad esempio quello francese, greco, americano ma non solo, infatti a maggio inaugureremo una mostra in Qatar, mentre mio fratello qualche giorno fa è appena rientrato da Kiev, dove stiamo cercando di mettere appunto e consolidare nuove collaborazioni. La crisi che ha attraversato negli ultimi anni il nostro settore, viste e considerate soprattutto le spinte propulsive dei paesi dell'est, ha mes-

so aziende come la nostra in enorme difficoltà. Nonostante questo però, siamo riusciti comunque ad affermarci sul mercato e nazionale e internazionale».

L'accoglienza positiva del mercato è servita come stimolo per continuare l'opera di ricerca di forme e materiali e completare il repertorio di articoli seguendo la continua evoluzione del gusto del pubblico con stile e personalità. La qualità della produzione, la puntualità delle consegne ed il servizio post vendita sono solo alcuni dei punti di forza dell'azienda che continua a mantenere intatto nel tempo il suo tradizionale "carattere" a gestione familiare.

«Grazie a 40 anni di esperienza sul mercato - spiega Eliseo Potocco - e un'organizzazione del lavoro efficiente e flessibile abbiamo ottenuto grandi risultati. Poi la gestione familiare dell'azienda ci ha dato grosse soddisfazioni e una sicurezza che molte altre aziende non hanno: né ho viste di cotte e di crude durante i miei 55 anni di lavoro».

L'esperienza maturata in tutti questi anni, l'impegno nella ricerca di nuovi mercati, visto e considerata la crisi che attanaglia questo settore produttivo, sarà lo stimolo ideale e la sfida che dovranno raccogliere i figli di Eliseo ed i collaboratori per continuare quell'avventura iniziata 40 anni fa.



Due prodotti firmati Tornibel, i tavoli Spider e Titti

IMPRESE



L'Agenzia Lignano unisce la qualità degli appartamenti al divertimento dei party

Turismo a ritmo di musica

Luigi Lacchin, titolare dell'azienda, spiega i trucchi per intrattenere i villeggianti

di Alberto Rochira

Sarà per la sua grande passione per le sette note, ma Luigi Lacchin, 67 anni, titolare dell'Agenzia Lignano, impresa turistica che gestisce oltre 200 appartamenti in affitto nella capitale balneare friulana curando anche il settore immobiliare, ha tutte le carte in regola per essere considerato un vero "artista" nel suo campo. Nato a Budoia, sposato con Clara Teghil, lagnanese doc figlia di Guido, primo sindaco della città eletta da Hemingway a "Florida d'Italia", il "patron" Luigi ha portato l'azienda fondata nel 1970 al successo. Merito suo ma anche di un lavoro di squadra condiviso negli anni con Clara e attualmente con i loro due figli: Alessandro (36 anni), in agenzia da subito dopo il diploma delle superiori, e Luca (34 anni), alle prese con la tesi di laurea in Economia e commercio all'università di Udine.

A Lignano dal 1963, Luigi non ha perso i legami con il suo paese d'origine dove conserva la grande casa degli avi prendendosi cura di persona di 10 mila metri



Il team di Agenzia Lignano. Da destra verso sinistra Luigi Lacchin, la moglie Clara Teghil e i figli Alessandro e Luca. Sotto, la sardellata uno degli eventi organizzati dall'Agenzia

quadri di giardino con 63 piante da frutto. I prodotti della terra se li raccoglie lui. "Per offrirli ai miei ospiti alle feste che ogni giovedì d'estate proponiamo a Lignano in agenzia", racconta Lacchin, che ha in mente di imbottigliare per gli invitati anche dell'ottimo Prosecco di Conegliano. "Poi lo terrò in cantina a Budoia - spiega -, per stap-

parlo ai nostri party nelle occasioni speciali".

Cantante per hobby e diletto Luigi mette voce e talento a disposizione del "business turistico" nella sua Lignano, producendosi in performance nelle sere d'estate per allietare la tribù dei villeggianti. Ma innanzitutto lo pone al servizio della solidarietà, per la quale s'impegna con una generosità fuori dal comune. Come imprenditore, non smette di scommettere sulla qualità. "Cerchiamo di dotare i nostri appartamenti in affitto di ogni comfort - conferma -, perché il cliente soggiorni con assoluto agio. Dall'antenna satellitare all'aria condizionata, fino alle vasche idromassaggi. Quando un turista si trova bene, non solo ritorna ma fa anche buona pubblicità a noi e a tutta Lignano".

I risultati si vedono. Quest'anno le prenotazioni so-

no state anticipate (già il 60% al 10 marzo), con un boom di richieste dall'estero e soprattutto dai Paesi dell'Est Europa. "Clienti ottimi, quelli dell'Est - commenta Lacchin -, perché chiedono il meglio e prenotano per periodi più lunghi dei tedeschi e degli italiani". Socio del Consorzio Ltl, Locazioni Turistiche Lignano, che raggruppa 50 tra alberghi, campeggi e agenzie della località balneare friulana, Luigi è soddisfatto dell'entrata in vigore della norma che introduce la classificazione degli alloggi. "In pratica - afferma -, anche le case in affitto saranno contrassegnate da stelle che ne indicano la categoria di appartenenza. Insomma una garanzia di qualità - commenta -, che avevo suggerito al Consorzio d'adottare già una decina di anni fa in forma di autoclassificazione".

Esprimendo l'auspicio

che i due consorzi locali, Ltl e Cal (Consorzio alberghi Lignano), un giorno si fondano "perché uniti possiamo farci ascoltare meglio", Lacchin si dice anche contento di come Turismo Fvg si è mosso sul versante della promozione. "Sono state fatte scelte da imprenditori intelligenti", dichiara il titolare di Agenzia Lignano, sottolineando i fasti dello stand del Friuli Venezia Giulia alla Bit di Milano.

I buoni prodotti di uno sforzo ingente stanno ora sotto gli occhi. "Come prenotazioni siamo tornati ai livelli del 2001 - fa sapere Lacchin -, l'anno scorso in questo periodo avevamo un 30% che promette bene - continua -, anche se i risultati veri si vedono a fine stagione. Se in settembre avremo un 5% in più, sarà davvero un esito eclatante". Le ragioni del successo annunciato, però, non stanno solo nelle campagne regionali di promozione. "Anche noi imprenditori abbiamo fatto bene la nostra parte", sottolinea Luigi. E racconta: "Uno dei miei vanti è il sito Internet messo a punto da mio figlio Alessandro, attraverso cui raccogliamo il 90% delle prenotazioni". Il sistema di booking on line funziona benissimo. "Tanto che l'abbiamo passato ai Consorzi Ltl e Cal - precisa Lacchin -, che insieme gestiscono 25 mila posti letto. E se ne sono dotati persino i concessionari dei servizi spiaggia, così oggi chiunque può prenotare da qualsiasi angolo del pianeta non solo la vacanza e la casa, ma addirittura la sedia a sdraio e l'ombrellone".

Profilo d'impresa

Affitti anche invernali

Fondata nel 1970 da Luigi Lacchin, l'Agenzia Lignano è una delle prime agenzie turistiche sorte a Lignano Pineta. Con sede in Corso dei continenti 1 (tel. 0431-428000), è impresa a conduzione familiare in cui operano, oltre al titolare, sua moglie Clara Teghil e i due figli, Alessandro e Luca, affiancati da due impiegate addette alla segreteria. Agenzia Lignano gestisce 200 appartamenti in affitto (per circa 1000 posti letto), e cura anche il settore immobiliare (compravendite). Obiettivo strategico, investire nel miglioramento qualitativo degli alloggi, dotandoli di comfort: dagli elettrodomestici alla tv satellitare, dall'aria condizionata fino alle docce e vasche per idromassaggi. Le affittanze riguardano appartamenti in residence condominiali, case singole o a schiera, prestigiose ville con parco e piscina. Munite di riscaldamento autonomo e dunque affittabili anche nella stagione invernale.

Clientela vasta e sempre più internazionale, quella dell'Agenzia Lignano. Le "fette" più consistenti sono ancora rappresentate da villeggianti tedeschi, austriaci, italiani, ma sta crescendo notevolmente anche l'afflusso dall'Europa dell'Est che sempre più spesso prenotano accedendo al sito www.agenzialignano.it.



IL PERSONAGGIO - LUIGI LACCHIN

Il Sinatra di Lignano

Luigi Lacchin è un imprenditore, ma non uno di quelli che consegnano l'anima alle voci del bilancio. Il suo è un "mood" generoso d'artista, che traspare nella vita come negli affari. Suo alleato naturale, quell'antico amore per il canto e per la musica che non ha mai voluto mettere nel congelatore dei bei ricordi. Oggi, il titolare dell'Agenzia Lignano sfodera l'arte per trarne frutti maturi, dopo averla coccolata in tenera età, quando andava alla scuola di musica a Sacile in corriera da Budoia. Canta con la moglie Carla, accompa-

gnato da una band, facendo serate e Lignano, in piazza per beneficenza e nei party della sua agenzia. I brani di "The voice" sono i suoi cavalli di battaglia, ma il repertorio è molto più ampio. Tanto che ha prodotto già alcuni Cd, e l'ultimo, quasi pronto, s'intitola "Clara e Luigi 2007". "Quattordici tracce - spiega Lacchin -, con classici di Sinatra, ma anche la bella canzone italiana, da "O sole mio" a "Il cielo in una stanza". E qualche successo straniero degli ultimi tempi".

Diploma di ragioniere conquistato a 37 anni, fa-

cendo le serali a Pordenone e continuando a lavorare negli hotel di Lignano, Luigi ha operato a lungo nel settore alberghiero: prima in Austria, poi in Germania, Francia e Gran Bretagna. A Lignano ha gestito dal 1964 al 1970 l'hotel Milano di Sabbadoro. "L'albergo aveva un caffè concerto in piazza Fontana - rammenta -, e così ho ripreso con la musica mettendo su un'orchestra". Poi, nell'estate 2005, il primo Cd. "Qualcuno mi consigli di presentarlo al pubblico - continua Luigi - e mio figlio Alessandro organizzò una festa nella



Luigi Lacchin s'esibisce ogni anno alla serata di solidarietà organizzata dall'associazione Lions Club nella cornice dell'Arena Alpe Adria

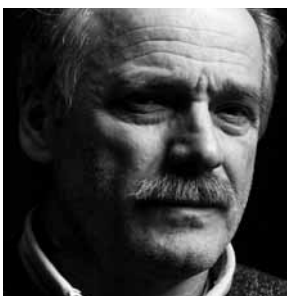
nostra agenzia. Da allora abbiamo iniziato con il "Sunset party", a base di libagioni e musica, che offriamo ogni giovedì sera dalle 18 alle 20 invitando i nostri ospiti e tutti i loro amici".

Il nuovo Cd sarà presentato nel mese di maggio, ma Luigi non canta solo in

casa. Membro del Lions Club, Lacchin s'esibisce per la serata di solidarietà organizzata ogni anno dall'associazione nella cornice dell'Arena Alpe Adria. "Quest'anno sarà a metà luglio - annuncia -, con la presenza di Maria Giovanna Elmi, Mal, Bruno Pizzul. Vecchi amici delle se-

rate - aggiunge Lacchin, cui s'aggiungerà lo straordinario Gospel Choir della base Usaf di Aviano". Luigi ha cantato anche in eventi promossi dalla Camera di Commercio di Udine e dall'Azienda di soggiorno. Gli hanno proposto di diventare presidente nazionale della Skal, associazione mondiale degli operatori del turismo. Ma ha deciso di rifiutare, optando per la "sola" carica di presidente regionale. "Tra lavoro e musica - ammette il vulcanico titolare di Agenzia Lignano -, gli impegni sono già davvero troppi".

IMPRESE



Il tessile in Friuli tira ancora. Enzo Pertoldi racconta la storia della sua azienda

A Tarcento l'alta moda

Dalla Friulprint escono i tessuti lavorati per le più grosse firme, Armani compreso

di Simonetta D'Este

La parola d'ordine per la competitività è "investimento". Solamente questo mezzo, messo a disposizione della tecnologia e della ricerca, permette ad aziende come la Friulprint di avere oggi un ruolo di prestigio nel panorama mondiale del tessile. Dall'impianto industriale di Tarcento, infatti, escono tessuti lavorati e stampati che prendono la via delle più grandi case di moda italiane ed estere.

A creare questo è stato Enzo Pertoldi, che ha fatto di un'occasione la storia di una vita.

"Lavoravo alla Zanussi, nell'ufficio progettazione macchine industriali quando mio fratello, che aveva una serigrafia, mi chiese di aiutarlo a serigrafare il tessuto. Dapprima portai avanti la ricerca con lui, poi pensammo che avrei potuto camminare da solo. Ho iniziato così, da me, e



La sala macchine della Friulprint. Sotto l'azienda con sede a Tarcento località Casali Pividori, 7.

ora l'azienda ha circa trenta dipendenti. E posso dire che amo il mio lavoro. Il segreto? Aver investito in tecnologia e utilizzarne i frutti quando gli altri erano ancora fermi. Purtroppo molte aziende tessili hanno guardato avanti troppo

tardi". Quello del tessile non è di certo uno dei settori più facili...

La concorrenza cinese, per esempio, è un ostacolo notevole.

"Io vedo il futuro roseo, invece, perché credo che India e Cina siano arriva-

Profilo d'impresa

Produzione di qualità

Friulprint nasce dalla passione di un uomo, Enzo Pertoldi, che ha saputo raccogliere la sfida di trasformare una struttura artigianale in una industriale. L'azienda prende vita il 25 maggio 1973 nell'attuale sede di Tarcento, nell'area in cui sorgeva l'antica filanda Pividori di Collalto. Per la prima volta fu utilizzata la macchina da stampa Manomacchina, lunga una quarantina di metri,

che assicurava una produzione di trecento metri all'ora contro i trenta metri all'ora della produzione manuale.

Oggi la capacità produttiva è di oltre duemila metri all'ora, tra le più alte del comparto. La vera peculiarità è però costituita dal reparto just in time, un comparto industriale che crea trame e disegni che saranno poi trasferiti dal computer ai plotter di stampa per una riproduzione fedele.

al limite. Rimango convinto che chi in Italia ha investito possa solo sperare in un ottimo futuro. Ovviamente puntando sulla qualità: abbiamo superato il punto critico e negli ultimi tempi c'è la tendenza a tornare al prodotto di

qualità e alla peculiarità. C'è stata troppa omologazione finora e si sente il bisogno della fantasia del made in Italy. E lo dice uno che è stato tra i primi ad avere contatti con la Cina nella metà degli anni '80. Mi sono accorto ben presto

che la metodologia dei cinesi non mi apparteneva: puntavano solamente alla nostra tecnologia, ma privavano il prodotto della nostra cultura, della storia, di tutto ciò che esiste dietro. La moda è sensazione, emozione... loro hanno perso la propria tradizione. Io non considero i cinesi concorrenti ad alto livello: hanno potere ma non qualità. Così sono rientrato in Italia, ho investito nella mia azienda e questo è stata la fortuna, perché mi ha permesso di esistere. Ora ci stiamo attrezzando per vendere in tutto il mondo ed essere sempre più presenti con il nostro campionario nelle fiere europee: Francia, Germania, Portogallo, Olanda... Ma non poniamo limiti alla nostra espansione. Per questo stiamo assumendo e formando i collaboratori con prospettiva internazionale e in questo campo dovrà lavorare molto mio figlio Luca".

- In tanti anni di attività (la Friulprint è nata come realtà industriale nel 1973) ci saranno stati ostacoli e soddisfazioni...

"Ho iniziato dove non esisteva la cultura della stampa e perciò la difficoltà era reperire personale che potesse pensare il concetto stampa. Ma questo ostacolo iniziale si è rivelato anche un vantaggio, perché ho potuto formare i miei collaboratori come ho voluto. Ho puntato sul servizio, sulla qualità e sulla serietà: finora non ho mai perso un cliente".

- Non tutti, però, hanno avuto la bravura e la fortuna di essere oggi ancora sul mercato: molte realtà tessili friulane non esistono più.

"Agli inizi il tessile era molto presente in Friuli. Ma sta ritornando. C'è fermento nel settore, voglia di fare e c'è spazio. È necessario crederci e investire nel modo giusto. Per esempio, ho scoperto da poco che la ricamatrice più brava del mondo è di Udine. Poco tempo fa è venuto in Friuli Santo Versace appunto per il ricamo... Noi continuiamo a guardare avanti, a fare formazione e a curare la nostra clientela a livello mondiale. Tra i nostri clienti c'è Armani, per esempio, ma forniamo tessuti a tutto il Triveneto per le grosse firme. Questo ci è possibile perché utilizziamo mezzi all'avanguardia: lo stesso Armani ci ha scelti perché siamo gli unici in grado di utilizzare il sistema digitale. Possiamo dire di essere in tutte le vetrine del mondo".



IL PROGETTO

La realizzazione di un polo tessile

La forza della Friulprint sono la ricerca e l'innovazione: cercare di essere i primi ad utilizzare mezzi e risorse per trarne il maggior vantaggio, con attenzione all'ambiente e dando contributo allo sviluppo umano e tecnologico.

Per esempio, attualmente l'azienda di Tarcento sta effettuando degli esperimenti in un'azienda chimica tedesca per rendere stampabili tessuti finora non trattabili con questo sistema.

Purtroppo la difficoltà in questo campo è brevettare: nessuno è disposto a farlo, quindi nell'arco di un anno le esclusive delle aziende, come può essere quest'ultima ricerca della Friulprint, diventano di dominio pubblico e utilizzabili da chiunque.



Stampe e tessuti dell'azienda udinese

Ma ci sono altre strade per sviluppare tecnica e abilità unite alla fantasia e alla capacità delle risorse umane del Friuli.

Infatti, il fiore all'occhiello della Friulprint è la realizzazione di un "polo tessile" in regione con la partecipazione dell'Università e della sua area di ri-

cerca. Nei progetti di Enzo Pertoldi e dei suoi collaboratori c'è la creazione di una partnership tra scuole d'arte (dove ci si occupa anche di tessuti), Università, stilisti e aziende per trattenere in regione gli studenti freschi di diploma e permettere loro di sviluppare le proprie at-

titudini al massimo. Il risultato dovrebbe essere la progettazione, lo studio e la realizzazione di tecnologie, e quindi di tessuti che rappresentino la moda e lo stile, che siano confezionati, ricamati, realizzati esclusivamente ad alto livello. E tutto rigorosamente made in Friuli. Si

tratterebbe di un tessile - moda da proporre al mercato più raffinato e un modo nuovo per offrire ai giovani una possibilità in più restando a casa e senza la necessità di dover emigrare verso i grossi centri lombardi, toscani o affini per cercare qualche opportunità.

IMPRESE



Da Forni di Sotto al Giappone spopola una produzione dolciaria di antica tradizione

Un "dolce" saluto

Si chiamano Mandi e sono i biscotti creati dalle sapienti mani di Boris Nassivera

di Gino Grillo

Gli anni '60 sono stati determinanti per le sorti di Forni di Sotto. Il paese riscontrava il boom economico dell'epoca con i primi approcci di turismo che portavano villeggianti nei due Forni Savorgnani. Oltre all'indispensabile, cioè al pane, venne riscontrata l'esigenza di offrire qualcosa di più. Da qui l'idea di ripescare antiche tradizioni e di proporre dolci tipici della zona. Si ripescarono antiche ricette e tradizioni, come quella dei Colaz, trecce di pane salate e dolci che si cuocevano nelle grandi occasioni finché si trovarono tracce di antichi biscotti dei conti Savorgnani, padroni indiscussi di Forni di Sotto e di Forni di Sopra dal 1326 al 1797.

Da qui l'idea di riproporre tali biscotti, rivisitandone la ricetta, dando agli stessi una forma "reverente" verso non tanto gli antichi "soresans", quanto verso gli ideatori di questa produzione dolciaria: i Savorgnani per l'appunto. Ecco quindi nascere il Biscotto della Carnia Savorgnano, nome che ben presto si tramuterà in "Mandi", dal tipico saluto carnico e friulano con il quale si salutano anche i turisti di altre regioni d'Italia. La ricetta contempla ancora solo ingredienti naturali, senza conservanti o coloranti e senza l'aggiunta di grassi idrogenati: farina, uova fresche, burro, miele che dà al biscotto un colorito "bruciato", rum e vaniglia, an-



Boris Nassivera e i biscotti Mandi. A destra e nel riquadro in alto la moglie Sonia Polo



Profilo d'impresa

Fornai da quattro generazioni

Quarta generazione di fornai, quella di Boris Nassivera, che, coadiuvato dalla moglie Sonia Polo, gestisce il panificio pasticceria Mandi di Forni di Sotto ubicato in Via Nazionale 202 (tel 0433 87027 e-mail: borisnassivera@libero.it).

Un lavoro, e una passione, ereditata dal padre, Giovanni Battista Nassivera, oggi in pensione, che coltivava il pallino della politica, ricoprendo per diversi anni la carica di primo cittadino del paese e anche quella di assessore, con delega all'agricoltura, nel Consiglio Provin-

ziale, e che vedeva la banco vendita la moglie Giuseppina Canet.

Prima del padre sindaco, a procurare il pane per il paese, il nonno Luigi Nassivera che aveva deciso di proseguire l'attività di uno zio, Giovanni Battista Nassivera, che alla fine dell'800, gestiva uno

dei tre forni del paese. Di quelle tre realtà, solo una è arrivata ai giorni nostri, quella dell'antico Panificio di Marta, e questo dice molto del peso della donna nei paesi di montagna, e Tite che avevano aperto in un altro luogo, nella casa detta del Sartor nella frazione di Baselia.

tiche reminiscenze dell'attività dei Cramars, commercianti ambulanti che vendevano le spezie della Repubblica Serenissima verso il Norico. Da allora

la produzione si è arricchita di nuovi tipi di biscotti, sempre vestiti dalla tipica lettera "S", ma la cui ricetta varia a seconda della variabilità conferita alla ri-

chetta originale. Nascono così i Mandi al Mais, con grano turco del mulino a pietra di Socchieve, al Grano saraceno, al Vino cabernet-souignon, San Pelle-

grino, con burro e tuorlo fresco, e Pan Mieni, con farina integrale macinata fine. Prodotti questi che si possono acquistare direttamente presso il negoziat-

to "Mandi" di Forni di Sotto aperto accanto al forno e gestito con grande professionalità dalla sempre sorridente Sonia Polo, come pure in negozi specializzati della Regione che vengono riforniti da una rete di distribuzione attenta. "I nostri prodotti- assicura Boris Nassivera, che, coadiuvato dalla moglie Sonia, gestisce il panificio pasticceria - durano come minimo 90 giorni. Un tempo relativamente sicuro per avere sempre prodotti freschi sui banchi di vendita".

Nonché nei mercatini e nelle fiere campionarie, gastronomiche e turistiche, arrivando in Giappone. La creatività di Boris, pasticcere diplomato alla scuola di pasticceria a Cividale del Friuli con corsi di approfondimento e di aggiornamento tenuti all'Arte bianca di Torino e presso il laboratorio dell'accademico nazionale della pasticceria Achille Zoia, con stage pure all'estero, Spagna e Germania in particolare, porta a crescere la varietà di produzione specialmente nei periodi di maggiore afflusso turistico (anche se il forno funziona 365 giorni all'anno), quando si produce della pasticceria fresca di crema e frutta, prodotti stagionali, quali focacce Mandi con noci, uvetta e gocce di cioccolata a Natale e uova di cioccolata e colombe a Pasqua, la speziata torta Linzer, con noci, nocciolo e marmellata di mirtillo, e dolci per cerimonie: nozze, battesimi e compleanni su ordinazione.

L'OSTERIA DI NONTA

Nel borgo antico il meglio della cucina carnica

Nonta, frazione Socchieve: poche case, abitate da una trentina d'anime. È un borgo antico, con una piccola osteria: l'Osteria di Nonta, appunto. La meta è già nota a chi gradisce i sapori genuini dell'atavica cucina carnica. Depositari dei segreti di quelle ricette del tempo che fu sono Elvira Adami e Giovanni (Gianni) Picotti, lei impegnata ai fornelli, lui in tutto il resto.

L'ambiente è spartano: tavoli in legno, sedie impagliate, pavimento in cotto, caminetto "cu la nape" e tanto di seggioloni e sgabelli a far da corona. In due spazi contigui c'è posto a tavola per una trentina di persone (tante quanti gli abitanti del luogo!).

Il fabbricato, risalente al '600, da sempre è dei Picotti: gente laboriosa, in tempi lontani dedita alla gestione delle malghe locali. E quindi abile nel dar vita a depositi di formaggi e carni bovine: prodotti pregiati, poi venduti a Venezia. I ricavi, si racconta, erano subito reinvestiti - quasi fosse un baratto - in altri beni da "importare" in montagna, granturco soprattutto. Poi è arrivata l'osteria, che i Picotti gestiscono ormai da quattro generazioni.

Vi si propongono piatti della tradizione: cibi semplici, tratti da materie prime "autarchiche". La signora Elvira coltiva due orti e un campetto: patate a pasta bianca, fagioli borlotti, verze e altre verdure di stagione... Ma conosce bene



Giovanni (Gianni) Picotti e Elvira Adami

anche le erbe spontanee che Madre Natura lassù elargisce copiose: sclopit, ortiche, orecchie di lepre, tale (tarassaco), farinaccio, radichio di monte (cecebata alpina) e, naturalmente, tutti i funghi eduli. Sono ingredienti che stuzzicano

la fantasia culinaria della cuoca Elvira, in particolare nella composizione di antipasti e primi (speciali le paste fresche fatte in casa). Pure insaccati e salumi sono prodotti in proprio dal "norcino" Gianni: salame delicatamente fumé, salsic-

cia, cotichino, lardo, pancetta e la quasi dimenticata "polmona". I formaggi arrivano dalla vicina latteria di Enemonzo e d'estate anche dalle malghe.

Vini sfusi di Savorgano al Torre: "blanc" (Tocai) e "neri" (Cabernet Sauvignon). Per i più esigenti, c'è qualche bottiglia di vignaioli friulani.

I Picotti gradiscono le prenotazioni: non soltanto per garantire il posto a tavola, ma anche per offrire menù più freschi e calibrati sulle esigenze dei clienti. Il frico con patate c'è sempre; i cjarsons (dolci) d'estate. In questo periodo, consigliati, oltre ai salumi: le frittelle di melissa e i roto-

lini di frittata con trota affumicata tra gli antipasti; primi: gnocchetti allo sclopit o agnolotti (pasta senz'uovo) al tarassaco; secondi: arrosto di tacchino con speck e spinaci oppure il filetto con melissa, menta e maggiorana. "Golosi" i dessert: strudel, semifreddi, crostate, amaretti... Il tutto per 25-28 euro a persona, bevande comprese: da pagarsi cash (da buona vecchia osteria: no credit card).

Come arrivarci: da Tolmezzo, prendere la direzione Villa Santina-Ampezzo. Arrivati in piazza a Socchieve, svoltare a destra per Nonta (è a meno d'un chilometro: strada non molto larga). Telefono 0433-80596. Chiuso il lunedì.

Bruno Peloi

DONNE IMPRENDITRICI

A tu per tu con Raffaella Midolini, a capo di una delle società del gruppo omonimo

Energia "da vendere"

"Elettricità dei Rifiuti Urbani" da 10 anni è specializzata nella produzione di biogas

di Raffaella Mestroni

Sa tutto sulle energie alternative e dal 1990 è presidente della "Elettricità dei Rifiuti Urbani" società del Gruppo Midolini che comprende la Ifim (operativa nei settori dell'estrazione e lavorazione di ghiaie e dello smaltimento rifiuti) e l'Azienda agricola, famosa per "Asperum" una delle balsamerie più grandi del mondo.

Vive praticamente in aeroporto Raffaella Midolini, giovane e agguerrita imprenditrice sempre in viaggio per studiare come, nei paesi più avanzati, si cerca di rispondere a una delle esigenze più sentite dal mondo produttivo, e non solo: la produzione di energia da fonti meno inquinanti rispetto al petrolio o



Raffaella Midolini

Midolini è composto, oltre che da ingegneri e tecnici, anche da un sostanzioso pool di avvocati.

"A monte di un qualsiasi progetto in questo settore - afferma - c'è un lungo lavoro di studio e di controllo. Nonostante ciò, è "normale", e lo dico con rammarico, trovarsi di fronte a continui ostacoli. Non per cattiva volontà da parte della Pubblica Amministrazione, sia chiaro, quanto per la complessità del quadro normativo".

Un problema con il quale gli imprenditori impegnati in questo comparto si trovano a fare i conti da anni e che penalizza la loro attività, spingendo molti di loro a guardare oltre confine.

"Non nego - conferma Midolini - che anche noi abbiamo preso in considerazione questa eventualità, perché in Italia, a queste condizioni, non è più possibile lavorare".

Fra i paesi ritenuti più interessanti, Spagna e Francia vengono al primo posto.

"In Spagna - chiarisce - le opportunità sono notevoli. È un Paese giovane, che corre veloce, dotato di una legislazione snella e,

probabilmente perché più "giovane", più adeguata alle necessità del mercato. Per restare nel mio settore di intervento, cito, come esempio, l'energia eolica. Qui da noi, perfino questa fonte di energia alternativa trova i suoi nemici, mentre in Spagna ci sono crescenti porzioni di territorio che ospitano questi impianti.

D'altra parte il premio Nobel Carlo Rubbia proprio in Spagna ha trovato ospitalità per sviluppare un nuovo modello di centrale".

Determinata e decisa, Raffaella Midolini, ha mantenuto intatto l'entusiasmo dei primi tempi in azienda, dove è entrata 15 anni fa.

"Mio padre ha sempre trattato me e mia sorella, che segue l'azienda agricola, come "persone" - ricorda ridendo - e non ha mai fatto differenze di genere. Forse per questo mi dà molto fastidio, l'aria di quasi incredulità di molti degli interlocutori con cui discuto i miei progetti quando mi presento da sola. Evidentemente donna e progetti industriali, soprattutto se a elevato contenuto innovativo e in

"In Italia la mentalità maschilista è dura a morire"

campi nuovi, come quello energetico, in Italia non vanno molto d'accordo. Ho risolto la questione a modo mio. Mi presento affiancata dallo staff di tecnici e tutto funziona, ma non nego che è un elemento di fastidio. Per fortuna accade solo in Italia, dove la mentalità maschilista è proprio dura a morire".



Sopra e nel riquadro i generatori e la sala controllo della società "Elettricità dei Rifiuti Urbani"

LA NOVITÀ

Il progetto Eurispes

Inaugurata da pochissimo, la sede dell'Eurispes (Istituto di Studi Politici e Sociali) del Friuli Venezia Giulia, ha un presidente donna. È Raffaella Midolini che ha deciso di investire energie in un nuovo progetto che ritiene di forte rilevanza per la regione: l'attivazione di Eurispes Fvg. "Il Friuli Venezia Giulia è terra di grandi opportunità - afferma - ma deve imparare a far conoscere le sue potenzialità in modo più incisivo e io ritengo che l'apertura di una sede regionale dell'Eurispes a Udine (in via Lovaria 3), rappresenti un'occasione importante, da sfruttare al meglio".

L'Istituto realizza studi e ricerche per conto di imprese, enti pubblici e privati, istituzioni nazionali e internazionali, promuove e finanzia autonomamente indagini su temi di grande

interesse sociale, attività culturali, iniziative editoriali, proponendosi come centro autonomo di informazione e orientamento dell'opinione pubblica e delle grandi aree decisionali che operano nel Italia. "Il Friuli Venezia Giulia - sottolinea Raffaella Midolini

- è il ponte naturale che collega l'Italia a tutta l'area Balcanica. Un territorio strategico per il futuro, con il quale i rapporti si stanno consolidando. È recente, infatti, l'attivazione di un Osservatorio dedicato a quest'area, al quale Eurispes collabora e che opera in sinergia con l'associazione "Carta di Cividale". Non solo. Dal punto di vista progettuale, proprio il Friuli Venezia Giulia è la regione che, grazie al lavoro del presidente Riccardo Illy, ha svolto un ruolo propulsivo per la creazione dell'Euro-regione". Guidato da un Comitato Tecnico composto da cinque prestigiosi docenti delle Università di Udine e Trieste, Eurispes Fvg attualmente sta valutando i dati economici del territorio per ipotizzare gli scenari di sviluppo futuro, con un'attenzione speciale al ruolo della donna.



La sede dell'Eurispes in via Lovaria 3

INCONTRO CON L'AMBASCIATRICE DEL KENIA

Pari opportunità a confronto

L'emancipazione delle donne, in tutti i Paesi ricchi o poveri, industrializzati o in via di sviluppo, passa anche attraverso il lavoro. Un concetto condiviso da tutte le donne del mondo che, non per niente, hanno gli stessi obiettivi. La conferma viene da due voci autorevoli: l'assessore regionale Michela Del Piero e l'ambasciatrice del Kenia Ann B. Nyikuli, che durante un incontro organizzato da Tradinvest Group di Londra, società leader nei ser-

vizi per l'internazionalizzazione costituita per la maggior parte da friulani, si sono confrontate sulle due realtà. Se in Friuli Venezia Giulia il Servizio Pari Opportunità ha messo in primo piano lo sviluppo di politiche di conciliazione fra lavoro e vita familiare oltre a iniziative orientate allo sviluppo dell'imprenditoria femminile, anche in Kenia il Governo guarda con attenzione a questi due aspetti. "È recentissima - ha detto l'ambasciatrice Nyikuli - l'approvazione di

due leggi molto importanti: la prima prevede che il 30% delle nuove assunzioni nella pubblica amministrazione siano riservate alle donne, mentre la seconda riguarda il finanziamento della microimprenditorialità soprattutto femminile e della formazione. Da noi le donne sono già molto attive sul versante delle piccolissime imprese nel settore dell'agricoltura e dell'artigianato, ma necessitano di supporto per tutta la parte economico-gestionale".

In Friuli Venezia Giulia per una serie di incontri con rappresentanti delle istituzioni e imprenditori per avviare collaborazioni economiche e commerciali, l'ambasciatrice Nyikuli ha illustrato le opportunità offerte dal paese africano verso il quale le esportazioni della provincia di Udine crescono costantemente. Nel 2006, infatti, l'incremento è stato del 21,38% con un valore delle merci esportate passato da 362 mila euro del 2005 ai 440 mila euro del 2006.



Scambio di doni tra l'assessore regionale Michela Del Piero e l'ambasciatrice del Kenia, Ann B. Nyikuli

LE INTERVISTE DI UDINE ECONOMIA

Intervista in esclusiva al presidente nazionale di Confcommercio, Carlo Sangalli

La ricetta del rilancio

Si impone una via: meno tasse e spese improduttive nella Pubblica Amministrazione

di Daniele Damele

Presidente Sangalli, iniziamo dalla finanziaria nazionale. I commercianti italiani non sono stati teneri con il governo Prodi. Cos'è mancato secondo lei?

«Il nostro giudizio sulla Finanziaria rimane negativo anche perché a farne le spese sono in particolare il lavoro autonomo e il terziario. La manovra da 35 miliardi di euro, nonostante i circa 20 miliardi formalmente stanziati per sostenere lo sviluppo, ha infatti puntato sulla logica del ricorso alle entrate aggiuntive, su maggiori tasse, sull'aumento della pressione fiscale e contributiva piuttosto che sui risparmi di spesa. Dubito che in questo modo si possa sostenere e promuovere la ripresa e la crescita del Paese».

- Eppure vari esponenti di governo e della maggioranza di centro sinistra hanno dichiarato che nella finanziaria ci sono molti fondi per il commercio e i settori produttivi. Chi ha ragione?

«Mi sembra più corretto dire che alcune misure, anche grazie al forte pressing che abbiamo condotto per modificarne i contenuti, potranno contribuire a sostenere il commercio e la piccola impresa. Tra le più importanti: la cancellazione dell'ipotesi di reintrodurre la tassa di soggiorno, l'applicazione anche al terziario delle misure di riduzione del cuneo fiscale e contributivo, l'esclusione dal conferimento all'INPS dei flussi maturandi del Tfr inoptato almeno per le aziende fino a 49 addetti,



Il presidente nazionale di Confcommercio, Carlo Sangalli. Sopra la sede di Confcommercio Udine

la franchigia fino a 5 metri quadri per la tassa sulle insegne, il blocco, per tutto il 2007, del passaggio da tassa a tariffa in materia di gestione dei rifiuti urbani».

- Le categorie economiche del Friuli affermano che si pagano troppe tasse per servizi non adeguati a quanto richiesto. Ergo o si migliorano i servizi tagliando le spese inutili, i doppi, le clientele, ottimizzando i servizi oppure si tagliano le tasse permettendo di rivolgersi ai privati per certi servizi pubblici. Che ne pensa?

«È senz'altro necessario un riordino del settore e mi pare che il ddl del Ministro Lanzillotta sia un'occasione da cogliere. Si tratta di un'opportunità per superare le incertezze bipartite sul processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, che sono

figlie di quel "socialismo municipalistico" che è uno dei tratti più tipici, e certo meno virtuosi, del federalismo all'italiana, cioè del federalismo senza federalismo fiscale. È un'opportunità per fare un po' di sistema-Paese. Per mettere cioè in campo un rapporto tra pubblico e privato in cui la mano pubblica faccia meno, ma meglio, ed i privati siano chiamati ad assumersi responsabilità di interesse generale».

- Tutti parlano di ripresa e di possibile crescita, ma si affrettano a dire che occorre fare presto e bene riferendosi agli investimenti e alla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione come pure alle riforme, pensionistica in primis. È sempre difficile dare una ricetta, ma quali sono i consigli che giungono da Confcommercio per non perdere il treno?

«A mio avviso sono due gli interventi prioritari che dovrebbero essere attuati senza ulteriori indugi e che potrebbero liberare risorse da destinare al rilancio dell'economia. Mi riferisco all'abbassamento delle tasse, una promessa improcrastinabile anche alla luce dei buoni risultati conseguiti dalla crescita del gettito fiscale, e alla drastica riduzione delle spese improduttive nella Pubblica Amministrazione. Oltre a questo, nell'agenda delle priorità ci metterei anche gli investimenti in infrastrutture e un serio intervento per aumentare la concorrenza del mercato soprattutto nei settori dell'energia, delle assicurazioni e dei servizi pubblici locali».

- A un giovane del 2007 in cerca di occupazione che consigli dà? Una volta si diceva di studiare, studiare, studiare. Forse oggi

LA SCHEDA

Presidente da un anno

Nato il 31 agosto 1937 a Porlezza (Co); coniugato con quattro figli; imprenditore commerciale; laureato in giurisprudenza. Carlo Sangalli dal 3 aprile 1995 è presidente dell'Unione del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano, la maggiore delle organizzazioni territoriali aderenti alla Confcommercio.

Dal 1996 è presidente dell'Unione Regionale Lombarda del Commer-

cio, del Turismo e dei Servizi. Dal 1° agosto 1997 è presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.

Dal 12 luglio 2000 al 13 giugno 2006 è stato presidente di Unioncamere - Unione delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura.

È stato Deputato nelle liste della DC dal 1968 al 1992. Il 10 febbraio 2006 è stato eletto Presidente di Confcommercio.

non è più sufficiente solo studiare tanto. Che ne pensa?

«Un giovane che si affaccia sul mercato del lavoro trova oggi molte più difficoltà rispetto al passato e anche un elevato livello d'istruzione non può più essere considerato come un investimento sicuro per il proprio futuro lavorativo. Ai giovani consiglio di continuare a studiare e ad approfondire le proprie conoscenze, perché le ore dedicate allo studio non sono mai tempo perso, ma allo stesso tempo di non perdere il contatto con la realtà e con la vita di tutti i giorni. Lo sviluppo di sinergie tra università e mondo del lavoro per la crescita delle attività di ricerca e per l'avvio di progetti concreti può rappresentare una risposta ai tanti giovani laureati in cerca di occupazione. Ma

per raggiungere questo obiettivo anche le istituzioni devono fare la propria parte».

-Presidente un'ultima domanda: qual è il suo giudizio sulle sezioni provinciali e in particolare di quella udinese?

«Le Ascom provinciali rivestono un'importanza fondamentale perché sono in grado di trasferire sul territorio la forza del nostro sistema, soprattutto laddove le PMI del terziario costituiscono non solo un'ossatura economica stabile a livello locale ma anche un'opportunità di sviluppo per il territorio. In questo senso l'Ascom di Udine riveste un ruolo di spicco nel panorama associativo provinciale grazie anche all'ottimo lavoro svolto dal Presidente Da Pozzo che raccoglie unanimemente apprezzamento, ed il mio in particolare».

CONFIDI COMMERCIO

Udine e Pordenone insieme dal 2008

Sarà la prima unione del genere in Friuli Venezia Giulia e con 30 milioni di euro e sarà la società di garanzia con più mezzi patrimoniali a sostegno del credito per le imprese. È stata presentata alcuni giorni fa la fusione tra i confidi di Udine e Pordenone. Le due realtà, che complessivamente associano 6 mila 190 imprese (3mila 812 il primo e 2 mila 378 il secondo) hanno infatti deciso di intraprendere un percorso comune per arrivare alla fusione.

«I Confidi di Udine e Pordenone - commenta l'assessore regionale alle attività produttive Enrico

Bertossi - si sono adeguati rapidamente all'evoluzione del mercato. Hanno saputo trasformarsi da semplici erogatori di garanzie a vero e proprio consulente specializzato per le imprese, ma anche soggetti capaci di produrre ricerche per il nostro sistema economico». L'auspicio ribadito da Bertossi è che questa fusione possa essere esempio anche per gli altri 12 Confidi della regione. Giovanni Da Pozzo, presidente di Confidi Udine, porterà il progetto di unione all'attenzione dell'assemblea entro aprile e quindi l'unione dovrebbe diventare operativa nel

gennaio 2008. «Era necessario che i Confidi si rafforzassero e la fusione va proprio in questa direzione - ha detto Da Pozzo - anche perché fornire garanzie per le imprese richiede masse patrimoniali sempre più importanti». Soddisfatto anche il presidente Cao.

«Il nostro Confidi a Pordenone è al confine tra il Veneto e il Fvg. Ci siamo guardati intorno e alla fine abbiamo ricevuto la conferma che quello di Udine è considerato all'avanguardia e quindi lo abbiamo ritenuto il partner ideale con cui dar vita a una sinergia importante».

Nel frattempo, dati alla mano, il commercio friulano dimostra di affrontare un periodo di ripresa anche se ancora deve fare i conti con la mancanza di lavoro nella grande distribuzione: negli ultimi due anni infatti nei supermercati i dipendenti sono diminuiti del 21%.

Si registra inoltre una lieve flessione nelle imprese attive, che passano dalle 10.885 del 2004 alle 10.816 del 2006. Le imprese, in questo ambito, si consolidano però, come dimostrano i numeri di quelle in forma societaria che crescono dalle 3.475 del 2004 alle 3 mila 539 del 2006.

La vitalità commerciale emerge anche dalle cifre sulle aziende nate dopo il 2000 che passano dalle 2 mila 958 del 2004 alle 3.793 del 2006. In crescita anche le imprese a guida femminile (da 2.709 a 2.752) e quelle il cui titolare è extracomunitario (da 757 a 883), mentre calano le attività il cui titolare ha meno di 30 anni, che scendono dalle 1.035 del 2004 alle 889 del 2006. Sul versante del turismo, le imprese attive passano da 3 mila e 400 a 3 mila 409, quelle in forma societaria da 1.573 a 1.645. Mentre quelle a guida femminile salgono da 1.295 a 1.333.



Giovanni Da Pozzo

Anche nel comparto turistico diminuiscono le imprese i cui titolari hanno meno di 30 anni. Segno più, infine, per gli imprenditori extracomunitari impegnati in questo settore che dai 303 del 2004 salgono a 352 nel 2006.

ATTUALITÀ

L'assessore Enio De Corte illustra i progetti di cooperazione internazionale

Provincia mitteleuropea

A Palazzo Belgrado si punta a rafforzare i rapporti con i Paesi dell'Europa Centrale

di Camilla De Mori

La Catalogna come modello "identitario", la Mitteleuropa come obiettivo. A cercare una sintesi essenziale si potrebbe descrivere così la vocazione internazionale di Palazzo Belgrado. Che guarda alle relazioni con gli altri Paesi «come una testa di ponte per migliorare il nostro approccio a tutte le esperienze di vita e di lavoro». Parola dell'assessore provinciale Enio De Corte.

Quanti sono i progetti di cooperazione internazionale in cui è coinvolta la Provincia?

«I progetti di cooperazione internazionale sono stati numerosi in questi anni. Fra i più rilevanti il progetto Equal, con filoni relativi sia all'integrazione degli immigrati sia all'inserimento sociale e lavorativo dei disabili. Cito ancora i vari Interreg, sia per quanto riguarda iniziative turistiche, come ad esempio per la valorizzazione delle dimore storiche, il cui leader è il Portogallo, sia nel settore dell'agricoltura, i cui leader sono i greci. Sempre attivi i progetti

infrastrutturali transnazionali, con l'Austria e la Slovenia, in particolare per il potenziamento e il miglioramento della viabilità di confine. E, in campo economico, i progetti di sostegno alle attività produttive della Croazia».

Con quante associazioni o enti la Provincia ha intessuto delle relazioni?

«È difficile calcolare il numero preciso, perché anche i singoli assessorati hanno portato avanti rapporti specifici. C'è un continuo legame con le associazioni dei friulani nel mondo, con i Fogolârs furlans. A livello anche istituzionale, ricordo il legame con la comunità di San Gallo in Svizzera, con l'Argentina, con l'Università di Timisoara, con il Brasile, oltre che ovviamente con le Regioni e Stati contermini».

Quanti soldi sono previsti a bilancio per questo settore?

«Oltre 40 mila euro sono legati alle relazioni internazionali e ai progetti comunitari, ma il bilancio destina fondi specifici che fanno riferimento ad altri capitoli e agli altri assessorati, che sviluppano progetti di cooperazione».



L'assessore ai rapporti internazionali della Provincia di Udine, Enio De Corte

Quali sono le priorità del suo assessorato?

«Sicuramente creare o, ove già presenti, rafforzare soprattutto i rapporti con i Paesi dell'Europa centrale, della Mitteleuropa. Conto di poterlo fare con impe-

gno, proprio perché per la prima volta si è deciso di istituire un assessorato ad hoc per questa delega. Un fatto importante, che permetterà anche di monitorare e coordinare le iniziative già in atto. Il mio

obiettivo è stringere rapporti di partenariato con altre istituzioni simili alla Provincia di Udine in Europa. Vorrei sviluppare assieme a nuovi partner le opportunità date dai progetti comunitari: i nuovi fondi europei 2007-2013 offrono infatti grosse possibilità. Questo, in pieno accordo con l'assessorato alle politiche comunitarie, gestito da Renato Carlan-toni».

La Provincia di Udine ha una vocazione internazionale come la sua università? Quali sono i nostri "assi" nella manica per farci conoscere all'estero?

«L'Ateneo udinese è un vero modello di Università giovane, che ha saputo privilegiare fortemente la conoscenza, l'innovazione e i rapporti internazionali. Il fatto che il Friuli si trovi in una posizione particolare e strategica permette sia all'Università sia alla Provincia di Udine di essere naturalmente vocate all'apertura internazionale, a interessare relazioni che consentano di conseguire continui miglioramenti in termini di qualità ed esperienza. Questo è senza dubbio un asso nella ma-

nica che dobbiamo saper utilizzare al meglio».

Abbiamo rapporti stretti anche con la Catalogna.

«Udine ha contatti strettissimi e molto amichevoli con la Catalogna, soprattutto in tema di tutela delle minoranze linguistiche. Alla Catalogna spesso ci richiamiamo, come uno degli esempi più rappresentativi – e più affini a noi friulani – di tutela linguistica e identitaria, e di autonomia».

Qual è, se lo ha, il suo modello?

«Sono stato recentemente a Cracovia, grazie a un rapporto d'amicizia con il presidente dell'Associazione culturale Mitteleuropa, Paolo Petiziol: ecco, quest'associazione può sicuramente rappresentare un modello, per la grande esperienza che ha maturato nel gestire al meglio i rapporti con i Paesi del Centro-Est Europa. Fondamentalmente, comunque, ritengo che il più efficace modello a cui ispirarsi siano i valori, in particolare i rapporti umani, senza i quali non è possibile sviluppare buone relazioni in nessun campo».

IL PROTOCOLLO D'INTESA

Patto per i lavoratori immigrati

Provincia, prefettura e categorie, patto per i lavoratori immigrati. Udine è la prima Provincia del Friuli Venezia Giulia ad aver sottoscritto il Protocollo d'intesa con Prefettura e categorie datoriali per gestire al meglio le fasi preparatorie al rilascio dei nulla osta al lavoro per i cittadini extracomunitari, per tempi determinati, indeterminati e stagionali. L'accordo è stato siglato in Prefettura, alla presenza del viceprefetto vicario Francesco Palazzolo e dell'assessore al lavoro di palazzo Belgrado Daniele Macorig, oltre ovviamente ai rappresentanti delle categorie interessate dal documento, che sono Associazione industriali, Api, Ascom, Confesercenti, Associazione cooperative Friuliane, Lega Coop del Friuli Venezia Giulia, Associazione generale delle cooperative, Federazione provinciale coltivatori diretti, Cia, Cna, Unione artigiani.

Dopo la sottoscrizione del protocollo nazionale il 6 dicembre scorso e regionale mercoledì 28 febbraio, la convenzione è ora ope-



L'incontro tra Provincia, Prefettura e categorie che ha portato alla firma del protocollo d'intesa sugli immigrati mentre parla Macorig

rativa anche per il territorio della Provincia di Udine. «In attesa che sia attivato anche in Friuli Venezia Giulia lo Sportello unico per l'immigrazione, si tratta di una tappa importante – ha commentato l'assessore Macorig –, perché rappresenta il primo passo per abbreviare le complesse tempistiche delle procedure d'istruttoria, che la Provincia, alla quale dal 2002 è stata affidata

la competenza del lavoro, si è trovata a fronteggiare soprattutto dopo che il Governo, lo scorso anno, ha triplicato le quote con il Decreto flussi. Un incremento che, è evidente, ha avuto forti ripercussioni sui tempi di evasione delle pratiche e che con questo accordo confidiamo di poter effettivamente ridurre. In particolare per i lavoratori stagionali, che hanno l'im-

pegnenza d'inserimento soprattutto per le località turistiche e nell'agricoltura». Con questo Protocollo, una parte del procedimento sarà infatti effettuata direttamente dalle categorie, che hanno chiaro interesse a diminuire i tempi delle procedure burocratiche. Ora, sottoscritto il documento generale d'intenti, si procederà con altri accordi con le singole categorie, per definire i dettagli della parte operativa.

SEMINARIO

Il microcredito

La mutualità nella finanza dà valore alle persone e ai territori. I sistemi delle Banche di credito cooperativo e di Banca popolare etica (Bpe), sono impegnati in questa direzione. Anzi, è nel loro DNA costitutivo. A parlarne alla Facoltà di Economia, chiamati dal professore Flavio Pressacco, sono stati Sergio Gatti, responsabile della funzione comunicazione della Federazione italiana della Bcc e Alberto Fantuzzo responsabile dell'area commerciale di Bpe. Il tema del seminario era focalizzato sul microcredito. «Le Bcc hanno costruito il loro successo sulla dimensione di co-

munità – ha detto Gatti – I nostri soci ricevono vantaggi, non dividendi e, dunque, si crea valore attorno alle persone e ai territori». «Il microcredito è una nostra specializzazione – ha raccontato Fantuzzo –. In Italia, nel 2006, sono stati attivati una trentina di programmi di microcredito con più di 50 attori coinvolti. Per noi, operare in quest'ambito significa: creare posti di lavoro, ridurre l'esclusione sociale e rafforzare lo sviluppo locale». «Si tratta di una risposta per affrontare le nuove povertà e la povertà emergenti», ha sottolineato Flavio Pressacco.

Adriano Del Fabro



Il pubblico presente al seminario sul microcredito

SPECIALE TURISMO

Il 2007 sarà ricordato come l'anno dello sport: dallo sci alla maratonina mondiale

Un binomio vincente

Turismo e sport insieme per far conoscere le bellezze e le risorse della nostra Regione

di Francesco Cosatti

Turismo e Sport, un 2007 da record per il Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è chiaro: far conoscere sempre più la bellezza e le risorse della Regione attraverso l'organizzazione di importanti eventi sportivi, richiamando così turisti e appassionati da tutta Europa, e dal resto del mondo. E in questo senso il 2007 per il Friuli non potrà non essere ricordato come un anno da record.

Tarvisio e lo sci - La prima tappa di questi dodici mesi all'insegna di sport e turismo si è consumata a Tarvisio che nel mese di marzo ha ospitato per la prima volta la Coppa del Mondo femminile e i Campionati mondiali junior di sci nordico e i campionati mondiali Under 23 di sci di fondo, distribuiti tra Fusine Laghi e la slovena Planica. Un successo a 360° che ha portato nella località friulana migliaia di tifosi del grande circo bianco. «Siamo soddisfatti sotto ogni punto di vista», spiega Mario Ulian, presidente Ascom per l'area di Tarvisio - Pontebba. «Nei giorni di gara la quasi totalità degli alberghi della zona ha registrato il tutto esaurito, così come i servizi di ristorazione, e le attività collaterali, hanno raggiunto i loro obiettivi. Da tarvisiano doc, mai avevo visto così tanta gente lungo le piste, e per le strade nell'indimenticabile notte bianca. Per questo va un



Le quattro più importanti tappe di questi dodici mesi all'insegna di sport e turismo: la coppa del mondo femminile di sci, la salita dello Zoncolan per il giro d'Italia, i mondiali di corsa su strada, e il torneo di qualificazione olimpica di softball

grazie a tutti quelli che hanno collaborato, credendo nelle potenzialità di Tarvisio come una vera finestra sull'Europa. Dove si può migliorare? Qualche accortezza in più sulla viabilità, più parcheggi vicino alle zone di risalita e un maggiore collegamento tra le splendide piste di sci da fondo che ci sono».

Lo Zoncolan, la salita più rosa d'Italia - Dopo il Lussari sarà un'altra montagna la vera protagonista dello sport friulano 2007. Il monte Zoncolan che il prossimo 30 maggio vedrà

l'arrivo di una delle tappe del 90° giro d'Italia. Quella che da più parti considerano "La salita più dura d'Europa" che verrà scalata dai ciclisti per la prima volta dal versante di Ovaro ha già attirato su di sé le attenzioni dei medi nazionali e internazionali. Nel corso della presentazione alla Bit a Milano, Enzo Cainero, il promotore della corsa rosa in Friuli, è stato chiaro: «Vogliamo valorizzare il territorio attraverso il ciclismo, per questo non solo una corsa a tappe ma una serie di



eventi nell'evento». In programma infatti la pedalata non agonistica dello Zoncolan Day, la notte bianca della Val Degano (30 maggio) con protagonisti i centri di Coglians, Ravascletto, Sutrio, Ovaro e Forni Avoltri, la Carnia Classic Zoncolan e ancora feste, concerti e attività in concomitanza con il passaggio della carovana rosa in Regione, che il giorno dopo la montagna - mostre ripartirà da Udine.

Corsa mondiale a Udine - Il countdown è già partito da mesi: il capoluogo

frilano il prossimo 14 ottobre 2007 ospiterà la seconda edizione dei World Road Running Championships, i Campionati mondiali di corsa su strada. I più forti maratoneti del mondo, si daranno battaglia lungo le strade della città friulana compiendo i tre giri del tracciato per un totale di 21,097 chilometri, un evento nuovo, ma a livello mondiale secondo solo quest'anno ai campionati di Osaka, in Giappone. Un evento sportivo che vuole diventare volano per la promozione del territo-

rio tant'è che è già dato sapere che attraverso Turismo Fvg a chi arriverà in regione per correre o seguire l'evento (soprattutto media specializzati e addetti ai lavori, ndr) saranno proposti pacchetti turistici mirati per la scoperta delle bellezze del Friuli. Prova generale sarà costituita dai campionati assoluti italiani di categoria che si svolgeranno sempre a Udine, il 27 maggio 2007.

Softball olimpico - Anche uno sport di nicchia come il baseball al femminile godrà di una ribalta internazionale "Made in Friuli". Dal 9 al 16 giugno sui campi di Ronchi dei Legionari, Staranzano, Castions di Strada e Azzano Decimo, si disputeranno le gare di "EurAfrica Softball 2007" il torneo di qualificazione olimpica che stabilirà quale nazione rappresenterà in questa disciplina l'area Europa-Africa alle Olimpiadi di Pechino 2008. Una manifestazione di livello assoluto, tant'è che mai, prima d'ora, il Friuli Venezia Giulia ha organizzato, in alcuna disciplina, una sessione di qualificazione olimpica. All'evento sono già iscritte le squadre di Italia, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Russia, Gran Bretagna, Grecia, Sud Africa, Russia, Bulgaria, Croazia, Israele, e Nigeria. Non solo gare ufficiali, ma anche allenamenti e partite amichevoli che saranno ospitati sui diamanti di Redipuglia, Castions delle Mura e Porpetto.

IL TURISMO CULTURALE - CIVIDALE, AQUILEIA E IL CONSORZIO DEI CASTELLI

Un "patrimonio" economico

Quando si parla di turismo culturale si cita spesso, anche se il più delle volte piuttosto superficialmente, il cosiddetto "Patrimonio mondiale dell'Unesco". A tale proposito anche la nostra Regione possiede beni che possono entrare a far parte di tale patrimonio artistico.

Entrando nello specifico recentemente ha proposto la sua candidatura ufficiale all'ingresso del patrimonio dell'Unesco Cividale, il cui tempio Longobardo possiede le caratteristiche per poter essere inserito tra i siti tutelati in quanto rientra nel progetto di messa in rete di tre gioielli delle testimonianze della civiltà longobarda esistenti in Italia. A spingere questa candidatura è sta-

to ed è tutt'ora il Vicepresidente del Consiglio regionale, Carlo Monai, che ha invitato il sottosegretario ai Beni Culturali Danielle Gattegno Mazzonis a visitare la città ducale.

«L'oratorio di santa Maria in Valle - ha spiegato il vicepresidente Monai - rappresenta uno dei monumenti più emblematici e complessi dell'Arte altomedievale occidentale. Il tempio fa parte di un complesso nel quale aveva sede un monastero benedettino che potrebbe diventare sede di una scuola di alta specializzazione per la conservazione dei beni culturali e per operatori della soprintendenza, rivolta anche ai Paesi della nuova Europa».

Sostenitore è anche il primo cittadino, Attilio Vu-

ga: «L'immissione nella lista ufficiale delle candidature italiane per l'Unesco di Cividale apre un percorso ricco di motivazioni e di suggestioni che tocca molto la città».

«Il turismo culturale, infatti, - continua Vuga - che è stato alla foce di questo tipo di ragionamento, diventa in questo senso un volano di sviluppo economico e un'occasione unica per stabilire collaborazioni di assoluto livello col mondo universitario, della ricerca, della produzione e con realtà nazionali ed internazionali. Per Cividale è anche una grande opportunità di riproporsi nell'antico ruolo di fulcro dell'incontro e del dialogo con il centro Europa».

Un baluardo che in Friuli si batte perché il turismo

culturale si diffonda è inoltre la Fondazione Aquileia, un'Associazione che la Regione riconosce come utile strumento di turismo culturale.

«Questo passo - spiega Alviano Scarel, sindaco di Aquileia - è stato fatto dopo aver riconosciuto la città di Aquileia come "patrimonio culturale fondamentale per l'identità del Friuli Venezia Giulia", e soprattutto dopo aver individuato le finalità che stanno alla base della costituzione della Fondazione tra le quali la realizzazione di un parco archeologico che possa inserirsi nel circuito dei musei e dei siti archeologici di rilievo nazionale». Altra importante pedana per il turismo culturale è il Consorzio dei castelli Storici, il cui pre-



Il foro romano di Aquileia

sidente è Marzio Strassoldo: «Il consorzio - spiega Strassoldo - è stato costituito nel dicembre del 1968 con lo scopo di raccogliere i proprietari, possessori e detentori di castelli e delle altre opere fortificate della regione, quali torri, palazzi incastellati, case fortificate, cinte, ruderi, per realizzare una comune opera

di recupero, riuso e valorizzazione il tutto con la finalità del turismo culturale. I Castelli sono espressioni importanti di una civiltà, e pertanto è opportuno che in forme adeguate e controllate ai fini della loro conservazione e utilizzazione, siano resi fruibili a favore della comunità».

Valentina Coluccia

SPECIALE TURISMO



L'aeroporto di Rivolto diventa una delle maggiori tappe d'attrazione per i villeggianti

Weekend con le Frecce

La pattuglia acrobatica entra a pieno titolo nel circuito turistico regionale

di Rosalba Tello

Sarà anche più giusto salvaguardare il Tocai piuttosto che "difendere" la Pan - semmai ce ne fosse bisogno -, come ha affermato la senatrice Menapace lo scorso 19 marzo a Rivolto (provocando un vespaio di polemiche) ma, come poi ha ribadito la stessa vice-presidente della commissione Difesa del Senato durante la visita in Friuli, la nostra gente ama le "sue" Frecce Tricolori".

Il popolo friulano si identifica così tanto nei valori di sano patriottismo di cui la pattuglia si fa portavoce che l'ha naturalmente eletta, e non solo perché ha base a Rivolto, come bandiera anche regionale; aspetto che non è sfuggito al "super" assessore Enrico Bertossi, che come sempre sa abilmente cogliere le occasioni per far fruttare turisticamente - e quindi economicamente per l'intero sistema FVG - ciò che c'è, ma che forse non è abbastanza visibile: ad esempio "l'atavico" attaccamento dei friulani alle Frecce. Ed ecco l'idea di presentarle promuovendole presso un pubblico più ampio e sensibilizzato, facendone un ulteriore, prestigioso, biglietto da visita della regione. Le Frecce entrano infatti a pieno titolo nel circuito turistico con una proposta integrata che inserisce da quest'anno l'aeroporto di Rivolto tra le



Rivolto si appresta a diventare la prima base in Europa parte integrante di un circuito turistico organizzato. Sopra, Bertossi, Illy e il comandante delle Pan Massimo Tammaro alla Bit di Milano

tappe d'attrazione proposte agli ospiti di "gente unica". "Non abbiamo fatto altro che trasferire il turismo spontaneo che affolla la

base - conferma Bertossi - in un prodotto turistico organizzato. Pensiamo ad una Giornata con le Frecce, ad esempio il venerdì, di

gruppi a numero chiuso (non più di 60 persone); il weekend con la Pattuglia acrobatica si sviluppa poi con la visita ad altri terri-

tori di richiamo turistico, dalla montagna carnica o del tarvisiano alle stazioni balneari di Grado e Lignano". Pacchetto completo, quindi, sia per l'appassionato di aerei in cerca di emozioni e adrenalina (che a Rivolto potrà provare il simulatore del 339, lo stesso velivolo su cui a Lecce si addestrano i giovani piloti dopo l'Accademia), sia per chi desidera "assaggiare" la nostra regione a 360 gradi: enogastronomia, benessere, sport, mare, montagna, arte, cultura. Il "Weekend con le Frecce" dovrebbe partire, come riportano da Villa Manin gli operatori di Turismo FVG, già da questo aprile. Indubbiamente dei bei - oltre che bravi - testimonial, i nostri piloti (uno è friulano, Marco Lant): piacciono a bambini, adulti, donne ed anziani; il fascino del volo colpisce tutte le fasce sociali e non ha (o dovrebbe avere) colori politici: perché l'ebbrezza del panorama dall'alto (che per noi "privi di ali" è possibile provare virtualmente sul simulatore) è mozzafiato per chiunque, e le perfette acrobazie dei 10 top-gun mirabili anche per chi è a digiuno di aeronautica.

Da quando nelle loro belle tute blu presenziano alla Borsa del Turismo di Milano non a caso sono diventati attori protagonisti indiscussi del già ricco stand della Regione. Tutto, infatti, parti proprio dalla Bit, 3 anni fa, quando si creò da

subito, come racconta l'assessore regionale, il sodalizio con il comandante delle frecce, poi siglato con il recente accordo con lo Stato Maggiore.

Rivolto sarà dunque la prima base in Europa a diventare parte integrante di un circuito turistico organizzato e coordinato dalla regione con un "porte aperte" settimanale.

Intenso il programma fuori sede della Pan approntato per la stagione 2007: 32 gli impegni ufficiali annunciati da Massimo Tammaro, comandante del gruppo, proprio in occasione della visita a Rivolto della Commissione Difesa del Senato lo scorso 19 marzo. Il via ufficiale sarà il primo maggio con il maxiraduno a Rivolto, ma un sorvolo è già stato effettuato ad Arta Terme in occasione della Coppa europea dei disabili, mentre un altro è previsto il prossimo 4 aprile a Pozzuoli, in occasione del giuramento del corso Grifo V. Proprio nella cittadina napoletana si formano nell'Accademia Aeronautica Militare tutti i nostri piloti e navigatori, compresi i top-gun prescelti per far parte dello staff delle Frecce Tricolori. La Pan tornerà in Friuli Venezia Giulia - dopo aver toccato tutte le coste dell'Adriatico e di Tirreno per risalire fino al mar Ligure, con una puntatina in Sardegna - con un Air Show a Grado l'11 agosto e a Lignano il 12.

Il progetto Alpine Pearls prevede escursioni a piedi e in bici nelle località alpine

Mobilità compatibile con l'ecosistema: ecco Alpine Pearls, sinonimo di "incantevoli località di vacanza nelle Alpi".

Una associazione questa che raggruppa 20 fra le più importanti mete turistiche di Italia, Austria, Germania, Francia e Svizzera selezionate da un apposito protocollo a livello europeo. Due le "perle" della nostra Regione: Forni di Sopra e Sauris che si distinguono per offrire ai propri ospiti ben più di un piacevole soggiorno, grazie soprattutto ad una "mobilità dolce" che è la parola magica per tutti gli ospiti, che possono combinare il divertimento con un approccio consapevole verso la natura. L'opportunità data all'ospite è quella di rinunciare all'auto privata, e di raggiungere le varie Perle tramite mezzi pubblici, tre-



no o autobus, contribuendo notevolmente alla salvaguardia dell'ambiente.

Un habitat che rappresenta un fondamentale aspetto di queste zone che vogliono fregiarsi del titolo di Perle delle Alpi, dove l'offerta è rappresentata anche dall'aria pura, paesaggi da fiaba con magnifiche viste sulle montagne. L'approccio con il turista è particolare: si darà loro l'opportunità di conoscere la comunità locale soprattutto grazie al fatto che si possono scoprire le bellezze e le attrazioni delle Per-

IL PROGETTO ALPINE PEARLS

A piedi per Sauris e Forni di Sopra

le con comodità ed il dovuto tempo: a piedi, in bicicletta o in carrozza. "Il bene degli ospiti": questo è l'obiettivo principale delle Perle delle Alpi che operano in maniera transfrontaliera.

Le due perle locali sono Sauris che ha molto da offrire ad ogni ospite che cerchi una vacanza sportiva o un rilassante soggiorno a contatto con la natura in grado di offrire un centro sportivo e di wellness in fase di ampliamento, e possibilità di escursioni, sia estive che invernali. Per i buongustai c'è poi l'originale prosciutto e la birra integrale prodotta in loco. Forni di Sopra situata nel cuore di un'ampia e soleggiata conca e dominata dalle incantevoli vette delle Dolomiti orientali, è invece una delle località sciistiche più belle del Friuli Venezia Giulia. Ricca di fiori

e piante selvatiche, si trova nel Parco naturale delle Dolomiti friulane, uno dei più grandi dell'arco alpino.

La mobilità dolce si esplica attraverso escursioni sugli sci, snowboard, biathlon, alpinismo e itinerari per mountain bike. Il programma delle due

Perle carniche vedono l'acquisizione, per gli ospiti, di biciclette e automobili elettriche da utilizzare su tracciati appositamente strutturati lungo percorsi di grande valenza storica e archeologica, nonché naturalmente paesaggistica, con collegamenti con le vicine Perle del Cadore gra-

zie ad un tragitto, offerto in anteprima la prossima primavera, a giornalisti di tutta Europa che effettueranno una escursione su tutto l'arco delle Alpi.

Dopo aver raggiunto Villach in Austria, proseguiranno per la Carnia con l'apposito autobus pubblico Villach-Forni di Sopra, saliranno al rifugio Giau a piedi e proseguiranno per il rifugio Padova e quindi verso Domegge di Cadore da dove in bicicletta raggiungeranno l'atra Perla: Pieve di Cadore.

Forni di Sopra prevede pure spazi urbani esclusi alle automobili: piazze e vie centrali già da anni vengono riservati ai pedoni, specialmente durante manifestazioni quali quelle natalizie, in occasione delle feste delle Erbe di primavera e dei Funghi di settembre.



Uno scorcio di Sauris

Gino Grillo

ATTUALITÀ



Il centro scientifico e tecnologico udinese si appresta ad affrontare una nuova fase

L'evoluzione del Parco

Cresce il numero delle aziende che vogliono beneficiare della ricerca per la produzione

di **Cristian Rigo**

Il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli raddoppia e si appresta a evolvere da punto di incontro tra mondo della ricerca e imprese, a nucleo di un nuovo tessuto produttivo. Parola del direttore di Friuli innovazione, Fabio Feruglio. Che spiega "Ci sono sempre più aziende che si mettono in contatto con il Parco non solo per sviluppare progetti di ricerca, ma anche, e in alcuni casi soprattutto, per interagire più da vicino con chi porta avanti studi e analisi innovative. L'interesse dei nostri interlocutori non è quello di fare ricerca ma di beneficiare della ricerca per la produzione. Il Parco deve essere quindi in grado di creare una rete sinergica per dare servizi e innovazione alle aziende intenzionate ad attivare nuovi canali produttivi".

Un passaggio che secondo Feruglio rappresenta la naturale evoluzione dei Parchi scientifici e al quale il centro di via Linussio si sta attrezzando con un progetto ben delineato. La prima mossa è l'ampliamento della struttura. "I lavori per l'intervento che porterà il Parco scientifico

e tecnologico Luigi Danieli a raddoppiare la sua superficie operativa - dice Feruglio - potrebbero partire a breve. Tra giugno e settembre di quest'anno contiamo di inaugurare il cantiere". Entro il 2008 quindi il Parco potrebbe avere a disposizione quasi 3mila metri quadrati in più. Ospitando il laboratorio dell'Asa, l'Azienda speciale ambiente della Camera di commercio di Udine e il laboratorio di Metallurgia, tecnologia delle superfici e materiali avanzati. Il progetto di ampliamento prevede infatti l'acquisizione di circa 30mila metri quadrati di nuovi terreni e la realizzazione di 3 nuovi edifici con laboratori e uffici per complessivi 3mila metri quadrati. Il costo complessivo è di 6 milioni e 325mila euro. "La Regione - dice Feruglio - che voglio ringraziare per esserci sempre stata vicino fin dall'inizio in particolare con gli assessori Enrico Bertossi e Roberto Cosolini, ha garantito la copertura del 72% dell'investimento.

Entro il 30 aprile dovrebbe invece concludersi la sottoscrizione delle quote relative all'aumento di capitale". Il restante 28%



Partiranno a breve i lavori per l'intervento che porterà il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli a raddoppiare la sua superficie operativa. Sopra, il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio

sarà quindi messo a disposizione dai soci di Friuli innovazione (Università e Associazione degli industriali di Udine, Unindustria di Pordenone, Camera di commercio, Provincia e Comune di Udine, AgeMont, Fondazione cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Centro ricerche Fiat, Ires Fvg, Consorzio Ziu, Area Science Park e Mediocredito) con l'aumento di capitale pari a 3 milioni 270mila euro deciso dal consiglio di amministrazione per sostenere in parte le spese dell'ampliamento e anche per finan-

ziare le molte iniziative di ricerca teorica e applicata, e il contestuale acquisto di attrezzature e macchinari per i laboratori. L'ampliamento porterà, come detto, all'insediamento del laboratorio dell'Asa, che si svilupperà su di una superficie complessiva di 1030 metri quadrati e al laboratorio di Metallurgia che si svilupperà in un altro edificio su due piani: 1.012 metri quadrati al piano terra, dove troveranno spazio l'officina e gli uffici e 548 metri al primo piano, area disponibile per successivamente ampliamenti.

ti. Il progetto prevede infine l'ampliamento degli uffici esistenti per una superficie complessiva di 441 metri quadrati.

In attesa dei nuovi spazi però il Parco si è già mosso. Sono stati affittati 120 metri quadri in via Oderzo dove di fatto è sorta la seconda "sede staccata" del Parco (la prima è in via Sondrio) e dove sono state ospitate tre nuove aziende: la Smartparth, la Easystaff e la Fill in the blanks. Tutte realtà provenienti dall'incubatore di impresa finanziato dal ministero delle Attività produttive

Techno seed, il cui obiettivo è proprio quello di sostenere le start up di aziende innovative ad alto contenuto tecnologico. Il numero complessivo delle aziende presenti nel Parco è così passato da 20 a 23. "La nuova sede - annuncia Feruglio - sarà inaugurata il 20 aprile, ma prima ancora potremmo accogliere due ulteriori realtà tra cui la Thermokey, che dopo l'operazione di razionalizzazione degli spazi che abbiamo portato avanti, troverà posto nella sede centrale di via Linussio.

Da quando, nel 2004, la Regione ha affidato a Friuli innovazione il compito di avviare e gestire il Parco, nel centro si sono rapidamente insediati laboratori di aziende, strutture miste università-impresa, spin off della ricerca e centri di certificazione e servizio. I settori principali in cui operano i 20 soggetti all'interno del Parco riguardano le biotecnologie, la metallurgia e la tecnologia delle superfici con materiali avanzati, l'Ict (acronimo per Information and communications technology) ossia le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, l'ambiente, l'energia e il legno. Il filo conduttore che lega tutte queste realtà però è uno solo: l'innovazione. Che presto potrebbe diventare produzione innovativa.



Il laboratorio di metallurgia (qui un'immagine dell'inaugurazione nell'ottobre 2006) si insedierà prossimamente nel Parco tecnologico

Il Laboratorio di Metallurgia e Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati di Friuli Innovazione collaborerà con il Centro Ricerche della Danieli & C. Officine Meccaniche nell'analisi di campioni finalizzata a determinare le caratteristiche chimico-fisiche di strati di ossido su acciaio. Lo annuncia il responsabile scientifico del Laboratorio di Metallurgia, prof. Lorenzo Fedrizzi. «L'attività di supporto analitico che effettueremo per Danieli - spiega il prof. Fedrizzi - permetterà di studiare le caratteristiche chimico-fisiche di strati di ossido su acciaio. Le conoscenze ac-

quisite potranno favorire lo sviluppo di nuovi processi a basso impatto ambientale per il decapaggio dell'acciaio».

Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Friuli Innovazione, Furio Honsell, che si congratula con la dirigenza e lo staff di Friuli Innovazione e del Laboratorio per il grande risultato conseguito in tempi così ristretti. Inaugurato nell'ottobre 2006, il Laboratorio di Metallurgia nasce da una convenzione siglata nel 2002 da Friuli Innovazione, Università di Udine, Camera di Commercio di Udine (dall'allora presidente Enrico Bertossi) e Associazione degli

IL LABORATORIO DI METALLURGIA

Partnership con la Danieli

industriali di Udine (dall'allora presidente Adalberto Valduga). L'investimento di quasi un milione di euro richiesto dal progetto, è stato sostenuto grazie ai contributi concessi dalla Regione Fvg e in particolare dagli assessorati alle Attività produttive, retto da Bertossi, e al Lavoro, retto da Roberto Cosolini. Le analisi saranno svolte nello stabile di via Sondrio a Udine dove è stata allestita la sezione "caratterizzazione e analisi", dotata di strumentazione scientifica all'avanguardia in grado di svolgere indagini sulla composizione chimica e sulle caratteristiche morfologiche e microstrutturali di materiali e leghe metalliche.

Il progetto prevede lo sviluppo di altre due sezioni: "prove di durabilità" (entro maggio 2007) che sarà attrezzata con macchine adatte all'esecuzione di prove meccaniche e mecca-

no-chimiche e consentirà di valutare il comportamento in esercizio di nuovi materiali metallici o nuovi componenti meccanici, e "sviluppo processi" che sarà attrezzata con linee pilota per la produzione, il trattamento e la lavorazione di materiali

tecnologicamente avanzati. «Il Laboratorio di Metallurgia - conclude Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione - è un'iniziativa di grande valenza per un settore di fondamentale importanza per il Fvg, quale quello della siderurgia e della mecca-

ca. L'incarico della Danieli & C., il primo in ordine di tempo, è una importante evidenza di come il progetto del Laboratorio sia stato sviluppato in modo funzionale alle esigenze del territorio e sia fortemente orientato alla collaborazione con le imprese».



La sede della Danieli

ATTUALITÀ



Sotto uno stesso tetto un agglomerato di spin off e srl pronti a lanciarsi sul mercato

La casa dell'innovazione

Dall'ambiente alla biologia passando per la genetica: viaggio nel parco scientifico

di Oscar Puntel

Se la ricerca del futuro fosse una sconfitta autostrada oppure un groviglio di sentieri dalle disparate direzioni, in Friuli lo snodo principale starebbe al parco scientifico e tecnologico "Luigi Danieli". Un agglomerato di aziende e laboratori, sotto un unico tetto, dove le idee nascono e progetti si realizzano. Nella pediatria dell'innovazione, si "incuba" di tutto: servizi, informatica, ambiente, biologia e genetica. Tra spin off e srl in avvio, lo spazio della zona industriale udinese pare un trampolino di lancio verso il mercato. In altre parole: ricerca al servizio dell'impresa e impresa che sostiene la ricerca.

Così, per esempio, "First sas" è una piccolissima realtà: un fatturato di oltre i 100 mila euro nel 2006 (nel primo esercizio a regime) con un titolare e un dipendente. Eppure è destinata a crescere e, a sua volta, a far crescere le altre, con progetti mirati in funzione delle specifiche necessità di piccole e medie aziende di tipo industriale ed artigiane. «Non si tratta di un'attività standard - precisa il titolare, Daniele Pez -, il nostro lavoro nasce dalle idee sottoposte dalle imprese interessate a realizzare programmi di ricerca e sviluppo tecnologico. Dopo



Il laboratorio di olfattometria dinamica (qui sopra e nel riquadro alcune immagini) fornisce servizi tecnici e consulenze professionali per la misurazione, caratterizzazione e controllo dell'odore

il check up iniziale, passiamo, attraverso diverse fasi, all'individuazione di un'ipotesi di sviluppo valida in azienda con il contributo di specifiche competenze qualificate, quindi ad una progettualità "su misura" con l'avvio di col-

laborazioni con le strutture di ricerca coinvolte, fino all'assistenza nella richiesta del finanziamento, alla gestione delle varie attività di sviluppo progettuale, alla valutazione dei risultati finali ed alla rendicontazione finanziaria».



Il laboratorio di genomica applicata



Dalla contiguità "fisica" nel Parco è nata anche la collaborazione con lo Sportello Innovazione di Confartigianato.

Fresco di nascita è l'"Istituto di Genomica Applicata" (Iga), unico in Italia a studiare il sequenziamento di dna - cioè la decodificazione di 500 milioni di basi - della vite. «Siamo arrivati qui - fa sapere Federica Cattonaro, responsabile del laboratorio biomolecolare - perché gli spazi sono ampi, adatti a ospitare questo tipo di ricerca». Diciotto sono i ricercatori impiegati, grazie a un investimento triennale complessivo di 5 milioni di euro, cui concorrono sia pubblico che privato. «La ricaduta applicativa interessa i settori vivaistico e vitivinicolo, con la selezione,

attraverso incroci, di piante restituenti a parassiti e funghi come peronospora e oidio. Attualmente siamo impegnati nell'implementazione di una piattaforma che permetta di brevettare i cloni delle piante» aggiunge Cattonaro. La "fase due" coinvolgerebbe anche imprese operanti nelle biotecnologie e nella bioinformatica.

L'Iga è in campo dal 2006, su iniziativa di un gruppo di ricercatori dei Dipartimenti di scienza agrarie e ambientali e matematica e informatica dell'Università di Udine. Oggi vuole svilupparsi come centro di ricerca scientifica di eccellenza in regione, nel settore. Accanto "al grande orecchio" che ascolta e intercetta tutto, non poteva mancare un "gran-

de naso", che annusa e cataloga gli odori. Si scrive "Lod", si legge "Laboratorio di olfattometria dinamica": primo laboratorio misto di università e impresa e uno dei sei esistenti in Italia.

«È misto - spiega Riccardo Snidar, responsabile tecnico - perché la strumentazione arriva grazie agli investimenti di una azienda privata del gruppo Luci, mentre il personale e l'attività di ricerca provengono dall'università e dal Consorzio». Lod fornisce servizi tecnici e consulenze professionali per la misurazione, caratterizzazione e controllo dell'odore. Vi lavorano 4 ricercatori dipendenti, cui si aggiungono studenti e tesiisti; il budget previsionale per il 2007 è di 150 mila euro. Dal 2004, si è calato anche nella realtà aziendale privata e diverse sono le imprese che si avvalgono delle sue competenze. Il laboratorio fa parte del "Centro di ricerca sull'inquinamento e lo sviluppo dei processi" e vanta collaborazioni internazionali «Il parco? - chiarisce Snidar - conferisce visibilità: ottieni l'attenzione di cui necessiti, in primis sul mercato. Operi all'interno di un circuito dove i vari elementi, permettono un confronto costruttivo e continuo. Dai in termini di ricerca, ricevi perché respiri aria di innovazione continuamente».

LO SPORTELLO APRE

Un filo diretto con l'Europa

Un filo diretto permanente tra le imprese e gli enti pubblici e la Commissione Europea di Bruxelles, per avere qualsiasi informazione e assistenza tecnica quando si vuole partecipare a un progetto europeo di ricerca. A garantirlo è lo sportello Apre (Agenzia per la promozione della ricerca europea), rivoluzionario servizio nato nel 2005 a Udine con il Parco scientifico e tecnologico "Luigi Danieli", sede del Consorzio Friuli Innovazione.

Lo sportello, inserito nell'area finanziamenti alle imprese del Parco, offre alle aziende e agli enti la possibilità concreta di accedere immediatamente a tutte le notizie necessarie per candidare un proprio progetto innovativo ai finanziamenti europei disponibili sul VII Programma Quadro di ricerca e svilup-

po tecnologico (2007-2013), l'ultimo e principale strumento dell'Unione per il finanziamento della ricerca, con un budget complessivo di oltre 50.500 milioni di euro.

I primi bandi per presentare progetti sono già aperti in tutti i settori: salute, prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologia, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nanoscienze e nanotecnologie, materiali e processi di produzione, ambiente e clima, trasporto, scienze socioeconomie e umanistiche, sicurezza, spazio. Quattro i programmi specifici che rappresentano gli altrettanti "blocchi" d'attività del VII Pq europeo: cooperazione, idee, persone, capacità, ricerca nucleare. Vi possono partecipare imprese, università, centri di ricerca, o qualsiasi altro soggetto giuridico, stabilito

in uno Stato membro dell'Unione, un Paese associato o un Paese terzo. Il VII Pq europeo prevede, inoltre, particolari iniziative e agevolazioni per incentivare la partecipazione delle piccole e medie imprese.

«Il nostro servizio - sottolinea Romina Kocina, responsabile dello sportello Apre di Udine - fornisce informazioni ovviamente anche su altri programmi europei e su strumenti regionali e nazionali». Dello sportello, direttamente collegato con l'Agenzia centrale di Roma e, attraverso questo tramite, con la Commissione Europea di Bruxelles e con tutti i "National Contact Points" di settore, s'è avvalso finora una decina di soggetti (tra aziende ed enti di livello regionale) ideatori di progetti diversi. «Soprattutto per le energie rinnovabili - fa sapere Kocina -, ma

anche idee nuove per lo sviluppo in area montana e per i beni archeologici».

Ma come funziona Apre? «Chi ha un'idea progettuale da presentare su un bando europeo può rivolgersi a noi con i propri materiali - spiega Kocina -; di seguito lo sportello procede alla verifica di eleggibilità del progetto rispetto al VII PQ, individua il bando più adatto e il partner europeo, fornisce un'assistenza continua fino alla presentazione del progetto stesso». L'iter si compie sempre in collaborazione con l'Agenzia centrale e in contatto diretto con Bruxelles.

Apre opera in stretta sinergia con l'università di Udine, che insieme a Friuli Innovazione e a numerosi altri atenei d'Italia è uno dei soci di questo "network" nazionale. Tra le attività dello sportello udinese, l'as-



Lo sportello Apre a InnovAction 2007

sistenza telefonica e on line, incontri individuali per assistenza specifica, fornitura di materiali, riferimenti normativi e modulistica, seminari per promuovere i bandi europei aperti, workshop in collaborazione con diversi partner territoriali, come l'Ateneo friulano e l'Assindustria di Udine, l'Agemont. L'ultimo workshop lo scorso 15 marzo, sul tema "L'importanza di una buona partnership in un progetto europeo". «Abbiamo di recente atti-

vato una nuova newsletter con cui intendiamo ampliare il più possibile i nostri contatti - conclude la responsabile -, continueremo a organizzare eventi, sempre mirati a rispondere alle specifiche esigenze dei nostri interlocutori sul territorio».

Per ogni informazione, ci si può rivolgere al numero 0432 629916 oppure cliccare sul link "Apre" alla home page del sito www.friulininnovazione.it.

Alberto Rochira

SPECIALE FORMAZIONE



“La formazione è la leva più importante per diffondere e rafforzare le opportunità di lavoro”.

Il cardine della fut

IL COMMENTO DELLE CATEGORIE

“Una marcia in più per la crescita”

Una chance di crescita e aggiornamento. Quando la formazione non è un peso, ma una costola fondamentale per la competitività d'assalto. Una possibilità concreta di stare al passo con i tempi e, ancora di più, di presentarsi come temibili competitor sui mercati, nazionali e non, secondo la

presa nello sviluppo di un modello di agricoltura diverso che non si risolve solo nei confronti degli imprenditori, ma anche dei consumatori, insomma una formazione non standardizzata, bensì integrata nel territorio”. Il marketing fatto proprio dalla formazione sposata dalla Coldiretti viene interpretato anche come fattore di sicurezza alimentare, insomma una doppia formazione rivolta tanto agli imprenditori quanti ai fruitori dei prodotti. La formazione rivolta alla sicurezza alimentare passa attraverso un miglioramento delle caratteristiche igienico-sanitarie. Dunque, c'è una strategia globale da perseguire. Perché l'aggiornamento continuo non è una medicina terapeutica soltanto per i destinatari della formazione, ma anche per gli utenti che si servono dei servizi e dei consumi.

“La formazione è fondamentale nell'ambito dell'evoluzione economica: l'innalzamento professionale non va mai perso di vista, e questo vale di più se si parla del mercato dei servizi, ovvero il commercio”, afferma Giovanni Da Pozzo, presidente Concommercio secondo cui realizzare



Giovanni Fantoni

lettura del presidente Assindustria, Giovanni Fantoni: “Siamo da sempre in prima linea per assicurare una conoscenza al vertice”. Non è una carta qualsiasi quella della formazione, ma un jolly indispensabile. Chi si ferma nel campo della conoscenza non può pretendere di accumulare successi, fa capire Fantoni. Management, arricchimento imprenditoriale, perfezionamento: in una parola una marcia in più per la professionalità, come dichiara il presidente provinciale della Confartigianato Carlo Faleschini dal quale proviene un elogio al nuovo orientamento introdotto dalla Regione: si tratta di moduli personalizzati associati alla consulenza.

L'inefficienza si combatte con la formazione, secondo Paolo Perini, direttore Api: “La scuola, la sanità, la giustizia, sono punti fondamentali per la crescita non solo dell'economia, ma anche della qualità della vita per ogni cittadino, ed è quindi necessario - continua Perini - che si facciano investimenti soprattutto in formazione, e forse anche andando a modificare i modelli di reclutamento del personale, dando valore non solo ai titoli di studio, ma soprattutto alla conoscenza”. Ad adottare una formazione che contribuisca a far associare le imprese è la Coldiretti, come spiega il direttore Elsa Bigai: “Coadiuviamo l'im-



Paolo Perini

una preparazione continua significa “portare a conoscenza degli imprenditori le evoluzioni nel comparto del turismo e dei servizi che mostrano uno sviluppo velocissimo. Adesso, il corso di fair play ed etica, in collaborazione con la Provincia, dovrebbe andare verso questa direzione che prevede il connubio fra metodi d'impresa etici e il saper fare in maniera onesta. Inoltre, è partito anche un corso di russo per i commercianti. Anche le lingue rivestono la loro importanza.

Irene Giurovich



L'assessore regionale alla formazione, Roberto Cosolini

di Sonia Sicco

La formazione è un cardine della sua politica, “perché nell'economia della conoscenza, questa è la leva più importante per diffondere e rafforzare opportunità di lavoro”.

Ad un anno dal termine della legislatura, che lo ha visto al timone dell'assessorato regionale al Lavoro, Roberto Cosolini traccia un primo bilancio di quanto fatto. E di cosa rimane ancora da fare. Puntando sulla cultura dell'imprenditorialità.

- **Assessore, tutto ha inizio con la riforma del 'Buon Lavoro' da lei avviata.**

“Si tratta di un Testo unico, fortemente innovativo in una materia molto ampia e complessa. Oggi siamo nella fase di attuazione dei principali istituti. Tra questi, la promozione di una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e il sistema formativo”.

- **In cosa si traduce questa azione?**

“Significa lavorare su alcuni filoni, come la creazione progressiva delle professionalità che servono al mondo economico. Ma

significa anche la diffusione della conoscenza a tutti i livelli: a favore dei cittadini, per migliorarne le capacità di integrazione, di inserimento e crescita professionale; e a favore delle imprese, con una formazione connessa ai bisogni immediati. La prima si rivolge a chi è disoccupato, in mobilità, o a chi è alla ricerca di un lavoro; la seconda vuole rispondere ad un'esigenza specifica di un'impresa.

- **Una definizione di percorsi che si è tradotta anche nella rivisitazione dei ruoli istituzionali.**

“C'è stata una precisa definizione dei ruoli tra Regione e Province, ma anche un'ampia condivisione del percorso con le Parti sociali attraverso la concertazione e una stretta sinergia con tutti gli altri settori nevralgici della politica regionale, cominciando proprio dalla formazione, che in Friuli Venezia Giulia funziona molto meglio che altrove”.

- **Molte azioni hanno puntato sulla formazione permanente, quali i risultati?**

“Fra l'autunno del 2004 e lo stesso periodo del 2006 sono stati realizzati 1.540 diversi interventi che, nel complesso, hanno coinvolto 23.124 persone in età attiva fra i 18 e i 64 anni. I corsi, per i quali la Regione ha investito oltre 15 milioni di euro, si sono sviluppati su sette diverse aree tematiche. Accanto a gestione aziendale, promozione e diffusione dell'innovazione, tecniche di lavorazione industriale, tecniche agricole e nuovi bacini di impiego, maggiormente frequentati sono stati i percorsi formativi rivolti all'accrescimento delle competenze informatiche (9.900 i partecipanti) e quelli indirizzati allo studio delle lingue straniere più utili al locale mercato del lavoro (inglese, tedesco, sloveno e croato), che sono stati seguiti da oltre 8.200 persone”.

- **Attenzione particolare è stata data alla formazione imprenditoriale. Ci**

L'AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Un'attività volta alla diffusione d

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della Cciaa di Udine dal 1996 progetta ed organizza corsi di formazione, specializzazione ed aggiornamento, si occupa dello sviluppo di progetti e attività di studio, ricerca e formazione a favore del mondo imprenditoriale, di giovani in cerca di occupazione, degli occupati interessati ad acquisire nuove competenze e di coloro che desiderano avviare o rinnovare un'attività imprenditoriale.

A fare il punto sull'attività il direttore operativo, Anna Genero.

- **Di che cosa si occupa “Ricerca & Formazione”?**

La nostra attività di formazione è volta soprattutto alla diffusione della cultura d'impresa a diversi segmenti del tessuto pro-

duktivo locale, e alla creazione dei presupposti per attività di lavoro autonomo correlate alle esigenze del mercato. Fondamentale in questo senso il ruolo delle Associazioni di categoria, partner istituzionali dell'Ente camerale, soggetti attivi nella definizione delle strategie e degli orientamenti della formazione posta in essere dall'azienda. Siamo in Associazione temporanea d'Impresa con Enaip, svolgiamo formazione per l'apprendistato oltre a essere capofila in progetti che coinvolgono anche i distretti”.

- **Quali sono i settori economici nei quali avete focalizzato l'attenzione?**

“Viste le criticità, abbiamo voluto concentrare l'attività nei distretti della sedia e della metallurgia.



Il direttore operativo dell'azienda speciale ricerca e formazione, Anna Genero

Tra le iniziative che hanno ottenuto maggior successo vi è quella delle consulenze

in azienda. Si tratta di un gruppo di consulenti che, direttamente nelle im-

La parola all'assessore regionale Roberto Cosolini che traccia il bilancio a un anno dal termine della legislatura

tura imprenditorialità

parli del progetto Imprenderò.

“Nel corso del primo biennio di attività le persone che a vario titolo si sono rivolte ad Imprenderò sono state 6.937. Oggi sta partendo la nuova edizione, una seconda versione del programma delle azioni che vogliono promuovere l'imprenditorialità, diffondere la cultura imprenditoriale nella scuola e nella società e accompagnare la nascita di nuove imprese.

In generale, credo all'importanza della diffusione della cultura imprenditoriale a tutti i livelli, per questo nella legge che stiamo predisponendo sul sistema formativo integrato ho espressamente inserito due articoli sulla diffusione della cultura imprenditoriale e sulla formazione all'imprenditorialità.

Siamo la prima regione in Italia a fare un'operazione del genere, affermando l'importanza dell'educational all'imprenditorialità in una legge sulla formazione, ma credo sia un investimento indispensabile”.

- Cosa è cambiato rispetto al 2003, quando la giunta Illy è salita al governo della Regione?

“Abbiamo lavorato molto per dare dignità e centralità al tema del lavoro e delle risorse umane, che sembravano quasi marginali nel dibattito politico e istituzionale. Oggi la Regione è molto più protagonista nelle politiche del



Formazione all'industria Pittini

lavoro, sapendo che i posti di lavoro li creano le imprese e la buona economia. Guai ad enfatizzare eccessivamente il ruolo della politica, anche se una buona politica aiuta le buone imprese”.

- I dati sull'occupazione vi danno ragione?

“I dati fotografano un 2006 positivo: l'occupazione nel suo complesso è intorno al 65%, 8 punti sopra la media Paese; la disoccupazione è attorno al 4%, tra le più basse d'Italia, e il tasso di occupazione femminile è attorno al 55,5%, anche qui 8 punti sotto la

media Paese. Insomma, ci mancano sia nell'occupazione assoluta sia nell'occupazione femminile circa 4 punti per raggiungere gli obiettivi di Lisbona. In questo senso, nei prossimi mesi lavoreremo ad un vero e proprio programma straordinario per il raggiungimento in tre anni dell'obiettivo Lisbona”.

- È soddisfatto?

“Da un certo punto di vista sì, da un altro volutamente no, perché penso che l'insoddisfazione sia una molla fondamentale per continuare a lavorare con passione”.

ella cultura d'impresa

prese, hanno il compito di verificare il controllo di gestione, i processi di internazionalizzazione, leadership, pianificazione e così via. Tali programmi hanno preso piede soprattutto nel settore della sedia dove abbiamo cercato di dare una risposta alle necessità manifestate. Oltre ai due piani rivolti al settore metallurgia e settore del legno, siamo attivi a 360° nella formazione delle imprese. La nostra offerta formativa fa parte del catalogo regionale della formazione e ci occupiamo principalmente delle tematiche relative alla gestione aziendale. Nel 2006 sono stati organizzati corsi per circa 7.000 ore di formazione alla quale hanno partecipato oltre 800 persone”.

- A chi sono rivolti i vostri corsi?

“Oltre agli occupati, “Ricerca & Formazione” ha attivato progetti per i disoccupati con corsi post diploma e formazione specifica per i neo laureati. Per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro abbiamo attivato percorsi che prevedono le work experience, strumenti che, dalla nostra esperienza, sono risultati essere efficaci per collocare i giovani nel mercato del lavoro”.

- E per chi è ancora a scuola?

“Come previsto dall'articolo 4 della legge 53/2003 (legge Moratti), dal 2003 ci occupiamo anche di alternanza scuola-lavoro. In questo senso realizziamo corsi che tendono a ridurre il gap che esiste tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Quelli più recenti hanno visto protago-

nisti i ragazzi dell'ISIS D'Aronco di Gemona del Friuli, dell'Ipsia G. Ceconi, dell'ITC Deganutti di Udine e del Liceo Scientifico G. Marinelli. Non solo scuole a indirizzo tecnico coinvolte dunque ma anche un liceo scientifico. Qui infatti i ragazzi non hanno nel loro curriculum scolastico materie tecniche. I nostri corsi hanno cercato di arricchire il loro bagaglio formativo fornendogli stimoli che potrebbero costituire una buona base sia per un eventuale ingresso nelle aziende sia per un percorso di studi di carattere economico. Un altro progetto di alternanza scuola-lavoro è quello realizzato in collaborazione con “Officina Pittini per la formazione” e che coinvolge alcuni istituti tecnici”.

Anna Casasola

GLI ENTI DI FORMAZIONE

Cittadini sempre aggiornati

Formare per crescere. È questo l'obiettivo del Sistema Formazione del Friuli Venezia Giulia, la rete di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio per la riqualificazione e l'aggiornamento professionale di tutti i cittadini in età lavorativa.

Un'azione svolta dalla Direzione regionale della Formazione Professionale in accordo con gli enti locali, le parti sociali, le istituzioni scolastiche e universitarie. I protagonisti sono soggetti come Ial, Enaip, CeFap, ForSer, Ires, Iat, Ires, Officine per la formazione Pittini e Officine per la formazione Danieli. Una realtà in continua crescita, che si concretizza attraverso corsi di qualifica, di post-diploma e post-laurea, work experiences, stages e aggiornamento. Tutto per favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo di giovani e disoccupati e rafforzare la posizione di quanti già lavorano, ma che hanno bisogno di far crescere il proprio bagaglio di esperienze in maniera flessibile.

Ma come fare a districarsi tra le offerte dei vari enti e scegliere quelle più appropriate alle proprie esigenze? A questo proposito la Regione ha istituito la Banca Dati regionale, una vera e propria bussola che consente di ottenere informazioni dettagliate e precise sui corsi e realizzare un percorso “mirato” sulla base delle proprie esigenze. I vari enti di formazione infatti, dal primo luglio 2003, devono rientrare in uno specifico albo di soggetti accreditati, che garantisce il possesso di adeguati livelli di competenze e dotazioni strumentali.



Lo Ial di recente ha lanciato una campagna di formazione al costo di un euro

Tra gli enti che operano in Regione, si segnala l'Enaip, un'impresa sociale senza fini di lucro fondata nel 1979. Ha come obiettivo la valorizzazione delle risorse umane e come aree prioritarie di intervento la formazione, l'orientamento, l'assistenza, l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa. Un'attività, quella dell'Enaip, che ha portato alla

In Friuli opera poi lo Ial, che proprio di recente ha lanciato una campagna di formazione al costo di un euro, grazie ad un finanziamento regionale.

Una realtà sorta nel 1955, che fornisce assistenza all'avviamento professionale e promuove attività di ricerca e divulgazione, convegni e seminari, progetti nazionali e comunitari in collaborazione con



Tra gli enti più importanti che operano in Regione si segnala l'Enaip

nascita di ForSer, punto di riferimento per la formazione del personale degli Enti locali e CeFap, che opera nel settore agricolo. Parole d'ordine per questi soggetti sono “competenza e affidabilità”, “la persona

La Banca Dati regionale consente di ottenere informazioni dettagliate e precise sui corsi

al centro”, “integrazione e pari opportunità”, “innovazione e creatività”.

altri enti. Molto ricco il ventaglio di offerte: una formazione di base, integrata, post-qualifica, continua, per aziende o enti pubblici, per apprendisti, a distanza (con corsi on-line), stage individuali e progetti speciali.

In una Regione come la nostra, non potevano mancare realtà formative strettamente legate al settore industriale, come Officine per la formazione Danieli e Pittini. Quest'ultima in particolare, è un'associazione senza scopo di lucro nata nel 2003 per rispondere alla necessità di valorizzare la formazione come strumento strutturale di crescita e di sviluppo delle risorse umane.

Il suo obiettivo è quello di incidere nell'integrazione tra sistemi (mondo del lavoro, formazione, istruzione, ricerca) ed essere un acceleratore nel promuovere occasioni per produrre valore.

C'è infine l'Ires, l'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia, associazione senza fini di lucro che dal 1983 conduce attività di ricerca, progettazione, valutazione, consulenza e formazione finalizzate alla promozione dello sviluppo economico e sociale.

Alessandro Cesare

ATTUALITÀ



Stop alle decine di password con le semplificazioni di accesso e il rispetto della privacy

La rivoluzione informatica

Nome in codice SAS: è il nuovo sistema di Sata Hts destinato ad avere ampio successo

di Marco Ballico

Semplificazione delle procedure informatiche di autenticazione/accesso e rispetto delle normative sulla privacy. Nell'assoluta sicurezza. Sata Hts di Udine sforna il sistema SAS e lo mette a disposizione, in particolare, del sistema bancario. È la proposta-novità di un'azienda giovane - è nata nel 2001 - ma già un esempio di qualità sostanzialmente unico in Italia nel settore della sicurezza informatica.

“Il risultato conseguito con SAS - spiega il presidente di Sata Hts, Sandro Taddio - è di venire incontro alle esigenze organizzative e di riduzione dei costi di gestione delle grandi aziende, i cui dipendenti si trovano a gestire circa una decina di password a testa. Il nostro sistema riduce il tutto a un'unica password consentendo all'amministratore di sistema di rispondere in modo semplice e autonomo a ogni tipo di situazione: dipendente che cambia postazione di lavoro, che va in ferie, che va in quiescenza. Il vantaggio di questa gestione centralizzata è ovviamente anche economico”.

SAS (Sata Authentication System) - due anni di lavoro alle spalle per un progetto completamente italiano, in stretta collaborazione con le Università di Trieste e Udine - è stato pensato soprattutto per il sistema bancario. Non a caso l'azienda udinese, muovendo dall'esperienza positiva già consolidata con le Bcc del Friuli Centrale, lo ha presentato di recente a una decina di altri istituti del Credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale. È stata anche l'occasione per spiegare come funziona SAS tecnicamente.

“Il suo motore principale - spiega Tommaso Bon, responsabile tecnico del progetto - è il modulo SDM (Sata Directory Management) che consente di gestire in modalità client/server l'identità, gli accessi e le risorse per le reti distribuite (sia locali che remote), permettendo ai diversi tipi di utenti di autenticarsi in un sistema di elaboratori che fanno parte di un dominio Windows. Questo motore - riassume Bon - semplifica la gestione degli account e consente l'adeguamento alla normativa sulla privacy”.

Vantaggi economici? “Con la sola implementa-



L'intervento di Gianni Martelli (responsabile commerciale mercato banche) nel corso dell'incontro di presentazione del sistema SAS avvenuto alcuni giorni fa alla sede delle Bcc Friuli Centrale a Martignacco. A destra Agnese Bini (responsabile marketing)

zione del modulo base - prosegue Bon -, il ritorno dell'investimento iniziale si concretizza già entro il primo anno di utilizzo. L'aggiunta del modulo per la gestione delle password abbassa ulteriormente i costi e le criticità, in quanto gestisce automaticamente le varie password d'accesso, comprese le procedure obbligatorie di cambio password”.

SAS si può inoltre ampliare installando moduli dedicati per la gestione dell'accesso ad applicativi web (Modulo SWA - Sata Web Access, per la gestione di servizi di home banking e trading on line), ad applicativi per la gestione sicura di file e cartelle (Modulo SES - Sata Encryption System) e infine per la gestione delle porte fisiche di comunicazione dei Pc della rete (Modulo SPM - Sata Port Management). “Conoscere le persone che lavorano in azienda è il primo

passo per renderla sicura”, osserva il presidente Taddio. Il secondo passo è quello di predisporre e attuare rigorosi criteri per l'accesso di queste persone alle informazioni. Nell'incontro con le realtà bancarie, quello dell'istituto di credito, in tempi di Basilea 2, è emerso come esempio emblematico della necessità di mantenere un elevato livello di sicurezza agevolando il lavoro degli impiegati. In questo settore, che già impone l'utilizzo di password complesse generate automaticamente, per alcune procedure interne vige pure l'obbligo normativo del cambio password ogni trenta giorni. Un'incombenza che comporta spesso la perdita o l'errato inserimento della password e il conseguente intervento dell'amministratore di sistema per ripristinare l'operatività. Con costi valutabili, per ogni intervento di riconfi-

gurazione o ripristino, attorno ai 30 euro. La soluzione SAS base SDM con implementato il modulo SGP (Sata Gestione Password) permette di semplificare drasticamente l'uso dei sistemi informatici da parte degli utenti: gli accessi sono più veloci e i costi di assistenza sono pressoché scomparsi. “Questa semplificazione - evidenzia Bon - è stata ottenuta rafforzando la sicurezza, grazie all'autenticazione alla macchina con token USB: infatti agli utenti è sufficiente connettere il token USB SATA e digitare il proprio Pin per avere accesso a tutte le applicazioni configurate. Rimuovendo il token, tutte le funzioni di accesso hanno termine e sulla workstation non è comunque presente nessuna delle password che l'utente utilizza, assicurando la macchina e il sistema da accessi non autorizzati”.

Profilo d'impresa

Un'azienda giovane nata nel 2001

Sata Hts Hi-Tech Services S.p.A. sede legale a Roma in via Sinalunga 57, ha il cuore della sua operatività in Friuli: a Udine, nel palazzo delle Professioni in via Cjavecis 3 (tel 0432 499860) e a Interneppo di Bordano in via Principale 48 (tel 0432 979317).

Fondata nel 2001 da Sandro Taddio, Sata è un'azienda che produce hardware e software nel settore della sicurezza informatica, in collaborazione con i centri di ricerca di Ingegneria e Informatica delle Università di Udine, Trieste e Boston.

La sua più recente performance riguarda il lancio sul mercato del sistema SAS, la piattaforma di gestione delle identità in grado di centralizzare tutti i processi di identificazione, autorizzazione e accesso degli utenti alle reti informatiche delle aziende. SAS, particolarmente adatto alle esigenze degli istituti di credito, consente di automatizzare la gestione degli utenti nell'accesso ai dati e ai servizi, monitorare le attività degli utenti, ridurre le chiamate di assistenza relative alla gestione delle password e mettere in

sicurezza le informazioni riservate dell'azienda. Ma Sata Hts non si ferma qui. Tra le altre recenti invenzioni dell'azienda friulana c'è da annoverare BioMia, una chiave Usb biometrica dotata di un software integrato che non necessita di installazioni, con un sistema di autenticazione basato su tre livelli incrociati: username e password, autenticazione fisica (smartcard, token) e il riconoscimento biometrico (in questo caso le impronte digitali).

Ad aver scelto questo computer-penna Usb è l'Eni, mentre pochi me-

SECURELOG

Memorizzazione sicura

Lo stanno già utilizzando Università e Ministeri, mentre altre grandi aziende ne hanno capito l'importanza e lo stanno acquistando. Grandi aziende che trovano nel sistema SecureLog di Sata Hts un innovativo sistema di memorizzazione sicura dei Log basato su una tecnica di archiviazione real-time. Un prodotto italiano, ma dal valore internazionale se si guarda ai competitors: RSA, Loglogic, Sensage. “La nostra azienda si confronta con dei colossi - rileva il presidente Taddio -, soprattutto statunitensi”. L'obiettivo concretizzato con SecureLog è quello di garantire sicurezze assolute al cliente. “I Log - spiega il responsabile, Christian Peloso - sono la “scatola nera” dei sistemi. Consentono dunque di ri-

tempo e risorse”. Come funziona SecureLog? “I sensori del sistema controllano le sorgenti dei Log monitorando lo stato di attività di server e computer. SecureLog è in grado di analizzare i Log in modo da ottenere velocemente informazioni strategiche sul loro contenuto. Grafici, tabelle e un'analisi con tecniche di intelligenza artificiale consentono di estrarre preziose informazioni dagli immensi volumi di Log”. Uno degli attuali problemi di sicurezza dei sistemi informatici è legato alla possibilità per gli hacker, una volta ottenuto il controllo di un elaboratore, di cancellare le tracce della propria attività che vengono registrate nei file dei Log, rendendo difficile o impossibile risalire alla provenienza, all'ora e alle



Il pubblico presente all'incontro della Sata Hts

costruire la storia dei processi e sono uno strumento di valenza probatoria in caso di dibattiti legali. La loro gestione centralizzata consente una maggiore efficienza e un risparmio di

modalità dell'attacco. SecureLog, operando in real time, riesce però a memorizzare ogni evento anche se il Log stesso viene successivamente cancellato da hacker o intrusi.



Il presidente di Sata Hts, Sandro Taddio

l'Egitto, gli Emirati Arabi, la Polonia, la Romania e la Repubblica Ceca. Sito: www.sata-hts.com.

ENOGASTRONOMIA



È iniziato ieri Vinitaly. Il punto della situazione sul mercato enologico in Friuli

La vetrina del vino

Alla fiera internazionale di Verona sono operative 131 aziende friulane. I commenti

GUIDA AI VINI

Il volume alla fiera

La Guida ai Vini delle Cias regionali sarà protagonista anche al Vinitaly, dove le aziende presenti e inserite in Guida potranno esporre l'espositore che la Camera di Commercio metterà a loro disposizione. La più importante fiera internazionale del mondo vinicolo sarà l'occasione per far conoscere il volume ai giornalisti e agli operatori del settore. La Guida verrà anche presentata in occasione di alcune tappe del "Friuladria Golf Challenge", importante torneo che si svolge nei maggiori green regionali da aprile a settembre. In programma anche la promozione della pubblicazione in Austria, con un road-show in estate che toccherà alcuni tra i maggiori campi da golf nei vicini Länder in occasione del "Firmen Cup 2007".



di Bruno Peloi

È aperto Vinitaly 2007. Per il Friuli Vg sarebbe dovuto essere il palcoscenico ideale per comunicare al mondo il nome nuovo del Tocai (variazione imposta, a tutt'oggi, da specifica normativa europea). L'ultima parola sull'appellativo da dare (o mantenere) al vino friulano per eccellenza non è però ancora stata scritta.

Intanto, in attesa dei chiarimenti che le carte bollate prima o poi produrranno, la vita continua. E il nostro terroir rappresenta pur sempre una specie di Eldorado per la coltivazione della vite. E dunque l'evento veronese è occasione unica per la vitivinicoltura nostrana, evento da sfruttare con determinazione. Ne è convinto l'Assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi. "Il Friuli Vg - dice - è terra di grandi vini, dei bianchi in particolare. Bravi dunque i nostri produttori, capaci di farli bene e di imporli a livello internazionale. Ma ci sono le potenzialità per fare ancor meglio. In tal senso va interpretato l'impegno profuso dalla Regione nel sostenere questo importante comparto della nostra economia. Oggi, a livello mondiale, l'appassionato di vino è incuriosito dal busillis Tocai. Problema d'immagine di non poco conto, concordo. Ma - si chiede Bertossi - perché parlare soltanto di questo nostro bianco, e non, per esempio, di Ribolla gialla, Malvasia,



Vitovska, Pinot bianco e grigio, Sauvignon, Verduzzo, Ramandolo o Picolit? Per non dire dei rossi e degli autoctoni in genere...". "In questi ultimi anni - conclude l'assessore Bertossi - il Friuli Vg è stato capace di acquisire fette importanti di mercato anche nel settore turistico. Le sinergie sollecitate e attuate hanno richiamato tante persone a visitarci. I nostri operatori (addetti a cultura, usi, tradizioni, enogastronomia...) hanno fatto il resto. Ecco - conclude Bertossi - con Vinitaly, la Regione continua a seminare in questo profondo solco tracciato da tempo. Dobbiamo promuovere un'immagine collettiva della nostra realtà vitivinicola nel mondo, creale un più marcato appeal che faccia da valore aggiunto a quanto di buono è già

stato fatto sinora". Il "Vigneto Friuli" come sempre è situato nel paglione 6 della fiera veronese. Occupa 1.600 mq, nei quali sono operative 131 aziende. Un'altra trentina è allocata fuori collettiva.

Nel cuore dello spazio "ufficiale" c'è la "sede" della Regione Friuli Vg: 400 mq, arredati con eleganza e funzionali. Sistemati su due piani, ospitano tra l'altro i rinomati laboratori del gusto (gli eventi in totale sono ben 16), gestiti in collaborazione tra Federdoc, Consorzi e Turismo Fvg. In cucina dà il meglio di sé la sezione alberghiera dell'istituto Stringher di Udine.

Ma quanto Vinitaly potrà essere di conforto al lavoro dei nostri produttori? Lo chiediamo a Stefano Trinco, presidente di Federdoc. "Il mercato enologico - di-

ce Trinco - sta mostrando un nuovo interesse: quello per i vini semplici, immediati, di buona beva. Quindi, per i bianchi in particolare, molta attenzione è riservata anche ai prodotti di pianura. Il settore autoctoni è sempre più apprezzato, pur se permane la grande difficoltà a farli conoscere (Tocai e Refosco a parte). Nelle vendite c'è un po' di stagnazione. E si conferma il duplice interesse dell'acquirente: c'è chi punta al rapporto qualità-prezzo e chi invece cerca le cento etichette (per dirla all'inglese)".

Federdoc e Turismo Fvg fanno sempre più sinergia... "è vero - conclude Trinco - lavorando assieme si raggiungono traguardi altrimenti impossibili. Logico che ognuno apporti le proprie idee, ma poi le si realizzano assieme".

CO-MARKETING

Al Montasio il suo coltello

"Un'intesa perfetta" è lo slogan coniato dall'agenzia Sintesi di Trieste per la campagna pubblicitaria studiata per promuovere due prodotti friulani: il formaggio Montasio e i coltelli di Maniago. Due piccole realtà del Friuli Venezia Giulia che hanno sfruttato la loro complementarietà ("un ottimo formaggio si deve tagliare con un ottimo coltello") per sviluppare un progetto di co-marketing finalizzato ad accrescere la conoscenza dei prodotti. Primo step del progetto, la realizzazione di un coltello per tagliare il Montasio studiato dai designer delle coltellerie maniaghesi e scelto da una giuria di esperti. L'azienda vincitrice, la coltelleria Maserin snc, di Maniago, avrà l'esclusiva della produzione per un anno.

Uno specchio di Montasio, nelle tre diverse stagionature e il coltello, confezionati insieme in un packaging attraente, sono i protagonisti della promozione. I due prodotti, proposti assieme in una confezione studiata ad hoc, sono oggetto di una attività di promozione presso gastronomie di alto livello, ristoranti e altri luoghi di target alto nell'Italia del Nord, dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna.

La comunicazione di lancio e sostegno prevede una campagna pubblicitaria, un'attività di promozione sul punto vendita (corner di assaggio e prova prodotti, con hostess, in alcune prestigiose gastronomie selezionate nell'area), in ristoranti blasonati e in importanti manifestazioni ed infine la vera e propria commercializzazione al pubblico.

L'azione di co-marketing vede coinvolti Montagna Leader, proprietaria del marchio di qualità dei coltelli QM (Qualità Maniago), adottato fino ad ora da 27 aziende del distretto del coltello e il Consorzio Tutela Formaggio Montasio Dop, una delle tre Denominazioni di Origine Protetta del Friuli Venezia Giulia.

ASSOCIAZIONE FRA LE PRO LOCO DEL FVG

Gli appuntamenti di tutta la regione

Oltre 1500 avvenimenti, 220 Pro Loco, 219 Comuni e 4 Camere di Commercio.

Sono questi i numeri di "Eventi e manifestazioni in Friuli Venezia Giulia", la guida dell'associazione fra le Pro Loco della regione giunta alla 6ª edizione che propone il calendario di tutte le manifestazioni che saranno promosse nel corso di tutto l'anno. Visto che ricordare tutti gli appuntamenti è quasi un'impresa impossibile è doveroso citare almeno tutte le importanti riconferme del 2007. Si parte con la Fiera regionale dei vini di Buttrio (dal 27 aprile al 6 maggio), la manifestazione enologica che compie tre quarti di secolo, per proseguire con la Festa degli

asparagi di Tavagnacco (4,6 - 12,13 - 19,20 maggio).

A fare da sfondo agli stand di Saperi Pro Loco sarà invece villa Manin di Passariano (12,13 - 19,20 maggio) dove si potranno assaggiare più di un centinaio di pietanze tipiche, mentre a fine mese (27 maggio) aprirà i battenti Cantine aperte, l'evento che ogni anno permette agli appassionati di sorseggiare calici di vino direttamente laddove vengono imbottigliati.

Doveroso richiamo, poi, è per Aria di festa a San Daniele (22 - 25 giugno), l'evento che incorona il prodotto crudo in qualità di re incontrastato della gastronomia regionale. A fine dell'estate, invece, l'at-

tenzione si sposta a Udine con Friuli Doc (13,16 settembre) che trasforma la città in una festa di sapori. "Questa sesta edizione del calendario - spiega il presidente dell'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia Flavio Barbina - vuole continuare a fornire tutte quelle notizie sui principali avvenimenti di tipo culturale, folkloristico e di riscoperta delle tradizioni popolari ed enogastronomiche organizzate in Regione da Pro Loco, Comuni, Enti ed Associazioni. La presentazione in forma cronologica, con indici e riferimenti chiari, ha fatto apprezzare la pubblicazione, tanto da costituire un utile supporto alle persone che, sfogliando queste pagine, pos-



La manifestazione "Saperi di Pro Loco" avrà luogo nello splendido scenario di villa Manin di Passariano nei giorni 12,13 - 19,20 maggio

sono conoscere e riscoprire su tutto il territorio gli oltre 1500 eventi programmati nel 2007. La novità di questa edizione sta nel fatto che, grazie alla collabo-

razione di tutte le Camere di Commercio delle quattro province, il calendario copre le manifestazioni di tutta la nostra Regione".

Giada Bravo

CAMERA DI COMMERCIO



Camera di Commercio di Udine protagonista in un progetto di prevenzione

A fianco degli albergatori

Contro il pericolo della legionella c'è un alleato in più: l'Azienda Speciale Ambiente

di Chiara Pippo

A fianco degli albergatori per combattere il pericoloso batterio della legionella c'è ora anche la Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ambiente, struttura che, dal 1° gennaio 2006, ha aggiunto alla consolidata esperienza di laboratorio chimico-merceologico anche la competenza nel fornire analisi e consulenze in materia ambientale. Con il 2007 è partito il progetto di prevenzione dalla legionellosi, attraverso il monitoraggio delle strutture alberghiere della provincia e, inoltre, un opportuno addestramento per i gestori, affinché acquisiscano la capacità di adottare un piano di "autocontrollo", per assicurare costantemente la riduzione del rischio. «In due mesi abbiamo monitorato 20 alberghi - ha spiegato Flaviano Collavini, Direttore dell'Azienda speciale - il nostro obiettivo è arrivare, con l'imminente apertura degli alberghi stagionali di Lignano, ad almeno 80 strutture. Sono fiducioso, visto il positivo risultato già raggiunto».

Il programma di controllo del rischio legionella è stato messo a punto in sinergia con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria n. 4 e in collaborazione con l'Ascom, che ha messo a disposizione il database delle strutture alberghiere, contattate tramite l'invio del modulo di adesione al progetto. Il Dipartimento dell'Ass 4 è invece responsabile della prevenzione tramite controlli e formazione, capacità acquisita in anni di esperienza nel settore, co-



Il direttore Flaviano Collavini. Sopra, un'immagine del laboratorio. In due mesi l'Azienda Speciale Ambiente ha monitorato 20 alberghi. L'obiettivo è arrivare in estate ad almeno 80 strutture.

me confermato dal Direttore Giorgio Brianti e da Marlene Machin, Responsabile del Servizio acque potabili di piscina e legionellosi. Un'esperienza che peraltro è diventata modello ed è stata recepita nelle Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario regionale 2007.

«La legionella - ha puntualizzato Collavini - è un batterio ambientale, parte della flora microbica di numerosi ecosistemi in cui è presente l'acqua e la sua moltiplicazione è favorita a una temperatura tra i 35 e i 45 gradi. È evidente come sia facile la sua riproduzione, soprattutto in sistemi di distribuzione dell'acqua potabile». Le nicchie più "appetibili" per il batterio sono infatti aeratori di rubinetti, diffusori di docce e serbatoi di accumulo di acqua calda, impianti di condizionamento, d'irrigazione e piscine. L'infezione si trasmette per via aerea attraverso l'inhalazione di goccioline d'acqua contaminata, andando a colpire i polmoni. Un'infezione molto pericolosa

che, nei casi più gravi, può portare anche alla morte. «Il contributo che vogliamo dare - ha aggiunto Collavini assieme ai responsabili dell'Ass - è dunque scongiurare il batterio in partenza: come sempre, la prevenzione è una delle soluzioni più efficaci per la riduzione del rischio», anche se non è ancora obbligatoria per legge.

«La nostra struttura - ha concluso Collavini - mette in atto i campionamenti, assolutamente gratuiti per i gestori degli alberghi, e procede all'analisi e alla costruzione della banca dati. Riteniamo opportuno, poi, fornire, in piena collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione, l'opportuna formazione al personale sulle problematiche connesse alla gestione degli impianti, affinché possano essere autonomi per eseguire le operazioni di interventi di prevenzione». L'attività di campionamento proseguirà ora nelle strutture turistiche del mare e della montagna, per una stagione estiva più sicura per tutti.

Gli altri progetti

Il progetto di riduzione del rischio da legionella è solo uno dei cinque progetti (gli ultimi due sperimentali) che l'Azienda intende mettere in campo quest'anno, in collaborazione con l'Università e le Associazioni di categoria. Ecco una sintesi:

1. Progetto per lo studio qualitativo sul processo di distillazione nella produzione della grappa friulana, che si propone di dare supporto ai distillatori del territorio, con monitoraggi delle varie fasi della distillazione che permettano al produttore di valutare scientificamente la qualità del prodotto;

2. Monitoraggio delle micotossine nei cereali per tenere sotto controllo i livelli di presenza di questi "funghi".

3. Valorizzazione della carne bovina di qualità prodotta nel Distretto Alimentare di San Daniele, mediante la realizzazione di una filiera a partire dalla scelta delle specie, con procedure di controllo sull'alimentazione, l'allevamento e la macellazione degli animali, fino alle fasi di distribuzione e vendita

4. Diffusione dell'Ecolabel, il marchio di qualità ecologica della Comunità Europea per le strutture turistico-ricettive, che può essere ottenuto solo se le strutture ricettive dimostrano una buona qualità sugli aspetti ecologici e igienico-sanitari.

FORMAZIONE

A scuola di cerimoniale

L'immagine e la comunicazione sono valori che hanno assunto un'importanza fondamentale. Personaggi, aziende, istituzioni, associazioni si preoccupano sempre più di comunicare all'esterno la propria immagine. Ciononostante, è assai frequente il mancato rispetto delle regole del cerimoniale, erroneamente considerato quale espressione di una mentalità formalista fine a sé stessa e anacronistica.

In verità, il cerimoniale è un efficace strumento di azione politica e civica, nonché un'attività necessaria per l'adeguata gestione di situazioni e avvenimenti, affinché una cerimonia non sia mai banale ma diventi un'opportunità per incrementare l'immagine dell'Amministrazione o dell'Azienda. Ecco perché all'interno del corso "Tecniche di organizzazione e gestione degli eventi" realizzato dall'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della CCIAA di Udine, grazie al finanziamento di

CCIAA di Udine e di Fondazione CRUP, si è ritenuto opportuno inserire due incontri sulla disciplina del cerimoniale.

Relatore degli incontri Francesco Piazza, Consulente del Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza Consiglio dei Ministri, che ha illustrato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 2006 nel quale sono state emanate disposizioni generali in materia del cerimoniale e di precedenza tra cariche pubbliche. La disciplina emanata è il primo intervento di codificazione della materia protocollare e delle precedenze, che assicura uniformità e univocità di criteri di interpretazione e valutazione di segni, di linguaggio e di significazione.

Il relatore ha proposto le regole per organizzare e gestire incontri di lavoro, colloqui ecc., assegnare posti a sedere, scegliere e gestire le location, redigere inviti e lettere ufficiali e vestirsi adeguatamente nelle occasioni ufficiali.



Francesco Piazza, Consulente del Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza Consiglio dei Ministri, nel corso dell'incontro

OCCUPAZIONE

Ecco gli incentivi

Sul BUR n. 9 del 28 febbraio 2007 è stato pubblicato il regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi in attuazione della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro). Le misure d'intervento si rivolgono a soggetti che alla data di presentazione della domanda devono appartenere ad una delle seguenti categorie: donne disoccupate; soggetti disoccupati che hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età; soggetti disoccupati lau-

reati da almeno due anni; soggetti disoccupati da almeno due mesi; soggetti a rischio di disoccupazione.

Gli interventi per l'occupazione incentivano l'assunzione di soggetti con contratti a tempo indeterminato, l'inserimento in cooperativa e la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato.

Gli interventi per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali sostengono la nascita di nuove imprese costituite successivamente al 1° marzo 2007 nonché l'acquisizione di



quote di partecipazione prevalenti all'interno d'imprese già esistenti.

L'ammontare del contributo a fondo perso è pari al 50% delle spese ammissibili nel limite massimo

di 10.000,00 euro. Per informazioni rivolgersi a: Punto Nuova Impresa, via Morpurgo, 4. Tel. 0432 273540/508/539 Fax 0432 509469, e-mail: nuovaimpresa@ud.camcom.it

REGISTRO DELLE IMPRESE

Seminari telematici

Nel corso del mese di marzo l'ufficio Registro delle Imprese ha organizzato quattro seminari gratuiti destinati ai professionisti (dottori e ragionieri commercialisti e notai), aventi ad oggetto la presentazione del nuovo software Fedra Plus per la predisposizione delle pratiche registro imprese, e non è escluso che, tenuto conto del numero di adesioni, sia necessario replicare nel mese di aprile.

Il nuovo software è uno strumento avanzato per la compilazione e gestione delle pratiche telematiche dotato di nuove funziona-

lità ed un archivio locale delle anagrafiche per imprese e per persone, con percorsi operativi di immediata intuizione.

Gli incontri sono stati anche l'occasione per trattare direttamente alcune tipologie di pratiche nelle quali maggiore è stata la criticità riscontrata. In questo modo, oltre alla presentazione del software, i protagonisti coinvolti hanno potuto analizzare le principali difficoltà di compilazione effettuando delle vere e proprie simulazioni.

Per informazioni www.ud.camcom.it.

CAMERA DI COMMERCIO

Prosegue il programma formativo della Cciaa di Udine per il rilancio della montagna

Lezioni d'impresa in dvd

In distribuzione un'opera interattiva che affronta i temi dell'imprenditorialità

Il rilancio del territorio montano e delle sue potenzialità economiche rientra tra le priorità della Camera di Commercio di Udine che, per raggiungere l'obiettivo ha varato, nel 2004 il "Progetto Montagna". Un piano di lavoro strutturato in diverse fasi dedicate rispettivamente al turismo, al legno e alle piccole imprese in generale.

Nell'arco di questi tre anni di lavoro, numerose sono state le iniziative organizzate sul territorio, dai workshop formativi ai check-up aziendali agli incontri individuali con tecnici ed esperti dei diversi settori.

Particolare interesse hanno suscitato i seminari finalizzati a sensibilizzare e sviluppare l'imprenditoria, soprattutto quella femminile e giovanile. L'area montana, in provincia di Udine, comprende 48 comuni e una popolazione di 65 mila abitanti, dove



I PROSSIMI SEMINARI

Lunedì 2 aprile	ore 10.00	Tarvisio	c/o Centro culturale "Julius Kugy"
Lunedì 2 aprile	ore 16.00	Tarvisio	c/o Centro culturale "Julius Kugy"
Martedì 3 aprile	ore 10.00	Tarvisio	c/o Centro culturale "Julius Kugy"
Martedì 3 aprile	ore 16.00	Tarvisio	c/o Centro culturale "Julius Kugy"
Mercoledì 4 aprile	ore 10.00	Moggio Udinese	c/o Scuola Media Statale
Giovedì 5 aprile	orario da definire	Gemona del Friuli	luogo da definire

attualmente operano 4.800 aziende, di cui 1.700 artigiane. Le piccole e medie

imprese, intrinsecamente legate alle peculiarità culturali locali, rappresentano

il contesto ideale per avviare un'iniziativa di rilancio economico, indispen-

sabile anche per frenare lo spopolamento del territorio.

Visto il gradimento riscontrato dai seminari, la Camera di Commercio di Udine, per proseguire nell'azione di incentivazione e di nascita di nuove realtà produttive, ripropone anche quest'anno una nuova serie di seminari, dei veri e propri percorsi formativi rivolti alla microimprenditorialità, durante i quali sarà anche distribuito, gratuitamente, il dvd "Donne e lezioni d'impresa", opera che contiene tutti gli elementi fondamentali del business plan e affronta i temi più sentiti dagli imprenditori alle prime armi: l'iter burocratico per l'avvio dell'attività, le strategie di marketing e comunicazione, i principi di diritto del lavoro e l'analisi del bilancio d'esercizio.

Il dvd, oltre ad essere disponibile negli uffici camerali, è stato distribuito anche alle associazioni di categoria, all'Azienda Speciale Ricerca e Formazione, alle scuole superiori della provincia di Udine, alle sedi Informagiovani e a quelle della Confederazione nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

Suddivisi per aree territoriali, i cicli di seminari sono svolti a Cividale e nelle Valli del Natisone dal 19 al 23 marzo, in Carnia termineranno quest'oggi, mentre nel Tarvisiano e nel Gemonese gli incontri sono in calendario dal 2 al 5 aprile.

IN BREVE

Seminari MUD

Il 15 marzo si è tenuto il seminario sulla compilazione delle dichiarazioni annuali MUD. L'incontro si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore del Codice ambiente il DLgs 152/2006 che ha innovato la legislazione in materia di gestione dei rifiuti, degli scarichi, delle emissioni in atmosfera. Questo è stato il primo dei 4 seminari che la Cciaa organizza. Nel corso dei prossimi tre incontri saranno trattate le modalità di compilazione delle dichiarazioni MUD da parte delle imprese. Le principali novità sul sito www.ud.camcom.it

Il sondaggio

La Cciaa sta svolgendo indagini sul grado di soddisfazione per quanto riguarda Udine Economia e il sito www.ud.camcom.it. L'indagine sul mensile viene effettuata su circa 950 utenti del Registro Imprese, 390 utenti dell'Internazionalizzazione e a 2080 aziende iscritte alla piattaforma CRM. Il giudizio può essere espresso sul sito www.ud.camcom.it. Per ogni informazione Ufficio Urp (0432 273227/543).

PUNTO NUOVO IMPRESE

Nuovo supporto per gli sportelli unici

Si ampliano i servizi offerti dal Punto Nuova Impresa della Camera di Commercio di Udine che da pochi giorni ha attivato il Centro Tecnico Provinciale (CTP), ufficio operativo che avrà il compito di supportare tecnicamente l'attività degli Sportelli Unici della provincia di

Udine, le strutture nate con l'obiettivo di semplificare l'iter burocratico delle imprese che solitamente devono rivolgersi a più enti ed uffici pubblici per gli adempimenti richiesti dalla pubblica amministrazione.

Il CTP avrà il ruolo di aiutare gli uffici nell'utilizzo della banca dati al-

lestita per gestire l'iter procedurale delle istanze presentate. Fornirà assistenza nella risoluzione delle problematiche inerenti l'accesso al portale ImpresaFuturo e delle difficoltà inerenti l'applicazione dei corretti iter procedurali. Erognerà un servizio di assistenza alle imprese nelle fasi di uti-

lizzo dell'interfaccia via web, raccogliendo le istanze e le segnalazioni di criticità.

Il Centro, inoltre, le attività formative dedicate agli operatori degli Sportelli Unici. Per ulteriori informazioni: tel. 0432/273508 fax 0432/503919, e-mail impresafuturo@ud.camcom.it.

LIGNANO

Calendario promozionale

Formula che vince... si replica. Sviluppata nel 2006 attraverso un'azione congiunta tra l'Azienda Speciale Promozione della Cciaa di Udine e la società d'area Lignano Sabbiadoro Gestioni, la presentazione dell'offerta turistica della spiaggia friulana nei paesi della nuova Europa ha contribuito ad aumentare l'arrivo dei turisti dalla Slovenia, dalla Repubblica Ceca e dalla Slovacchia, un flusso che è cresciuto del 25%. I promotori dell'iniziativa hanno così organizzato una seconda edizione del tour promozionale.

L'itinerario è partito con le prime due tappe in Slovenia (Maribor e Lubiana) che sono state precedute dalla partecipazione alla fiera "Children's Tour", ras-



L'info point di Lignano in centro a Lubiana

segna dedicata al turismo per famiglie con bambini svoltasi a Modena. Poi è proseguita a Praga e a Brno. Quindi il tour si sposterà in Slovacchia dove visiterà le città di Bratislava e Kosice (17 e 18 aprile) per concludersi nel mese di maggio con l'arrivo a Lignano di un gruppo di giornalisti provenienti dalle città visitate. In occasione

di ogni singola tappa, in allegato al principale quotidiano locale viene pubblicato un inserto di 16 pagine, interamente dedicato a Lignano. Numerosi anche i momenti promozionali: conferenza stampa con giornalisti specializzati, workshop e degustazione di prodotti tipici. Per informazioni, ufficio Promozione (0432 273533).

PROGETTO CINA

Parte lo stage

Formazione e stage in Cina per quindici laureati non occupati che intendono sviluppare una specifica professionalità relativamente al mercato cinese e giovani già inseriti all'interno di imprese interessate ad ampliare il raggio d'azione nella Repubblica Popolare. Sono le opportunità offerte dal corso "Business in Cina", attività di formazione sviluppata dalle Cciaa di Udine e Pordenone con la collaborazione del Mib School of Management di Trieste nell'ambito della terza annualità del Progetto Cina. Il corso prevede una prima tranche di formazione che si svolgerà nella sede della Mib School of Management di Trieste (periodo maggio-giugno 2007), una seconda fase

didattica nella Sun Yat-Sen University di Canton (settembre 2007) e quindi lo sviluppo di un project work in Cina (ottobre - dicembre 2007). Per i partecipanti non ancora occupati, è previsto, inoltre, un periodo di stage (da svolgersi al termine della prima fase didattica), in una delle imprese del Friuli che aderiscono all'iniziativa.

Per partecipare, i candidati devono possedere: età massima 32 anni, buona conoscenza della lingua inglese, formazione di carattere economico. Nella fase di selezione, costituirà elemento preferenziale la conoscenza di base della lingua cinese. Per ulteriori informazioni Ufficio Internazionalizzazione della Camera di commercio di Udine (0432 273295).

Innovare a scuola

Scade oggi il termine (regolamento sul sito www.ud.camcom.it) per partecipare alla terza edizione del Premio Unioncamere "Scuola, Creatività e Innovazione". I progetti dovranno essere presentati, entro il 31 maggio, inviandoli sia alla Cciaa della provincia di appartenenza dell'Istituto partecipante, sia a Unioncamere. Ai vincitori verranno assegnate 9 borse-premio, destinate agli studenti, mentre agli Istituti scolastici verrà riconosciuto un premio in denaro da destinare all'acquisto di supporti didattici. L'esito del Premio sarà proclamato in autunno. Informazioni: Ufficio Statistica della Cciaa, e-mail: statistica@ud.camcom.it. Unioncamere Roma, e-mail: centrostudi@unioncamere.it.

CCIAA - INTERNAZIONALIZZAZIONE



Oltre 500 incontri d'affari in una settimana: il Friuli conquista l'estremo Oriente

India, buona la prima

La missione inaugurale in terra indiana è terminata con un bilancio molto positivo



Il discorso dell'assessore regionale Franco Iacop in occasione della conferenza stampa organizzata per tracciare un primo bilancio della missione imprenditoriale in India

di Raffaella Mestroni

La Regione è convinta che sia necessario continuare a investire sui rapporti con l'India, un mercato interessante e ricettivo, come dimostrano i risultati ottenuti dalla missione che si è appena conclusa, risultati positivi per le relazioni che sono state attivate dal punto di vista istituzionale ma soprattutto per le imprese partecipanti, alcune delle quali hanno già messo le basi per accordi di collaborazione in campo economico e commerciale". Lo ha affermato l'assessore regionale alle relazioni internazionali, Franco Iacop, durante la conferenza stampa organizzata dalla Camera di Commercio di Udine per tracciare un primo bilancio della missione imprenditoriale in India, alla quale hanno partecipato 25 imprese del Friuli Venezia Giulia attive nei settori dell'arredo, della meccanica, dell'enologia, dell'Ict e dell'ambiente (ricerca e sviluppo compatibile).

Una missione che si è sviluppata in parallelo sia sul versante istituzionale, con incontri finalizzati a stabilire relazioni fra gli Enti, gli istituti di ricerca, le università, le Associazioni di categoria e le Camere di Commercio dei due paesi, sia su quello imprenditoriale, con una serie di business meeting.

Oltre 500 gli incontri d'affari ai quali gli imprenditori hanno partecipato dal 5 al 10 marzo, distribuiti tra le diverse località toccate dalla missione: Delhi, Bangalore, Mumbai, Pune e Chennai. "Un risultato importante - ha affermato il vicepresidente del-

la Cciaa di Udine Claudio Ferri - anche perché, a detta degli stessi imprenditori, si è trattato di incontri durante i quali sono state messe le basi per collaborazioni concrete". Lo conferma Giorgio Colutta, imprenditore friulano nel settore vitivinicolo: "Abbiamo registrato un notevole interesse per i nostri vini, un prodotto che si sta imponendo anche grazie alla moda della cucina italiana, che abbinata ai cibi il meglio della produzione enologica. Negli incontri con importanti manager della grande ristorazione e dei principali alberghi della capitale, tra cui il lussuoso hotel "The Park", abbiamo riscontrato una forte attenzione per i vini bianchi d'Italia, sia nelle varietà internazionali, sia in quelle locali".

Sempre positivo, ma diverso per quanto riguarda le prospettive, il settore dell'Information Technology. "L'India è a un livello molto, molto avanzato - spiega il consigliere regionale Roberto Asquini -

quindi più che pensare a produrre o a vendere qui, le imprese devono puntare ad attivare vere e proprie partnership. Con un'accortezza: l'azienda che intende seguire questo percorso deve essere già ben strutturata, con le idee chiare e con un progetto ben impostato dal punto di vista strategico".

Contatti significativi anche sul versante del legno e del mobile, riferisce Franco Buttazzoni. "Abbiamo incontrato la principale associazione dei designer indiani - spiega -, che conoscevano perfettamente il Salone internazionale della sedia a Udine. C'è molto interesse per il "made in Italy" in questo settore, perché si riconosce la qualità superiore del prodotto italiano. Le opportunità per il Distretto friulano della sedia potrebbero essere importanti, qualora i contatti presi dalle nostre aziende si traducano in concreti rapporti di collaborazione".

Le premesse, d'altra parte, ci sono tutte. L'India è

un Paese dove il 20% della popolazione ha meno di 34 anni, il 70% ha un lavoro e la classe media, che oggi è del 10%, raddoppierà entro 10 anni, arrivando a 250 milioni di persone. Un mercato in crescita impetuosa, cui il mondo guarda con estremo interesse, perché qui si può investire direttamente e senza permessi governativi.

Il Friuli Venezia Giulia, con l'India, lavora già da tempo, come dimostrano i dati relativi all'export (nel terzo trimestre del 2006 ha esportato merci per oltre 73 milioni di euro con una crescita del 64,04 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005), ma si tratta pur sempre di numeri "piccoli" rispetto alle grandi opportunità che il Paese offre.

E proprio l'incremento delle relazioni economiche è l'obiettivo del progetto "Friuli Venezia Giulia-India: imprese e conoscenza", coordinato dalla Cciaa di Udine e organizzato in collaborazione con tutti gli enti camerati della regione.



Il presidente Valduga e altre autorità presenti alla conferenza stampa

LE ALTRE COLLABORAZIONI

Ricerca in rete

Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, tira le fila di una missione intensa sia per le imprese che per la delegazione istituzionale in India e il bilancio è sicuramente positivo.

"C'è una grande attenzione verso l'Italia - afferma - e le aziende hanno avuto molti più incontri del previsto. A Mumbai, tappa finale del viaggio economico in India, abbiamo trovato istituzioni scientifico-tecnologiche e di alta formazione di grande livello. Istituzioni che spiegano, in maniera evidente, grazie a quali risorse l'India stia vivendo una fase addirittura esplosiva sul versante della scienza e della tecnologia avanzata".

particolare interesse. "Ci sono grandi assonanze con quello che stiamo cercando di fare in regione - spiega Cosolini - nel senso di integrare l'alta formazione e la capacità di produrre ricerca applicata con il trasferimento tecnologico e un forte stimolo alla nascita di imprese dentro l'Università. L'aver trovato in questo gigantesco campus un incubatore d'impresa, una business school e l'imprenditorialità inserita come materia di insegnamento in tutti i corsi di laurea, ricorda tantissimo quello che stiamo facendo anche noi in regione".

"La parte finale della missione conferma e rafforza le sensazioni già avute nelle tappe precedenti e mi pare - aggiun-



L'Indian Institute of Technology

L'Indian Institute of Technology e il Tata Institute for Fundamental Research sono state le ultime tappe della delegazione per la ricerca scientifica e tecnologica (Stefano Fantoni, della Sissa, Gabriele Gatti dell'Area di Ricerca e Paolo Coppola dell'Università di Udine) guidata da Cosolini. Con la più grande biblioteca dell'India, laboratori sperimentali modernissimi in cui studiano e lavorano 1500 persone, il Tata Institute For Fundamental Research diretto da Shobo Battacharya, fisico sperimentale della materia condensata è, per l'India, una struttura d'eccellenza.

Ma è l'Indian Institute of Technology a suscitare

l'assessore - ci siano i presupposti per alcune collaborazioni specifiche che a, seconda dei temi, potrebbero vedere protagonista la Sissa, le Università di Udine e Trieste, l'Area di Ricerca".

"Abbiamo cose da apprendere ma anche cose da insegnare" - conclude, "e tra gli obiettivi da raggiungere concretamente sulla base degli accordi raggiunti - sottolinea - la presenza indiana ad InnovAction 2008 e la possibilità di dirottare alcuni dei migliori giovani dalla strada, quasi scontata, verso gli Stati Uniti per portarli, con una serie di borse di studio, a fare un'esperienza nei nostri centri di ricerca e nelle nostre imprese".

CONFIDI INDUSTRIA

Servizi innovativi e accesso facilitato al credito sono alla base del consorzio udinese

Il motore dello sviluppo

Confidi Industria si conferma punto di riferimento importante per le imprese



Nato come struttura finalizzata principalmente all'erogazione di garanzie il Confidi è diventato un punto di riferimento importante per le imprese e un interlocutore privilegiato per gli istituti di credito. Non solo. Soprattutto negli ultimi anni, il Confidi è stato in grado di mettere a disposizione delle aziende una serie di servizi reali, studiati e strutturati su misura.

“Per chi oggi opera nel settore dell'industria – spiega il presidente Michele Bortolussi – associarsi al Confidi, significa non solo poter usufruire di un accesso facilitato al credito e di condizioni più convenienti per quanto riguarda gli affidamenti bancari, ma soprattutto avere a disposizione una serie di servizi innovativi e utilissimi per rendere più agevole e facile la quotidianità aziendale, a cominciare dall'assistenza qualificata e puntuale sugli strumenti agevolativi più adatti in campo regionale, nazionale e comunitario”.

Il Confidi Industria, inoltre, è in grado di intervenire tempestivamente, grazie agli ottimi rapporti con i principali istituti di credito locali per strutturare, in tempi rapidissimi, linee di credito ad hoc. Sono numerose le operazioni bancarie che possono essere assistite dalla garanzia del Confidi: le operazioni a breve termine e quelle a medio fino a un massimo di 10 anni, le operazioni di leasing mobiliare e immobiliare e tutte le operazioni in uso presso i singoli istituti di credito.

Oltre alle numerose linee di credito convenzionate, alcune delle quali estremamente innovative, attivate con la maggior parte degli istituti di credito locali e a una serie di convenzioni specifiche, il Confidi Industria offre agli associati la consulenza del suo staff per analizzare la situazione della loro impresa o di alcuni settori definiti utilizzando due appositi strumenti, l'Analisi di bilancio e gli Indici di Settore.

“Perché oggi – ricorda Bortolussi – la sola garanzia al credito non basta più. Per consentire agli imprenditori di affrontare i continui cambiamenti del mercato e dell'economia, bisogna offrire strumenti innovativi”. Attraverso l'analisi di bilancio che consente di evidenziare eventuali punti di crisi, l'imprenditore può intervenire tempestivamente, attuare i necessari correttivi, men-



Sono numerose le operazioni bancarie che possono essere assistite dalla garanzia del Confidi. Nel riquadro in alto il presidente Michele Bortolussi

tre utilizzando gli indici di settore (ricavati grazie ad una banca dati aggiornata annualmente), è possibile mettere a confronto la propria situazione con realtà analoghe, appartenenti alla medesima area, veri-

ficando così, in tempo reale, performance e “gap” differenziali. Realizzati attraverso campioni di imprese (associate e non), gli indici di settore si sono dimostrati uno strumento efficace per tenere sotto

controllo lo stato di salute dell'azienda. Le banche dati attualmente disponibili riguardano edilizia, mobile, meccanica di precisione e lavorazione dei metalli, costruzioni macchine generiche.

LE CONVENZIONI CON LE BANCHE

Parola d'ordine: flessibilità

Offrono linee di credito destinate a sostenere gli investimenti in nuove tecnologie, i programmi di consolidamento aziendale e i processi di ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese associate al Confidi, le convenzioni sottoscritte con i principali istituti di credito del Friuli Venezia Giulia e vengono costantemente aggiornate per adeguarle alle mutate necessità delle imprese. “Le formule studiate con ogni singola banca – commenta il presidente del Confidi Industria Mi-

chele Bortolussi – sono sempre estremamente flessibili per cercare di andare incontro alle esigenze espresse dalle piccole e medie imprese locali. Questo nell'ottica di agevolare l'accesso al credito e migliorare i rapporti fra istituto di credito e aziende, soprattutto in un momento, come quello attuale, particolarmente delicato, in quanto molte banche hanno già cominciato ad applicare i parametri previsti dagli accordi di Basilea 2, che diverranno operativi a partire dal 2008”. Le con-

venzioni attualmente in vigore: Banca di Cividale; Banca Popolare di Vicenza; Banca Popolare Friuladria; Friulcassa Cassa di Risparmio regionale; Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia; Unicredit Banca; Unicredit Banca d'Impresa; Alpe Adria Hypo Bank; Banca Intesa; Banco Popolare di Verona e Novara; NordEst Banca; Veneto Banca; Cassa di Risparmio di Cento; Banco di Brescia; finanziarie regionali: Friulia spa, Friulia Lis e Mediocredito SpA.



La sede nazionale dell'Hypo Bank a Tavagnacco

ASSEMBLEA ANNUALE

Faissola a Udine

È fissata per il 23 aprile a Udine, a Palazzo Kechler, l'annuale assemblea del Confidi Industria, incontro durante il quale il presidente Michele Bortolussi, oltre a illustrare i dati del bilancio, tratterà un quadro dell'andamento del comparto industriale in provincia di Udine. Un appuntamento al quale il Confidi Industria si presenta con un importante risultato raggiunto: dopo la trasformazione in società cooperativa per azioni, che ha avviato concretamente il processo di adeguamento alla nuova normativa nazionale, alla fine del 2006 si è conclusa l'aggregazione con il Confidi San Daniele.

“Un'operazione – ricorda il presidente Bortolussi – di particolare rilievo per tre motivi principali: recepisce perfettamente le indicazioni della legge di riforma nazionale, che già tre anni fa individuava nelle aggregazioni la strada da seguire; va nella direzione indicata dall'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi che da tempo punta a ridurre la frammentazione dei confidi regionali (sono 15 in Friuli Venezia Giulia) e ultimo, ma non meno importante, rappresenta una prima risposta alle norme previste dall'accordo di Basilea 2 che vuole Confidi più strutturati e dimensionati, più forti dal punto di vista finanziario e organizzativo, affinché siano in grado di supportare al meglio le imprese”. Ospite d'eccezione dell'assemblea, il presiden-

te nazionale dell'Abi Corrado Faissola. Classe 1935, nato a Castel Vittorio in provincia di Imperia, Faissola è entrato nel 1960, con



Il presidente nazionale dell'Abi Corrado Faissola

una laurea in Giurisprudenza in tasca, all'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino dove è stato nominato dirigente nel 1973 e ha poi percorso tutte le tappe fino alla nomina a direttore centrale. Nel 1984 viene nominato, sempre nell'ambito del gruppo Sanpaolo, amministratore delegato e direttore generale della Banca Provinciale Lombarda. Dal 1999, dopo la fusione tra Credito Agrario Bresciano e Banca San Paolo di Brescia, che ha dato origine al gruppo Banca Lombarda, ha assunto la carica di amministratore delegato della capogruppo Banca Lombarda. Eletto alla presidenza nazionale dell'Abi nel giugno dello scorso anno, Faissola è anche vice presidente della Banca Regionale Europea.

TFR E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Gli interventi

Entro il 30 giugno, i lavoratori dipendenti potranno decidere la destinazione del Trattamento di fine rapporto che matureranno a partire da quest'anno. Si tratta di una svolta “epocale” del sistema pensionistico italiano che vedrà affiancarsi, alle pensioni tradizionali, la previdenza complementare. Una scelta che può trasformarsi in un'opportunità per le aziende, un modo per allentare la tensione retributiva, visto che 100 euro in busta paga ne costano 145 all'impresa e ne fanno arrivare 60 al dipendente, mentre gli stessi 100 euro versati

in un fondo pensione, non comportano oneri aggiuntivi per l'azienda e permettono al dipendente di usufruire di vantaggi fiscali. A questo proposito il Confidi sta studiando un nuovo tipo di intervento, che le metta al riparo dagli squilibri finanziari derivanti dal pagamento del Tfr ai dipendenti, soprattutto a fronte di pagamenti inattesi. Anche sul versante dell'innovazione tecnologica, il Confidi Industria ha allo studio una nuova tipologia di finanziamento, che potrà contare sui fondi messi a disposizione dalla Cciaa di Udine.

INDUSTRIA



Toffolutti (Assindustria) e Delser (Api) analizzano il momento magico del comparto

L'exploit della meccanica

Domande in crescita, ordinativi in espansione: c'è aria di ottimismo nel settore

di David Zanirato

La domanda continua a crescere, gli ordinativi per i prossimi anni prospettano un'ulteriore fase di espansione, l'export è superiore alla media nazionale, di riflesso si programmano nuovi investimenti e tutto il sistema delle subforniture migliora.

C'è aria di grande ottimismo nel settore meccanico-elettromeccanico della Provincia in seguito alle analisi congiunturali del secondo semestre 2006 e le previsioni per la prima metà dell'anno in corso.

“Dopo la crisi degli scorsi anni siamo proprio noi a trainare la ripresa dell'economia regionale - commenta soddisfatto Alberto Toffolutti, vicepresidente di Assindustria Udine nonché capogruppo della categoria meccaniche - la domanda è aumentata notevolmente soprattutto per quanto riguarda i macchinari e le automazioni; l'incremento di richieste non è tanto dato dal mercato italiano, che si dimostra statico, ma bensì è l'estero, est Europa su tutti, a garantire il trend positivo.

Ciò è frutto delle scelte di internazionalizzazione che le nostre imprese hanno deciso di adottare e dai



Alberto Toffolutti



Carlo Delser

forti investimenti nei settori ricerca e sviluppo che permettono di competere nei mercati sempre più globalizzati”.

Dello stesso avviso anche Carlo Delser rappresentante di categoria per l'Associazione Piccole e medie industrie di Udine: “La ripresa c'è, gli ordinativi sono a lunga scadenza, i mercati esteri dei paesi dell'ex blocco comunista e del bacino del Mediterraneo stanno facendo la fortuna delle imprese friulane che esportano - spiega Delser - cominciamo inoltre ad intrattenere rapporti con l'India anche se in questo caso organizzarsi commercialmente diventa più difficile”.

Soddisfazione generale quindi alla quale però si affianca subito un avvertimento prudenziale.

“Guai a farsi facili illusioni, bisogna stare attenti alle schizofrenie che si potrebbero venire a creare nei mercati mondiali” precisa Toffolutti elencando poi: “Costi delle materie prime che attualmente si sono stabilizzati ma che all'improvviso potrebbero aumentare, diventando incontrollabili; manodopera qualificata sempre più cronicamente irripetibile; fragilità nel sistema dell'indotto delle piccole aziende: è questo il rovescio della medaglia”.

Ora i prezzi di acciaio e delle altre leghe si sono leggermente abbassati ma un pericolo di impennata

DATI PREVISIONI SULL'ANDAMENTO DEL I SEMESTRE 2007 - SETTORE MECCANICO ELETTROMECCANICO (dati in percentuale)				
	IN AUMENTO	STABILE	IN DIMINUIZIONE	TOTALE
Livello produzione	56	42	2	100
Fatturato totale	61	36	3	100
Ordini totali	60	38	2	100
Costi d'acquisto	60	39	1	100
Costo del lavoro	49	48	3	100
Oneri finanziari	48	49	3	100
Prezzi di vendita	48	51	1	100
Occupazione	39	56	5	100

ANDAMENTO II SEMESTRE 2006				
	IN AUMENTO	STABILE	IN DIMINUIZIONE	TOTALE
Livello produzione	57	37	6	100
Fatturato totale	65	26	9	100
Ordini totali	61	33	6	100
Costi d'acquisto	67	32	1	100
Costo del lavoro	48	51	1	100
Oneri finanziari	42	55	3	100
Prezzi di vendita	25	74	1	100
Occupazione	24	66	10	100
Scorte prodotto finito	5	87	8	100
Scorte materie prime	10	77	13	100

degli stessi provocato dal mercato cinese così come successo nel 2004, è dietro l'angolo. Per la manodopera poi il problema è persistente e nemmeno la delocalizzazione adottata da alcuni sembra più bastare a correggere le carenze. “A

ciò dobbiamo aggiungere poi i costi energetici per nulla mitigati a seguito delle liberalizzazioni di settore e il gap infrastrutturale che continuiamo a scontare su strade, autostrade e ferrovie - spiega Carlo Delser - Non è pen-

sabile che i nostri Tir impieghino sempre più tempo per spostarsi fuori Regione e nel contempo le reti ferroviarie che potrebbero sostituire il trasporto su gomma, si orientano su tratte turistiche e non su quelle business”.

CALLIGARIS

Sempre più America

Calligaris apre il terzo megastore negli Stati Uniti, a Philadelphia.

Oltre 350 metri quadrati di superficie espositiva che consentiranno di presentare gran parte dei prodotti realizzati dalla factory di Manzano. Il negozio è stato realizzato grazie alla collaborazione con la società americana Mr. Barstool, “Siamo molto soddisfatti degli accordi raggiunti con le società americane - dice Alessandro Calligaris, presidente della Calligaris spa - che ci consentono di essere presenti su una piazza molto importante come quelle di New York e Philadelphia. Siamo certi che i megastore Calligaris saranno apprezzati da coloro che amano il made in Italy”.

I due negozi di New York e il nuovo negozio a Philadelphia sono i primi di una serie di Calligaris shop che apriranno prossimamente anche in altre principali metropoli americane. Una precisa volontà di consoli-

dare la propria presenza sul mercato americano che, per la Calligaris rappresenta oltre il 30 per cento del fatturato vendite all'estero (50 per cento del fatturato globale), tanto che nel corso del 2004 la Calligaris Usa ha inaugurato una nuova sede operativa, a High Point, nello stato della North Carolina con uffici e magazzini su una superficie di 7 mila metri quadrati per la gestione del mercato del nord America.

Recentemente, poi, è stata inaugurata una seconda struttura operativa per seguire i clienti della costa Ovest, a San Leandro, in California, che si sviluppa su una superficie di oltre 3 mila metri quadrati.

L'altra filiale Calligaris, invece, è in Giappone, a Kobe, a pochi chilometri a sud di Osaka che ha anche un proprio grande showroom per clienti ed importatori.

Negozi Calligaris sono presenti anche in Russia e altre nazioni.

INCONTRO ASSINDUSTRIA - PROVINCIA

Le richieste dei costruttori edili

“Il coinvolgimento delle imprese friulane nella realizzazione delle opere programmate dalla Provincia di Udine, riconoscendo le tipicità e l'affidabilità delle organizzazioni aziendali”. È questo il messaggio che Marco Sostero, capogruppo del Gruppo Costruzioni Edilizie di Assindustria, ha voluto trasmettere nel corso dell'incontro che il direttivo dei Costruttori Edili hanno avuto con il Presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, il Vicepresidente Paride Cargnelutti ed il dirigente provinciale dell'Ufficio Tecnico Daniele Fabbro.

Dal canto suo, il Presidente Strassoldo ha concordato sull'elevata efficienza dell'imprenditoria edile friulana sottolineando il grande impegno finanziario dell'Amministrazione nella programmazione degli investimenti produttivi volti alla gestione del patrimonio, all'adeguamento degli istituti scolastici,

all'ammodernamento ed alla manutenzione delle opere infrastrutturali.

È stato quindi illustrato l'elenco dei principali interventi da realizzare e tra questi la complanare della Bassa Friulana nel tratto del nuovo casello di Ronchis-Porpetto, l'eliminazione di alcuni passaggi a livello tra i quali quello po-

sto all'ingresso di Udine in Via S. Caterina e quello sulla linea ferroviaria Udine-Palmanova all'altezza di S. Maria La Longa.

Ed ancora. È in progetto anche la pista ciclabile Coccu-Camporosso con successiva prosecuzione fino a Pontebba. Di rilievo anche il completamento delle opere della messa in

sicurezza della Val d'Aupa e le opere connesse al Prusst di Udine Nord. Dall'incontro è quindi emersa l'intenzione di costituire un gruppo di lavoro misto Provincia-Assindustria sulle problematiche dei lavori pubblici, per una più agevole programmazione delle attività e per un più celere avvio dei cantieri.



Un'immagine dell'incontro svoltosi a Palazzo Torriani con al centro Strassoldo

COMMERCIO

Prosegue l'iniziativa di Confcommercio a favore del settore turistico. Le novità

A lezione di turismo

Parte ad aprile il quinto master che formerà i futuri manager del settore dei viaggi



La presentazione dei progetti del quarto master universitario in Sviluppo turistico del territorio (youMUST) e il "battesimo" del quinto master che, dall'aprile 2007 all'aprile 2008, formerà i futuri manager del settore dei viaggi e dell'accoglienza e che, tra l'altro, raddoppia e diventa part time.

Sono le ultime tappe di un'iniziativa che funziona e che, proprio per questo, si prolunga nel tempo. Alla presenza del vicepresidente di Confcommercio provinciale Franco Mattiussi, del prorettore dell'ateneo friulano Maria Amalia D'Aronco, del presidente della Camera di commercio di Udine Adalberto Valduga, del preside della facoltà di Economia Gian Nereo Mazzocco, del direttore del master Francesco Marangon, con l'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi a chiudere i lavori, si è tenuta la cerimonia di consegna dei titoli di master universitario. Gli argomenti sviluppati dai 12 progetti del quarto master riguardavano le prospettive e gli strumenti innovativi per un rilancio del turismo in Carnia; il ruolo degli agriturismo e dei bed and breakfast per promuovere l'offerta enogastronomica regionale; il territorio goriziano e isontino come veicolo di un messaggio di pace; lo sviluppo dell'offerta di turismo culturale incoming; gli itinerari di pellegrinaggio e le vie storiche per il futuro turistico regionale; la promozione del turismo enogastronomico integrato Collio/Brda; gli effetti socioeconomici del Far East Film Festival di



Foto di gruppo dei corsisti. Sopra, un'immagine di Friuli Doc, uno dei temi presi in esame nel corso del quarto master

Udine; l'organizzazione della Coppa del mondo di sci a Tarvisio 2007; l'analisi di customer satisfaction sul servizio spiaggia e il progetto per una sponsorizzazione di Lignano della Lignano Sabbiadoro Gestione Spa; l'organizzazione della dodicesima edizione di Friuli Doc; l'organizzazione e la gestione della gara di Triathlon Sprint a Lignano Sabbiadoro; gli strumenti di comunicazione per la promozione dell'enoturismo e l'esperienza del Movimento turismo del vino Friuli Venezia Giulia.

"Si tratta di un'iniziativa che Confcommercio ha pensato e che Confcommercio continua a sostenere con grande interesse - spiega il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo - allo scopo di formare le figure apicali da inserire nel comparto del turismo, elemento strategico per l'economia regionale". "Attraverso questo master - aggiunge il professor Marangon - sono

state formate nuove figure professionali, capaci di mettere in rete i vari soggetti che operano nell'ambito del turismo. A ognuno è stata data la formazione adeguata per migliorare la qualificazione dell'offerta". Visto il successo, ecco al via la quinta edizione del master - sempre organizzata dalla facoltà di Economia dell'Università di Udine in collaborazione con Confcommercio, Camera di commercio e Fondazione Crup - che si propone in una nuova veste rispetto alle edizioni precedenti, introducendo come importante elemento di novità lo sdoppiamento dei percorsi formativi: accanto al già sperimentato percorso full time, viene infatti attivato un percorso part time allo scopo di incontrare anche le esigenze di chi ha già una attività lavorativa nel settore del turismo ma non intende rinunciare al proprio aggiornamento professionale. Per l'ammissione è

richiesta la laurea, triennale o del vecchio ordinamento, in qualsiasi disciplina. La nuova edizione è stata presentata nella sala convegni della Camera di commercio. L'incontro è stato introdotto dal presidente Da Pozzo e dal direttore Marangon. Il master part time, che richiede un'esperienza di almeno due anni nel settore turistico, prevede 15 weekend di attività didattiche con lezioni il venerdì e sabato, mentre la prima e l'ultima settimana del corso saranno a tempo pieno. Entrambi i percorsi comprendono uno stage di quattro mesi e la possibilità per chi già lavora di svolgerlo nella propria azienda. I master hanno una durata annuale e un valore di 60 crediti formativi. Per essere ammessi bisogna superare una prova di selezione. Verranno accolte anche le domande di candidati che intendono laurearsi entro aprile. Le lezioni inizieranno il 16 aprile.

AI MUSEI CIVICI

Mostra su Maria Callas

Fino a lunedì 9 aprile i Musei Civici del Castello di Udine presentano la mostra "Maria Callas, una donna, una voce, un mito". La rassegna, che propone materiale proveniente dall'Associazione culturale Maria Callas, è stata promossa da Confcommercio provinciale. "Confcommercio - commenta il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo - ha inteso promuovere questa mostra nella consapevolezza che la cultura rappresenta un elemento trainante per il rilancio della città. La rassegna contribuirà ad arricchire Udine, ma sarà motivo di richiamo anche per tutto il Friuli". Erano anche presenti in conferenza stampa il presidente del mandamento di Confcommercio di Udine Pietro Cosatti, il direttore provinciale di Confcommercio Guido Fantini, il direttore dei Musei Civici Maurizio Buora e il vicepresidente della Camera di commercio Claudio Ferri. La Camera è sponsor dell'evento assieme al Confidi di Udine, alla Fondazione Crup, alla Banca di Udine, a Sbaiz Spazio Moda e a Nitta Gioielli.

Concentrata sulla figura della primadonna come artista di scena, la mostra - presentata nella sede di Confcommercio Udine dal presidente dell'Associazione Maria Callas Bruno Tosi e dalla curatrice, per

i Musei Civici, Tiziana Ribezzi - ha per fine la diffusione della conoscenza e la conservazione del patrimonio della grande cantante, per la quale si celebrano nel 2007 i 60 anni dal debutto in Italia e il trentennale della sua prematura scomparsa. La rassegna ricorda l'artista quale grande interprete esponendo alcuni abiti di scena de La Traviata, La Tosca, Il Barbiere di Siviglia, oltre ai numerosi gioielli da l'Aida alla Norma, da Il Trovatore a il Rigoletto, oltre a carnet e libretti di sala e fotografie che la riprendono dagli anni giovanili alle ultime, rarefatte apparizioni sui palchi delle capitali. La mostra si apre con un'inedita gigantografia de la Turandot rappresentata al Teatro Puccini a Udine nel marzo del 1948. Quest'ultima fu una tappa fondamentale per la carriera della Callas in quanto arrivò dopo due mesi di inattività che l'avevano amareggiata; l'interpretazione fu un successo trionfale che portò il mese successivo la cantante a Trieste e poi a una serie di rappresentazioni di straordinario successo in tutta Italia. Nella sezione dedicata a Medea, che la Callas interpretò nel dramma Cherubiniano e nel film, figurano le collane indossate e i ritratti che le fece Pier Paolo Pasolini durante le riprese.

PATTO PROVINCIA-CONFCOMMERCIO

Partiti i corsi per formare gli "operatori etici"

Quattro corsi a Lignano, Arta Terme, Tolmezzo e Tarvisio per formare operatori che gestiscano le risorse turistiche in connessione con i fondamenti dell'etica e del Fairplay. È il cuore del protocollo d'intesa siglato dal presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo e dal presidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo, alla presenza dell'assessore alle attività produttive Daniele Macorig, del direttore di Confcommercio Udine Guido Fantini e del docente dell'Università di Udine Fulvio Cuizza. Si tratta di un nuovo step del progetto messo



La firma del protocollo d'intesa tra Provincia e Confcommercio

in campo dalla Provincia che mira a realizzare una nuova forma di turismo, più attento all'accoglienza e all'offerta sulla base di un

forte legame con i principi di competizione corretta e collaborazione rappresentati dal fairplay. "Confcommercio - ha spiegato il

presidente Strassoldo - sarà il partner ideale per gestire l'iniziativa, che può diventare punto d'eccellenza per il Friuli". Secondo il presidente Da Pozzo "si tratta di un progetto importante perché basato sul connubio tra turismo e Fairplay, un connubio che avrà importanti riflessi su tutto il comparto". L'obiettivo è la sensibilizzazione ad alcune tematiche che possono permettere un incremento della qualità nell'accoglienza turistica, migliorando sia l'efficienza del servizio che la professionalità degli operatori, come pure la soddisfazione di operatori e fruitori.

COME ISCRIVERSI

L'iniziativa si svilupperà a Tarvisio, Lignano, Arta Terme e Tolmezzo con prima giornata di ogni ciclo in Provincia di Udine e le altre tre (sono previsti complessivamente quattro incontri, due alla settimana, di 5 ore ciascuno, dalle 14 alle 19) nei territori comunali.

A ogni corso non potranno partecipare più di 12 operatori. Il corso è partito dal Tarvisiano con il primo incontro svoltosi

lunedì alle 14 nella sala adiacente URP in Provincia di Udine. Già nota anche la data di partenza per gli operatori di Lignano: il 2 aprile alle 14 in Provincia. I corsi, gratuiti, sono tenuti da docenti universitari. Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Le adesioni vengono raccolte dalla Confcommercio di Udine.

Per informazioni telefonare allo 0432 538747 (Federica Tosolini).

ARTIGIANATO

Il presidente di Confartigianato elenca le iniziative a favore dell'innovazione

Il gene del rinnovamento

L'appello di Faleschini "Necessaria anche una sburocratizzazione per sopravvivere"

di Carlo T. Parmegiani

"Noi siamo stati probabilmente i primi a seguire la Regione sulla strada dell'innovazione perchè nelle aziende artigiane si è sempre fatta innovazione".

Esordisce così il presidente di Confartigianato Udine, Carlo Faleschini nell'intervista che ci ha concesso per parlare del rapporto fra l'artigianato friulano e l'innovazione.

"In passato, quando c'era meno elettronica e le leggi sulla sicurezza erano meno severe - continua Faleschini - visitando i capannoni degli artigiani friulani, ci si accorgeva che non c'era una macchina che non fosse stata modificata e trasformata da chi la utilizzava. Era forse un'innovazione semplice e, per così dire, "non scientifica", ma era pur sempre la dimostrazione della mentalità aperta al cambiamento e all'innovazione degli artigiani".

- Quindi avete accolto positivamente la legge regionale sull'Innovazione?

"Quando la Regione con i provvedimenti della Giunta Tondo e con gli ampliamenti successivi della Giunta Illy avviò la legge sull'innovazione, ci preoccupammo immediatamente di individuare fra i nostri iscritti quelli che avessero l'interesse e la volontà di aderire al progetto regionale, per migliorare la tecnologia e gli strumenti a loro disposizione. La risposta è stata tale che non solo molte nostre aziende hanno ottenu-



Lo stand di Confartigianato a InnovAction 2007. Sopra, Carlo Faleschini

to i finanziamenti richiesti, ma che all'interno di Confartigianato Udine si è creato un "club degli innovatori" dove le aziende si incontrano per scambiarsi idee e sviluppare progetti comuni. Al momento il club conta oltre 100 aderenti ed è in continua crescita".

- Quali altre iniziative avete intrapreso per stimolare lo spirito innovativo dei vostri associati?

"Importante è lo sportello di Confartigianato aperto all'interno di Friuli Innovazione grazie al quale possiamo seguire le nostre associate che vi operano e comunicare ai nostri iscritti tutte le innovazioni che vi vengono sviluppate. Abbiamo, poi, portato una cinquantina di nostre aziende a InnovAction aiutandole, con grande successo, a farsi conoscere, che è, poi, la principale difficoltà per le micro e piccole imprese. L'iniziativa più

importante, però, è certamente la creazione, grazie alla collaborazione con l'Università e la Regione e alla sponsorizzazione della Banca di Cividale, della cattedra universitaria per la formazione di manager per le aziende artigiane".

- Qual è per voi il rapporto fra innovazione e tradizione?

"Riteniamo che possano essere coniugate. Non pensiamo che innovare, voglia dire perdere il grande valore della tradizione. Al riguardo ho in mente l'esempio di un nostro artigiano che avendo appreso la tradizione calzolaia dal padre e avendola integrata con le tecniche più moderne, è arrivato ad aprire due negozi di grande successo. Io ho la delega nazionale di seguire il turismo, la cultura e l'artigianato artistico e sono convinto che in regione su queste attività, che sicuramen-

te fanno riferimento alla tradizione, si possa ancora innovare e spingere molto".

- È vero, infine, che una delle maggiori difficoltà per gli artigiani ad accostarsi all'innovazione è la difficoltà ad utilizzare gli strumenti legislativi esistenti a tal fine?

"Sì. Ed è per questo che Confartigianato chiede con forza una sburocratizzazione del sistema ed uno snellimento dei provvedimenti legislativi. In questo senso le leggi regionali Cosolini e Bertossi sono un buon esempio e, recentemente, ho avuto modo di apprezzare le posizioni del presidente della Commissione attività produttive della Camera, onorevole Capezone, che ha dimostrato di aver capito che senza una radicale semplificazione e sburocratizzazione le imprese artigiane sono destinate a morire".

SAN GIUSEPPE

Artigiani premiati

Festa grande a Tolmezzo per gli imprenditori artigiani di Confartigianato Udine che in un gremio auditorium Candoni hanno celebrato San Giuseppe Artigiano premiando 56 imprenditori e 8 loro collaboratori nel corso di una cerimonia presentata da Maria Giovanna Elmi. La cerimonia è stata anche occasione di riflessioni sulla situazione economica e sulle risposte delle istituzioni. Tre le questioni poste dal presidente Faleschini, la Finanziaria, le mancate

la montagna Enzo Marsilio, incassa i complimenti, il sottosegretario Ettore Rosato ha accettato le critiche ed ha così replicato: "Non si può scordare che siamo al Governo da nemmeno 10 mesi e in un tempo così breve abbiamo ribanato le finanze e siamo anche intervenuti su società telefoniche, studi notarili, assicurazioni. Nei prossimi mesi faremo altre liberalizzazioni e opereremo per eliminare (già si è fatto molto) gli aspetti burocratici inutili". Apprezzati, infine, i lavori esposti



Auditorium Candoni gremio per le celebrazioni di San Giuseppe Artigiano

liberalizzazioni nei mercati energetici, delle telecomunicazioni, dei servizi bancari, assicurativi e notarili e infine la burocrazia con la complessità delle norme che pesano sull'imprenditore. Faleschini si ritiene invece soddisfatto per il rapporto con la Regione.

E mentre l'assessore regionale all'agricoltura e al-

da una decina di imprese artigiane della Carnia che ha organizzato una "piccola mostra" rappresentativa del territorio voluta dal presidente di zona Licia Ciamenti: dagli oggetti dell'artigianato artistico a componenti per l'industria automobilistica, dalla pasta alimentare di qualità agli abiti della tradizione.

CNA - DATI DELL'ARTIGIANATO 2006

"Pmi ancora sofferenti"

"L'artigianato e la piccola impresa soffrono ancora nonostante i segnali di ripresa dell'economia. E chiedono, subito, una maggiore attenzione da parte della Regione e un'accelerazione della fase dedicata alle riforme da parte del Governo".

È questo il commento di Denis Puntin, presidente provinciale della CNA di Udine, dopo aver esaminato gli ultimi dati resi noti da Unioncamere. Secondo la rilevazione, in provincia di Udine, il saldo tra le imprese nate e quelle cessate nei 12 mesi del 2006 è stato di 74 unità in meno (nel 2005 era stato di 142 in più). Un risultato, questo, tutto legato al negati-



Denis Puntin

vo andamento del manifatturiero, mitigato dalle performance positive del settore edile e da un settore dei servizi con alti e bassi, settori che nel loro complesso formano uno stock d'impresie artigiane

di 15.425 unità. Interessante è invece il dato relativo alla ragione sociale delle nuove imprese artigiane. Un buon numero di queste infatti è costituito da società di capitali, mentre invece è in lieve calo il ritmo di crescita delle ditte individuali, che in ogni caso continuano a essere la tipologia principale del comparto.

"Bisogna - conclude Puntin - fare ben di più di quanto finora non sia stato fatto, a partire dallo stesso fenomeno del sommerso. Secondo un rapporto il peso del sommerso sul PIL incide nel nostro Paese per il 17%, a fronte di un 5% presente in media negli altri Stati dell'Europa occidentale".

ICT TEAM

Uniti per competere

Innovaction 2007 ha svolto una formidabile funzione catalizzatrice spingendo una dozzina di micro imprese alla decisione di costituire "ICT (Information and Communications Technology) Team".

Cubenet, Intech, Digi-graf, Multimedia Internet Point, Sciarrini & Marra, Nic Informatica, Omega, Active Srl, Chittaro & Fabbro, Silvestri Walter snc., sono i nomi e le sigle che corrispondono a questo gruppo d'impresie che è impegnato a realizzare i propositi di sinergie.

Centrali telefoniche e di controllo ambientale, gestione di hosting e housing, creazione di siti internet, connettività anche a larga

banda; consulenza e progettazione in campo informatico, riparazioni di PC e Server, test di affidabilità, sicurezza dei dati, sistemi di back-up, controlli di traffico, web server, intranet, firewall, routing.

E poi: progettazione grafica, certificazione di documenti editoriali, elaborazione immagini, corporate identity, applicazioni multimediali interattive, data entry, software gestionali e di automazione di processi produttivi.

E ancora, corsi di formazione a tutti i livelli, sviluppo di prodotti client/server, progettazione di sistemi informativi aziendali ed industriali. Costituiscono solo una parte del lessico che compone il ca-

tologo di prodotti e servizi con il quale ICT Team può proporsi al mercato dei servizi ICT.

ICT Team è stata anche essere protagonista al Work-shop organizzato dalla Cna sui temi dell'innovazione nelle mpi, aggiudicandosi la prima edizione del Premio "CNA Innovazione ICT". Premio che - anche per l'interesse suscitato - sarà ribadito l'anno prossimo, sempre all'interno della Fiera InnovAction.

La Cna ha inteso sostenere il progetto "ICT Team", favorendo l'incontro tra persone ed imprese e mettendo a disposizione la struttura associativa, il sistema di relazioni, l'insieme di informazioni.

AGRICOLTURA



In regione non decolla un progetto che promuoverebbe il territorio e i prodotti agricoli

Un cantiere bloccato

A Bertiolo si è svolto un convegno per fare il punto della situazione sulle strade del vino

di Rosalba Tello



Il progetto delle strade del vino in Friuli Venezia Giulia ha riscosso finora poco interesse. Nel riquadro il direttore di Coldiretti Udine, Elsa Bigai

"Strade del vino: cantiere fermo". È volutamente provocatorio il titolo dato dalla Coldiretti di Udine al convegno svoltosi il 23 marzo a Bertiolo, che ha fatto il punto sui lavori in corso per la realizzazione delle Strade del Vino in Friuli Venezia Giulia. Lavori fermi, appunto.

Sul perché non si sia andati avanti con un'iniziativa che costituirebbe, come già accade in altre regioni italiane, una preziosa opportunità per promuovere il territorio e i suoi prodotti agricoli si è riflettuto al convegno con Elsa Bigai, direttore Coldiretti Udine, il direttore della Federdoc-FVG Michele Bertolami, il funzionario della direzione regionale agricoltura Vanni Tavagnacco, Francesco Marangon dell'Università di Udine ed autorità locali. La presentazione pubblica dei risultati dello studio di fattibilità delle Strade del Vino - previste sia da una normativa nazionale (n. 268 del 1999) che regionale (n. 21 del 2000) - è avvenuta già parecchi mesi fa, ma pare che il mancato coordinamento tra attori pubblici e privati, nonché lo scarso coinvolgimento delle stesse imprese protagoniste, abbiano ostacolato il concreto avvio alla realizzazione di questo strumento - nuovo per la nostra realtà - di promo-

zione turistica ed economica. Eppure il mondo agricolo del Friuli Venezia Giulia, afferma Bigai, è convinto delle potenzialità che la nostra regione ha di accrescere le sue capacità attrattive, attraverso un sistema organizzato di Strade del Vino, nel trainante comparto eno-turistico.

"Ci siamo chiesti come mai - spiega il direttore provinciale Coldiretti - ci sia stato finora così poco interesse attorno a quest'iniziativa, visto che i dispositivi normativi ci consentirebbero di attuarla. Forse è il caso modificare il regolamento, che è sem-

pre migliorabile, o forse vi sono stati deficit comunicativi". Oppure, semplicemente, i tempi erano prematuri, mentre "ora ci muoviamo in uno scenario più ampio".

In ogni caso inserirsi in un percorso significa adeguarsi a delle regole e degli standard che forse non convincono del tutto le aziende agricole; "Non vorrei - continua Bigai - che il limite sorgesse proprio dalla difficoltà a lavorare in un'ottica sistemica. Ci chiediamo inoltre se il laborioso coordinamento delle imprese possa rappresentare un ulteriore

ostacolo, ma noi restiamo dell'idea che le strade del vino rappresentino un'opportunità dalla forte valenza economica. Il nostro obiettivo, quindi, è quello di smuovere le acque per capire innanzi tutto se le imprese sono davvero interessate, passando poi ad analizzare le disfunzioni fino a giungere ai possibili interventi per poi interfacciarci con la Regione sollecitando eventuali modifiche al regolamento".

Il dibattito, grazie al convegno di Bertiolo, è appena iniziato; si attendono ora, si augura Coldiretti, le prime controproposte.

LATTERIA DI VENZONE

Nuovo spaccio a Udine

La Latteria di Venzone porta a Udine i suoi formaggi e il suo gelato artigianale, prodotti con latte fresco friulano. Supervisionata da Noemi Nardone, responsabile dei punti vendita e del settore gelato della cooperativa, l'inaugurazione del nuovo spaccio cittadino, in via Anton Lazzaro Moro al n. 54, è fissata per domani alle ore 16.00 mentre il 2 aprile il punto vendita sarà aperto al pubblico (tel. 0432 985595). Per l'occasione

noci, foglie di menta, o con il cardomomo. Presentato la scorsa settimana a Lubiana, il "Vençonut" ha riscosso grande apprezzamento tra gli operatori commerciali. La Latteria di Venzone, presieduta da Aurelio Michelutti e amministrata da Stefano Zuriatti, è una cooperativa che trasforma ogni anno 4 milioni di litri di latte conferiti dai circa 20 soci, producendo 55-60 mila forme di formaggio Montasio e Latteria di Venzone, ricotta, caciotta di



sarà presentato una novità, il "Vençonut", un nuovo formaggio, prodotto da latte vaccino e proposto in quattro versioni: profumato con fiori di calendula, foglie di

malga, la mozzarella "Nodino" lavorata completamente a mano e il gelato. Tra i prodotti più ricercati, il formaggio Ubriaco (affinato in vinacce di vino).

L'ENTE TUTELA PESCA

Nuovi impianti per le trote

L'Ente tutela pesca, per conto della Regione, ha la "giurisdizione" sui fiumi friulani, sia per la gestione ittica che quella ambientale. Dispone di una trentina di dipendenti e collaboratori e distribuisce 35 mila licenze utilizzate da oltre 23 mila pescatori, ogni anno. Un vero e proprio esercito di appassionati coordinati dal presidente Loris Saldan che, assieme al Consiglio direttivo dell'Ente, ha appena varato un corposo programma di investimenti.

- Ce li illustra, presidente?

"Per proseguire nella ristrutturazione degli impianti di allevamento, avviata negli ultimi anni al fine di garantire produzioni ittiche di alta qualità, nel 2007 l'Ente investirà 4 milioni e 350 mila euro. Il Consiglio direttivo ha infatti approvato recente-

mente, all'unanimità, l'acensione di un mutuo, che è stata possibile grazie a un finanziamento di carattere ventennale concesso dalla Regione pari a 100 mila euro l'anno".

- A che cosa serviranno, esattamente, questi investimenti?

"Nella stessa seduta del direttivo è stato presentato e approvato il progetto pre-

liminare di ristrutturazione dell'impianto di Flambro. Si prevedono lavori di ricollocazione delle strutture esistenti, con lo scopo di restituire una vasta area al biotopo adiacente, che è oggetto di protezione. Per questo è prevista la demolizione della struttura attualmente destinata all'allevamento degli avannotti. La nuova avannotteria sarà

realizzata nelle vicinanze. Sono previsti anche: il rifacimento completo delle vasche di svezzamento e accrescimento, l'impianto di filtrazione e depurazione delle acque, la costruzione di nuovi edifici che ospiteranno l'abitazione del custode, gli uffici, una sala riunioni, un'officina per la cura dei macchinari, un piccolo mangimificio e il magazzino. La conclusione di questi interventi permetterà all'Ente di fruire di un grande impianto per la produzione e l'allevamento degli esemplari di trota fario da immettere nei corsi d'acqua dolce del Friuli Venezia Giulia, ai fini del ripopolamento".

- E poi, che altro?

"Assieme a quello di Flambro, l'Ente avrà a disposizione l'impianto di Polcenigo, in fase di acquisizione, e disporrà così di strutture atte a garantire la massima efficienza qua-



A Flambro verrà costruita una nuova avannotteria



La fase di spremitura di salmonidi

litativa e quantitativa all'attività di allevamento del materiale ittico. Polcenigo sarà utilizzato per riprodurre trota marmorata, trota fario e temolo, su un'area di oltre cinque ettari. Sistememo l'impianto in modo da renderlo visitabile per le scolaresche. In futuro, con la foresteria e la sala didattica funzionanti, potremo costruire delle buone sinergie con il vicino Parco naturale di San Floriano".

- Ci tenete molto, dunque, alla protezione ambientale...

"Certamente. È uno dei nostri scopi statutari. Per questo, stiamo lavorando alacremente, anche grazie alla riattivazione di un piccolo impianto di Maniago, sul mantenimento e la moltiplicazione dei ceppi autoctoni di trota marmorata. Siamo molto attivi pure sulla salvaguardia e il ripristino degli ambienti acquatici che vogliamo far conoscere sempre di più e meglio, ai ragazzi in età scolare della nostra regione".

Adriano Del Fabro